Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE



Giovedì, 21 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6504 nuova serie Fondazione: 1881



I COMUNISTI INGIURIANO IL MINISTRO DELLA DIFESA CHE FA L'ELOGIO DELLE FORZE ARMATE

# ACCESO DIBATTITO A MONTECITORIO SULL'INTRICATA VICENDA DEL SIFAR

**Tremelloni annuncia l'avvio di nuovi accertamenti a seguito dei fatti emersi al processo in corso**
**Respinta la richiesta di una indagine parlamentare - Il Governo vigilerà contro ogni insidia**
**Una untuosa lettera a De Lorenzo dal generale Zinza ora divenuto il suo principale accusatore**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'Assemblea di Montecitorio ha dedicato l'intera giornata al dibattito sul Sifar. Il Ministro della Difesa, Tremelloni, ha risposto alle interpellanze e alle interrogazioni sul Sifar e sul presunto colpo di stato del giugno-luglio 1964. Nel suo intervento il Ministro ha affermato più volte che su molti fatti è necessario il riserbo, essendo in corso un procedimento giudiziario (il processo intestato dal generale De Lorenzo contro l'«Espresso» che si sta svolgendo a Roma). Tremelloni, tra le proteste dei comunisti, dei socialproletari e qualche volta dell'estrema destra, non ha detto cose nuove. Il Ministro, in sostanza, ha rinviato una risposta definitiva al termine del processo.

Al dibattito hanno preso parte esponenti di tutti i gruppi parlamentari. Tremelloni aveva al suo fianco, allo inizio della seduta, soltanto Nenni. Il comunista Boldrini ha definito allora l'assenza dei ministri democristiani «una vera e propria fuga». Dopo lo svolgimento delle interpellanze, la seduta è stata sospesa per un quarto d'ora; alla ripresa, accanto a Tremelloni, si sono seduti anche Moro, il Guardasigilli Reale e il Ministro Scaglia. Il Ministro della Difesa è stato più volte interrotto dai comunisti. Quando ha parlato del prestigio delle Forze armate e dell'onorabilità della stragrande maggioranza degli ufficiali, che sono degni dei soldati che combatterono nella grande guerra, il comunista Pajetta lo ha ingiuriato. Socialisti, democristiani e liberali hanno replicato con un caloroso applauso all'indirizzo del Ministro.

Certe notizie emerse nel dibattito processuale in corso — ha detto TREMELLONI — se vere, sono tali da suscitare apprensioni; ma — ha aggiunto — occorre delimitare temporaneamente i fatti che si tenta talora di collegare e sproporzionare. Le ricerche sul passato non riguardano la situazione attuale; infatti, il disordine del Sifar è stato inesorabilmente stroncato e il Ministro può oggi pienamente rispondere del SID (Servizio informazioni difesa, che ha appunto sostituito il Sifar) ricondotto alla sua funzione istituzionale per la sicurezza dell'Italia. Escluso ogni riferimento dell'inchiesta Biolchini ai fatti del giugno del '64 (il presunto colpo di stato), Tremelloni ha affermato che, in seguito agli elementi nuovi emersi, sta riesaminando l'intera vicenda e compiendo nuovi accertamenti, avvalendosi anche di mezzi diversi da quelli di sua normale competenza. Il Governo — ha proseguito Tremelloni — non intende eludere il dovere di informare il Parlamento e il Paese sui fatti accaduti, ma per il momento deve rispettare il dovere di non interferire nella azione giudiziaria in corso.

Successivamente Tremelloni ha respinto le voci di pressioni esercitate su ufficiali citati come testimoni per impedire che depongano, e ha negato che egli abbia svincolato gli stessi ufficiali dal segreto, perchè la legge non dà questo potere al Ministro. Il procedimento penale si svolge in assoluta libertà — ha aggiunto — senza interferenze da parte della Amministrazione militare, e soltanto alla fine si potrà stabilire se e in che modo esistono i presupposti di provvedimenti disciplinari.

PAJETTA: «Parlaci del generale Remondino».

TREMELLONI: «Ha sdegnosamente smentito tutte le voci messe in giro sul suo conto».

PAJETTA: «Sei un buffone: ecco che cosa sei; un buffone».

PERTINI: «Queste parole lei non le può usare. Sono sinonimo, fra l'altro, di ineducazione».

PAJETTA: «La educazione non c'entra quando si davano le chiavi false per entrare di notte nelle case».

PERTINI: «Il Ministro di notte dorme».

La battuta scherzosa di Pertini ha calmato i deputati che erano intervenuti sulle frasi di Pajetta ed ha permesso a Tremelloni di riprendere il suo discorso. Il Ministro ha così affermato che in Italia non ha allignato e non potrà mai allignare l'invadenza militare nella lotta politica, perchè non è consona al nostro costume e perchè sarebbe sradicata sul nascere. Ma potrebbe verificarsi il fenomeno inverso, e cioè «di una certa invadenza di parti politiche negli ambienti militari, con compiacenze intessute di reciproci favori fra qualche politico e gli ambienti stessi». Ciò rappresenterebbe una «insidia» per la democrazia e per il prestigio delle Forze armate. Il Governo non non è disposto a consentire fenomeni di questo genere.

Circa l'inchiesta parlamentare, sollecitata dall'estrema sinistra, la Camera — ha detto il Ministro — si è già pronunciata nel marzo scorso. Il Governo non cerca che la verità, e il Parlamento deve poter controllare tutti i poteri dello Stato, ma non sempre e in ogni settore quella vigilanza può avvenire in forma diretta e pubblica. Una inchiesta del genere, infatti, paralizzerebbe l'efficienza e la continuità di un servizio essenziale. Respinta in questi termini la richiesta comunista, Tremelloni ha ribadito il fermo impegno del Governo di tutelare le istituzioni repubblicane, contro ogni insidia, impegno sempre mantenuto con rigore. Ma altra cosa è lamentare fatti accaduti e altra il voler privare il Paese delle sue «legittime difese».

Devono essere previste — ha continuato Tremelloni — le possibilità di una «eversione violenta» dell'ordine costituito, non dimenticando la situazione che il nostro Paese ha conosciuto quarantacinque anni fa. Come in ogni altro Paese, occorre una politica di difesa da ogni aggressione violenta contro gli ordinamenti liberamente scelti; ma è ovvio che la disponibilità degli strumenti adatti spetta soltanto al Governo, in caso di dichiarata grave emergenza, assumendone immediatamente la responsabilità davanti al Parlamento.

Anche questa parte del discorso di Tremelloni ha suscitato reazioni. Pajetta ha esclamato: «Lei vuole violentare il Parlamento, dicendo no all'inchiesta». Pertini ha richiamato nuovamente il parlamentare del PCI: «Il Ministro non ha detto di no. E' chiaro che se l'Assemblea dovesse decidere l'inchiesta, non ci sarebbe governo a contrastarne la volontà». Pajetta, nonostante i richiami, ha continuato a protestare. «Mi cacci fuori» — ha detto, rivolto a Pertini. Ma il Presidente di turno ha replicato: «Non la caccio affatto. Non ho alcuna intenzione di fare di lei un martire».

Tremelloni ha infine assicurato che non esistono pericoli per lo Stato democratico e repubblicano. La ricerca «storica» può e deve essere condotta con ogni elemento obiettivo, ma senza giudizi sommari, vale a dire con accertamenti pazienti e rigorosi. «Il mio compito — ha detto — è questo, e lo assolverò in pieno, senza indulgere a cupidigia di scandali e nel pieno rispetto dell'opera della Magistratura».

Le interpellanze erano state svolte dal comunista Boldrini, dal socialproletario Lami e dai missini Romualdi e Almirante. BOLDRINI ha preso atto delle differenziazioni e dei «passi avanti» dei socialisti per staccarsi dai democristiani nel giudicare lo affare Sifar. Lami ha domandato a Nenni: «Come è possibile che dopo più di un anno, dal giugno del 1964, il generale De Lorenzo fu nominato capo di stato maggiore dell'Esercito? Si volle pagare un prezzo a De Lorenzo per i servigi resi?».

NENNI: «No. C'era solo la ignoranza dei fatti».

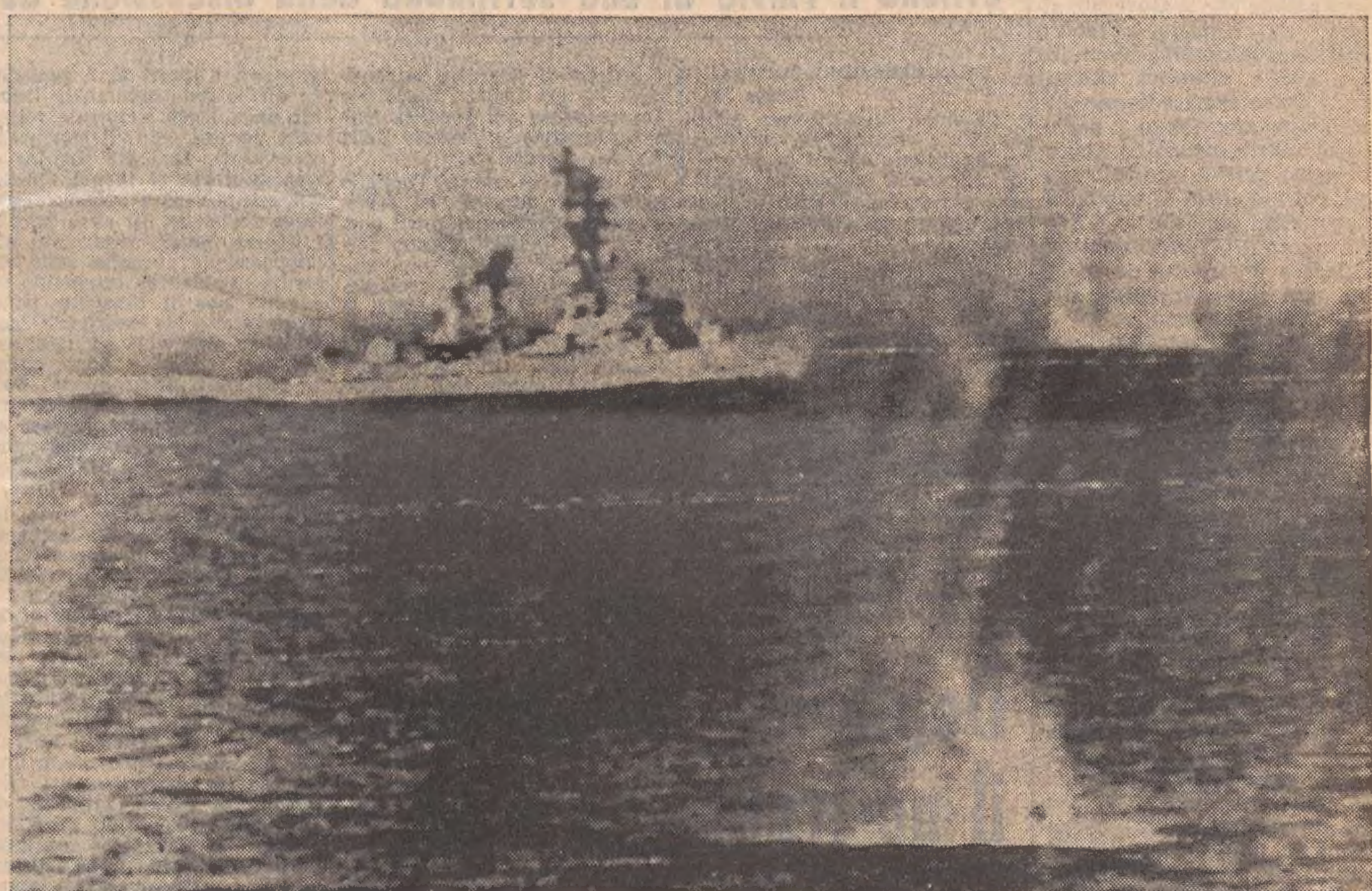
LAMI: «Questo è molto grave. La promozione di De Lorenzo fu tenuta in incubazione per le proteste all'interno dell'Esercito. Poi ebbe via libera».

ROMUALDI ha detto che la «tristissima e vergognosa» storia del Sifar e del «colpo di stato» è cominciata quando al Ministero della Difesa è andato un socialista. Il «col

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

# A «tutta forza» attraverso il fuoco nemico



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Saigon — Una drammatica immagine di guerra: il caccia americano «Lynde McCormick», munito di missili teleguidati, con i motori a tutta forza tenta di sottrarsi al tiro delle batterie costiere dei vietcong che lo sottopongono ad un intenso fuoco. Sono visibili le colonne d'acqua sollevate dalle esplosioni delle granate. La nave ha riportato leggeri danni**

# «Buon Natale» Presidente



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Roma — Il Presidente del Consiglio Moro ha presentato ieri al Quirinale al Capo dello Stato Saragat i tradizionali auguri del Governo in occasione delle prossime festività natalizie**

INTERVISTA ALLA TELEVISIONE PRIMA DI RAGGIUNGERE LA CAPITALE DELL'AUSTRALIA

# Johnson sollecita trattative tra i sudvietnamiti e i vietcong

**Ribadita ancora una volta la disposizione degli Stati Uniti di cessare le azioni di guerra purchè i comunisti facciano altrettanto - Forse una sosta a Roma durante il viaggio di ritorno**

Canberra, 20

*Il Presidente Johnson è giunto alle 4.35 del 21 dicembre (corrispondenti alle 19.35 del 20 dicembre, ora italiana) a Canberra. Egli assisterà domani, a Melbourne, ai riti funebri in suffragio del Primo Ministro australiano Harold Holt, scomparso domenica scorsa in mare.*

*Al suo arrivo nella capitale australiana, Johnson è stato accolto dal Governatore generale Lord Casey e dal Primo Ministro ad interim John McEwen. «Sono qui triste — ha detto Johnson — per una triste missione, quella di rendere l'estremo saluto ad Harold Holt, un mio caro amico, un sicuro amico degli Stati Uniti. Reco a tutto il popolo australiano il cordoglio e la commossa partecipazione dei miei cittadini».*

*A Canberra, il Presidente Johnson ha in programma colloqui con McEwen, il Primo Ministro neozelandese Holyoake e altri esponenti politici, con i quali discuterà soprattutto il problema del Vietnam. Domani a Melbourne avrà un breve incontro con Wilson, che è partito proprio questa sera per l'Australia con un aereo della RAF.*

*Secondo voci circolanti negli ambienti governativi americani, il Presidente Johnson progetterebbe di sostare a Roma durante il viaggio di ritorno dall'Australia, per incontrarsi con Papa Paolo VI. Fonti vicine al Governo affermano tuttavia che una decisione finale sull'eventuale sosta nella capitale italiana è nelle mani del Presidente e sarà quindi lui stesso ad annunciarla o meno.*

*Sulla via del rientro in patria, Johnson si fermerebbe, come fece un anno fa, nel Vietnam del Sud, per trascorrere alcune ore con i soldati americani, giungendo così a Roma sotto Natale. La Casa Bianca aveva annunciato giorni addietro che il Presidente contava di rientrare a Washington il 25 dicembre. Le stesse fonti oggi hanno riferito di non essere a conoscenza di alcuna altra sosta che Johnson potrebbe effettuare rientrando dall'Estremo Oriente.*

*Prima di partire da Washington per l'Australia, Pohnson ha invitato i dirigenti del Vietcong ad aprire colloqui non ufficiali con il Governo sudvietnamese al fine di raggiungere una soluzione di pace nel Vietnam. Il Presidente ha fatto tale appello in un'intervista alla televisione.*

*Johnson ha appoggiato la posizione del Presidente del Vietnam del Sud, Nguyen Van Thieu, il quale ha dichiarato che potrebbero essere ottenuti buoni risultati attraverso colloqui non ufficiali tra il suo Governo e il «Fronte nazionale di liberazione» (FLN), l'organizzazione politica del Vietcong. Il Presidente Johnson ha dichiarato che la guerra nel Vietnam potrebbe cessare entro poche settimane, se l'altra parte volesse tener conto di un certo numero di semplici fatti e se alcuni dei suoi critici all'interno cessassero di dare false notizie ai comunisti.*

*Johnson ha esposto alcune condizioni che — ha detto — porterebbero ad un'equa soluzione del conflitto: 1) la zona smilitarizzata tra il Vietnam del Sud e quello del Nord deve essere rispettata come richiesto dagli accordi di Ginevra del 1954; 2) le forze nordvietnamesi devono uscire dal Laos e cessare di infiltrarsi nel Laos; 3) al popolo sudvietnamese deve essere concesso di decidere del proprio destino attraverso la prassi democratica, come è stato dimostrato quando il 60 per cento degli elettori sudvietnamesi ha votato in favore di una Governo costituzionale; 4) colloqui non ufficiali devono svolgersi tra il Governo di Saigon e rappresentanti del FNL.*

*Johnson si è rifiutato di dire se gli Stati Uniti sono disposti ad accettare la partecipazione dei comunisti ad un Governo di coalizione nel Vietnam del Sud, qualora il Vietnam del Sud e l'«FNL» giungessero ad un accordo. Il Presidente ha dichiarato: «Dobbiamo tener presente che ciò che accade nel Vietnam del Sud riguarda il popolo del Vietnam del Sud e non il Vietnam del Nord, la Cina, la Unione Sovietica o il popolo degli Stati Uniti».*

*Johnson ha ripetuto l'impegno già dato in passato, secondo cui gli Stati Uniti risponderanno con analoga iniziativa a qualsiasi iniziativa di pace da parte comunista, e ha così proseguito: «Noi, però, non saremo così sciocchi e ottusi da cessare unilateralmente la guerra e pregare che gli altri facciano altrettanto. Se si vuole che noi cessiamo i nostri bombardamenti, si deve chiedere agli altri di cessare i loro bombardamenti. Noi siamo pronti a cessare i combattimenti questa notte, se l'altra parte è pronta a fare altrettanto. Ma noi non siamo disposti a cessare unilateralmente la guerra soltanto per incoraggiare l'altra parte ad aumentare le attività militari».*

*Johnson ha dichiarato che le proposte di pace da lui enunciate nel corso del discorso pronunciato il 29 settembre a San Antonio, nel Texas, costituiscono la base della politica degli Stati Uniti in questo settore. Nel suo discorso di San Antonio, Johnson disse che gli Stati Uniti avrebbero cessato i bombardamenti sul Vietnam del Nord immediatamente, purchè l'altra parte avesse accettato di partecipare a rapidi e proficui colloqui. «Questo — ha detto — è all'incirca il massimo che chiunque può fare, il massimo che chiunque potrebbe fare, ed è quello che facciamo». Johnson ha aggiunto che i comunisti vietnamiti si sbagliano se credono di ripetere il successo conseguito sui francesi in Indocina.*

*Il Presidente ha confermato che si incontrerà con il Primo Ministro britannico Wilson a Washington all'inizio di febbraio. Johnson non ha comunicato la data esatta della visita di Wilson negli Stati Uniti.*

«L'EUROPA DI WILSON SI FONDA SUI COMPUTERS E NON SULLA BARBABIETOLA»

# *Amare reazioni degli inglesi dopo il nuovo veto di De Gaulle*

**Brown conferma che la domanda d'ingresso al MEC non sarà ritirata - Consultazioni con i Cinque - Riconosciuta la urgente necessità di risanare la dissestata economia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Il Ministro degli Esteri George Brown, commentando indirettamente il veto francese di ieri a Bruxelles, ha ribadito davanti alla Camera dei Comuni questo pomeriggio che la Granbretagna non intende ritirare la propria domanda di ammissione alla CEE. Brown ha detto che la Granbretagna si propone adesso di riprendere le consultazioni con i Governi dei Cinque, favorevoli all'ingresso inglese nel MEC, allo scopo di precisare la strategia da seguire nei prossimi mesi sulle trattative anglo-comunitarie.

Quello che è praticamente un nuovo veto di De Gaulle alla ammissione dell'Inghilterra al Mercato comune, comunque si voglia definire il risultato del Consiglio dei Ministri degli Esteri a Bruxelles, è accolto in questo Paese con scontata filosofia per quanto riguarda gli interessi propri, e con fosche previsioni per quanto riguarda l'avvenire dell'Europa. Per il «Times» è soprattutto l'Europa che ci rimette, avviata verso una lenta disintegrazione e verso una sempre più grave sudditanza economica verso gli Stati Uniti. Secondo il giornale, l'attuale Comunità europea è essenzialmente una unione doganale con una politica agricola comune molto costosa. Con la attuazione del «Kennedy round» le tariffe esterne della Comunità europea caleranno nei prossimi anni a tale punto che lo svantaggio di rimanere fuori si ridurrà al minimo, mentre il costo della politica agricola crescerà sempre più.

La candidatura inglese aveva ed ha lo scopo, osserva il «Times», di aiutare la costruzione di una Europa industrialmente e tecnologicamente più progredita, in grado anche di fronteggiare l'America. I campi più importanti sono quelli che domineranno il futuro: energia nucleare, computers, metallurgia spaziale, chimica e così via. De Gaulle ha costretto invece l'Europa a concentrarsi nella protezione dell'agricoltura e dei contadini, quelli che il giornale chiama «I fantaccini dell'Europa». Fra le maggiori obiezioni francesi (a parte lo sfondo politico) sono state quelle sul burro della Nuova Zelanda e sullo zucchero di altri Paesi del Commonwealth che verrebbero a contrastare con gli interessi europei, e il «Times» sottolinea desolatamente: «l'Europa di Wilson si fonda sui computers, quella di Couve de Murville sulla barbabietola».

Una ragione aggiuntiva per cui, secondo il «Times», l'Inghilterra non deve affliggersi troppo del nuovo scacco, è che la domanda di Wilson è stata avanzata fuori tempo, prima che l'Inghilterra fosse risalita o avesse dato segno di risalire dal suo abisso economico: una risalita che deve essere compiuta comunque, con o senza il veto francese, e quando sarà compiuta l'Inghilterra sarà meglio pronta all'ingresso nel MEC: a meno che per allora l'impresa sia divenuta inutile.

Il «Guardian» dopo avere reso omaggio agli sforzi dei Cinque per favorire la causa inglese (come ha fatto oggi il Ministro degli Esteri Brown ai Comuni), osserva che «è inutile lasciare la domanda davanti alla porta, se la porta è chiusa».

E. G.

## WASHKANSKI E' MORIBONDO

Città del Capo, 20

Nel corso della notte si è appreso che Louis Washkanski è morente. Il commerciante che da 17 giorni vive col cuore di una giovane donna, dopo un momentaneo miglioramento nella notte fra martedì e mercoledì, in giornata è andato progressivamente peggiorando. In serata una drammatica notizia è trapelata dall'ospedale «Groote Schuur» in cui il paziente è ricoverato: «Le sue funzioni vitali — ha detto un informatore attendibile — si stavano affievolendo». Tuttavia un fratello di Washkanski ha dichiarato: «Il prof. Barnad mi ha detto che vi è ancora speranza».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Roma — In un salone di villa Polissena, Re Costantino con la Regina Annamaria e i figli Paolo e Alessia ha accolto i fotografi che da sei giorni sostavano davanti ai cancelli per ritrarlo**

UN INASPETTATO ANNUNCIO DEL GOVERNO MILITARE GRECO

# Si mettono in congedo i colonnelli al potere

**Papadopulos, Pattakos e Makarezos forse candidati alle elezioni**
**Costantino: Tornerò in patria se sarà ripristinata la democrazia**

Atene, 20

I tre colonnelli nella mani dei quali si accentra il potere in Grecia, Papadopulos, Pattakos e Makarezos, hanno dato oggi le dimissioni dall'esercito, ritornando allo stato di civili. L'unico militare che ancora ricopra una carica importante è il generale Zoitakis, quello che fu nominato reggente subito dopo la partenza di Re Costantino per Roma.

La decisione dei tre massimi esponenti del Governo — Papadopulos è Primo Ministro e Ministro della Difesa, Pattakos è vice Primo Ministro e Ministro degli Interni e Makarezos è Ministro per il coordinamento dell'economia — lascia intendere, come si fa rilevare negli ambienti politici di Atene, che i colonnelli hanno intenzione di rimanere al potere molto a lungo.

In abiti civili, infatti, potranno presentarsi alle future elezioni, cosa che faranno con la massima sicurezza di vincerle poichè il regime ha ormai uomini di fiducia in tutti i posti chiave dell'amministrazione civile e militare e, fattore non trascurabile, è ancora vivo in larghi strati della popolazione greca lo scontento per il caos politico precedente al colpo di Stato dal 21 aprile.

Il ritorno a vita civile dei tre «capi» potrebbe contribuire a risolvere in maniera piana molti preoccupanti problemi rimasti aperti con la fuga del Re a Roma. In primo luogo, il Governo di Atene non avrà più da temere il ritiro del riconoscimento da parte delle potenze straniere, vedi Stati Uniti e Granbretagna, che avevano mosso in un primo tempo serie obiezioni a un Governo di militari. In secondo luogo, la decisione dei tre colonnelli non potrà che favorire il ritorno in patria del Re, per il quale un Governo di civili potrebbe essere abbastanza accettabile. E' indiscutibile, comunque, che dopo il fallito «contraccolpo», il giovane sovrano, sia che i colonnelli governino in divisa sia che governino in abiti civili, si vedrà privato di ogni residuo potere decisionale negli affari del Paese.

Nell'evidente tentativo di incoraggiare il Re a tornare e a dare definitivamente il crisma della legittimità al nuovo regime, è stato frattanto pubblicato oggi un discorso del gen. Odysseus Angelis — che assunse la carica di capo di stato maggiore per la difesa nazionale la notte del tentato colpo di Stato di Re Costantino — il cui tono sembra diretto a giustificare l'operato del Re.

Frattanto si sono avute anche notizie sulle personalità arrestate ultimamente: il Ministro dell'ordine pubblico ha dichiarato infatti che 60 deputati del passato regime erano stati arrestati nella notte fra il 13 e il 14 dicembre, al momento della controrivoluzione e che, attualmente, solo otto deputati si trovano ancora in stato di fermo o di arresto; gli altri sono stati liberati nei giorni scorsi.

## LE DICHIARAZIONI di Costantino

Roma, 20

Re Costantino ha fatto questa sera all'«Ansa», in un salone di Villa Polissena, la seguente dichiarazione: «A causa dei negoziati che sono in corso, io ho mantenuto il silenzio fin dalla mia partenza dalla Grecia. Ma gli avvenimenti sono tali che io ritengo necessario chiarire la mia posizione al mio popolo e al mondo. Desidero tornare in Grecia. Io devo avere assicurazione che il mio Paese sia nuovamente sulla strada della democrazia parlamentare. Non mi opposi apertamente agli eventi del 21 aprile poichè se lo avessi fatto, ci sarebbe stato uno spargimento di sangue.

«Di fronte a questa situazione rivoluzionaria io detti loro la possibilità di provare le loro manifestate intenzioni. Ma mentre i mesi passavano, divenne chiaro che vi era una deviazione delle loro intenzioni. Decisi allora di agire, ma non ebbi successo. Ma rimane mio dovere restaurare la vita parlamentare in Grecia».

Re Costantino ha così proseguito: «Io pongo soltanto una condizione per il mio ritorno in Grecia quale Capo di Stato: che il Governo in carica fissi un termine per il ristabilimento di una normale vita politica democratica.

«Io riconosco i rischi che mi sono preso il 13 dicembre — ha concluso il Re —, ma feci ciò per l'orgoglio del mio popolo. La mia famiglia ha diviso questi rischi nelle ore della crisi. Noi siamo arrivati a Roma con la determinazione precisa di risolvere la questione greca. Capirà il Governo al potere ad Atene le mie intenzioni? In uno spirito di conciliazione nazionale tale che il mio ritorno in Grecia garantisca al mio popolo e al mondo l'ordine, la legalità e la democrazia».

Quando ha finito di leggere la dichiarazione, Re Costantino, che è apparso piuttosto stanco e con gli occhi arrossati, ha annunciato che la moglie Annamaria è in attesa di un terzo figlio.

DALLA PRIMA PAGINA

# Il dibattito sul SIFAR

po di stato» è una fantasiosa invenzione. L'altro esponente missino, Almirante, ha chiamato in causa il Governo del tempo del presunto «colpo di stato» che era presieduto, come oggi, dall'on. Moro. E' impossibile che il Governo, allora, sia rimasto all'oscuro delle macchinazioni denunciate. Alti e altissimi ufficiali delle Forze armate hanno clamorosamente violato il segreto di ufficio, prima in abboccamenti privati con giornalisti, poi nel corso di pubbliche deposizioni giudiziarie. A questo punto il Governo non può chiedere il rispetto del riserbo, non può trincerarsi dietro alcuno schermo.

Almirante, replicando al discorso del Ministro, ha letto in aula una lettera del colonnello Zinza (oggi grande accusatore di De Lorenzo e un tempo comandante della brigata dei carabinieri di Milano) del 20 novembre 1964, indirizzata al generale De Lorenzo. Ecco il testo del documento: «Illustre eccellenza, come da recenti disposizioni di vostra eccellenza, mi è pervenuto un assegno destinato bimestralmente a far fronte alle spese riservate. Non è soltanto il valore della concessione, di indiscutibile importanza pratica, ma il significato che è alla base della concessione stessa, la preoccupazione di vostra eccellenza di dare tono e prestigio agli ufficiali, fornendoli di idonei mezzi per ben figurare. E' questa una ulteriore prova della grandezza del suo animo, che nulla ha tralasciato per sollevare tutti gli strati di quest'Arma che le deve tanto e che un giorno la annoverà tra i figli più illustri, se non il più illustre.

«Voci ricorrenti di tanto in tanto ci fanno intravvedere l'eventualità futura di un suo esodo. E' questo un pensiero che ci tormenta e ci fa vivere in trepidazione. Comunque, contro il destino e la fatalità non si può andare e non ci resta che augurarle sinceramente e soprattutto la protezione di Dio e il più lungo soggiorno tra noi, tra gli umili carabinieri che, per la prima volta nella storia dell'Arma, hanno imparato ad amare il loro comandante generale che non è un simbolo, un oggetto da nicchia, ma una realtà palpitante, il centro motore della vita della istituzione».

Il comunista INGRAO, come in precedenza il socialproletario Lami, ha insistito sulla necessità di un'inchiesta parlamentare su tutta la vicenda Sifar. Per i comunisti questa inchiesta è indispensabile «visto che lo stesso Tremelloni — ha specificato Ingrao — ha ammesso che dal processo di Roma sono emersi fatti nuovi». Anche i liberali si sono detti insoddisfatti delle dichiarazioni del Ministro. CANTALUPO ha ricordato che «il PLI denuncia da anni come non convincente l'attività del Sifar». «Sul banco dell'accusa — ha seguitato — devono essere chiamati non solo i generali, ma anche gli uomini politici, democristiani o socialisti, che non hanno saputo evitare le degenerazioni del Sifar».

Soddisfatti si sono detti invece il socialista FERRI e il repubblicano LA MALFA. Il primo, dopo aver rivendicato alla propria parte politica e a Nenni in particolare l'iniziativa di rivelare all'opinione pubblica le preoccupazioni su quanto stava avvenendo nel luglio del 1964, ha dato atto a Tremelloni per l'impegno da lui assunto.

A sua volta La Malfa, ha detto che gli avvenimenti del luglio 1964 sembrano inquadrarsi nella situazione creatasi con le degenerazioni del Sifar, determinate dal gen. De Lorenzo. Non risulta ancora dimostrato — ha aggiunto La Malfa — che esistano fatti che esulano dalla responsabilità diretta del generale De Lorenzo e risalgano una responsabilità di ordine politico. Comunque, il Ministro ha dichiarato che dal processo sono emersi nuovi elementi fino ad ora a lui non noti e che egli accerterà. Attendiamo con fiducia — questo accertamento».

Prima di La Malfa aveva preso la parola l'indipendente PACCIARDI, che si era dichiarato insoddisfatto. Il democristiano FOLCHI ha invece dato atto al Governo di avere bene operato astenendosi dall'interferire in ogni modo su quelli che saranno i giudizi della Magistratura. «I fatti che vengono via via alla luce — ha proseguito — hanno sorpreso l'opinione pubblica e la mia parte politica sostiene la necessità che intorno ad essi debba farsi ampia luce».

Subito dopo anche il missino CARADONNA e il segretario del PDIUM COVELLI hanno insistito perchè «sia fatta piena luce sulla sconcertante vicenda del Sifar». Dopo l'intervento del comunista VIANELLO il quale ha lamentato che «la RAI-TV non ha mai trasmesso notizie chiare sul processo De Lorenzo - Espresso», la seduta si è conclusa.

R. P.

PRIME SCARAMUCCE AL SENATO DELLA DURA BATTAGLIA DI GENNAIO

# Con un «baratto» ospedali-regioni i liberali guadagnano sette giorni

## Avendo rinunciato all'ostruzionismo sulla riforma ospedaliera il PLI ottiene il rinvio di una settimana della discussione della legge regionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Battaglia sulla riforma ospedaliera e tentativo di sbloccare la situazione; questa la giornata odierna al Senato. Di fronte alla situazione venutasi a creare c'è stato nella serata un tentativo di sbloccare il contrasto tra maggioranza e comunisti da una parte e liberal-missini dall'altra. E' stato infatti all'inizio della seduta serale che il Ministro della sanità Mariotti ha rivolto un appello all'assemblea e in particolare al gruppo liberale affinchè non si ritardasse ulteriormente l'approvazione «di un provedimento legislativo tanto atteso dal Paese». Dopo l'appello di Mariotti la seduta è stata sospesa per permettere ai gruppi e successivamente ai capi gruppo di ricercare la possibilità di una linea d'intesa per far procedere più speditamente la discussione e l'esame della riforma ospedaliera.

In effetti in serata l'appello del Ministro Mariotti ha portato ad un compromesso sul quale però i socialisti hanno formulato riserve. Dopo una riunione dei capigruppo presso Zelioli-Lanzini si è sbloccata la situazione nel modo seguente: domattina il Senato proseguirà l'esame della riforma ospedaliera e nel pomeriggio il provvedimento tornerà in commissione per trovare un compromesso sui vari emendamenti presentati. Venerdì la riforma tornerà in aula per essere varata entro sabato al massimo.

Il Senato, subito dopo, aggiornerà i lavori al 9 gennaio. In quella data comincerà l'esame della legge elettorale regionale per un paio di giorni; la discussione sarà poi sospesa e ripresa il giorno 16 per l'inizio dell'esame vero e proprio della legge regionale. In altre parole i liberali hanno rinunciato all'opposizione accanita sulla riforma ospedaliera ottenendo in cambio che il dibattito sulla legge elettorale regionale cominci in aula il 16 gennaio, ossia una settimana dopo quanto era stato programmato dalla maggioranza. Comunque su questo compromesso domani si pronunceranno i socialisti che hanno fatto, come si è detto, qualche riserva.

In precedenza per tutta la mattinata l'assemblea era stata impegnata negli emendamenti all'articolo 2 del provvedimento. Si tenga conto che la riforma ospedaliera consta di 70 articoli e che tutta la giornata di ieri è stata impegnata per varare l'articolo uno, tra i più «facili» della riforma. Sull'articolo 2 che definisce i compiti degli Enti ospedalieri, i liberal-missini avevano presentato una ventina di emendamenti. Su ognuna di queste proposte di modifica dell'articolo si è discusso e si è votato a scrutinio segreto. Per respingere i primi quattro emendamenti è stata necessaria tutta la mattinata. Gli emendamenti avevano tutti un valore formale, apportando lievi modifiche al testo del provvedimento governativo.

Con ciò si è andati avanti faticosamente fino verso le 12 quando nella votazione per il quinto emendamento si è riscontrato che l'assemblea non era in numero legale. A questo punto il Presidente non ha potuto far altro che sospendere la seduta per un paio di ore. Ed è stato in questo breve lasso di tempo che ha preso consistenza la decisione del Ministro di rivolgere un appello alla assemblea e specialmente ai liberali perchè smobilitassero la loro opposizione ad un provvedimento «necessario — secondo il Ministro — al Paese».

R. R.

## DERAGLIA MEZZO TRENO alla stazione di Parma

Parma, 20

Cinque carri di un treno merci, che da Milano era diretto a Bari, sono deragliati la notte scorsa mentre il convoglio stava ripartendo dalla stazione di Parma. Per cause in corso di accertamento i cinque vagoni, oltre al bagagliaio, sono usciti dai binari rimanendo in posizione obliqua.

Nel bagagliaio si trovavano un assistente di viaggio e cinque addetti alle operazioni di carico e scarico: uno di questi ultimi, Dino Amorati di 37 anni, e l'assistente, Sante Cotti di 45 anni, entrambi di Bologna, a causa del forte contraccolpo, hanno urtato contro le pareti della vettura, ed è stato necessario trasportarli all'ospedale maggiore. Il medico di guardia ha riscontrato loro ferite guaribili rispettivamente in dieci giorni per l'operaio e in 20 giorni per l'assistente.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Deplorato dal Governo il «no» francese a Londra

## Variazione per 250 miliardi al bilancio statale Proroga dei massimali per gli assegni familiari

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri, in una lunga riunione iniziata dopo le 20 e protrattasi fino a tarda sera, ha discusso di politica estera e di problemi economici.

La riunione è stata aperta da una dettagliata relazione di Fanfani sui risultati della riunione dei Sei a Bruxelles. L'atteggiamento assunto dal nostro Ministro degli Esteri nei confronti del nuovo veto di De Gaulle è stato unanimemente condiviso dai Ministri e in particolar modo da Nenni e Reale, intervenuti nel breve dibattito che ha seguito la relazione. Il comunicato ufficiale diramato al termine della seduta aggiunge che «il Consiglio dei Ministri ha espresso il vivo rammarico per il fatto che non si sia raggiunta la decisione favorevole che avrebbe consentito un significativo ampliamento della Comunità ed un importante passo avanti verso l'unità dell'Europa. Il Consiglio ha concordato sull'atteggiamento da convenire in questa contingenza».

Il Consiglio ha preso in esame anche alcune scadenze imminenti, quale quella del 31 dicembre per gli assegni familiari. In merito è stata decisa la proroga di sette mesi dei massimali in modo da consentire alle imprese di continuare il versamento dei contributi per gli assegni familiari sulla base degli attuali massimali, senza ulteriori aggravi. Il Governo ha inoltre approvato una nota divariazione al bilancio dello Stato di circa 250 miliardi. Tale cifra è così ripartita: 74 miliardi per compensi ai Comuni per la mancata entrata dell'imposta sul vino abolita da tempo; 14 miliardi per un compenso forfettario ai Comuni; 8 miliardi per la manutenzione di strade provinciali; 50 miliardi per il finanziamento della legge per l'abolizione delle case malsane; il rimanente della somma è devoluta a settori particolari come il turismo.

Il Consiglio non si è occupato del problema delle pensioni; questo sarà esaminato in una altra seduta, che potrebbe essere convocata entro la fine della settimana. E' stata rinviata anche la questione del contenimento della spesa pubblica.

Burocrazia a Codroipo

## IL BABBO DISTRATTO fa «sparire» la mamma

Udine, 20

Per far riconoscere la propria figlia, che ora ha un mese di età, una coppia di coniugi friulani ha dovuto ricorrere al tribunale perchè, al momento della denuncia della nascita, alla anagrafe venne registrato solo il secondo nome della madre. Per superare la difficoltà burocratica occorrerà ora una laboriosa documentazione, ma per il momento e fino alla decisione dell'autorità competente, la bambina resterà figlia di madre ignota.

Protagonisti del singolare episodio sono Luigi Peressini, di 30 anni e la moglie Lea Maria Anna Cantarutti, i quali sono sposati da 15 mesi e abitano a Codroipo. Alla nascita della figlia il padre, come prescrive la legge, fece denuncia all'anagrafe del Comune ma, anzichè dichiarare il primo nome della moglie, Lea, riferì al pubblico ufficiale solo il secondo, Maria Anna. Vane sono state finora tutte le spiegazioni del Peressini, il quale è stato costretto, carta bollata alla mano, a rivolgersi al tribunale per far mettere le cose a posto.

UNO SQUALLIDO RETROSCENA DEL DELITTO DI VIA ERITREA

# SAREBBE STATA LA MOGLIE A DENUNCIARE DANTE VALENTE

## Il giovane, che riceveva mezzo milione al mese, continua a dirsi innocente La Aprosio intanto si costituisce Parte civile - Alla ricerca dell'arma del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Nel primo pomeriggio l'avvocato Revel si è presentato a Palazzo di Giustizia per depositare la costituzione di Parte Civile di Simonetta Aprosio contro Dante Valente, l'ex «camaleonte» indicato come il presunto aggressore della ragazza e il sospetto assassino di Sergio Mariani. La decisione presa da Simonetta e dal suo avvocato costituisce un colpo di scena nella inchiesta. Il confronto fra la ragazza e l'accusato, infatti, non è stato ancora organizzato, per cui si ritiene che Simonetta abbia riconosciuto dalle fotografie il Valente. Su questa circostanza però, ancora non è possibile affermare nulla di preciso. Solo quando verrà fatto il confronto, cosa che dovrebbe avvenire nella mattinata di domani, si potrà sapere se il riconoscimento è possibile o se per Dante Valente le speranze di farla franca sono alimentate da elementi concreti.

Per il momento il presunto assassino continua disperatamente a negare. Questa mattina i Magistrati Fiore e De Maio l'hanno interrogato ma il giovane ha continuato a ripetere la solita frase: «Sono innocente». Al momento gli sforzi maggiori degli investigatori sono tesi al ritrovamento dell'arma del delitto, che sarebbe stata abbandonata in una campagna alla periferia della città, presumibilmente nella zona della Prenestina. Fino a questo momento la pistola non è stata trovata. E', questo, l'elemento decisivo per le prove poichè quelle finora raccolte, pur essendo sufficientemente fondate o almeno «razionalizzate» nel racconto delle indagini fatto dagli investigatori, sono e restano ancora indizi, sia pure di notevole peso.

Di grande rilievo, sullo sfondo di questa storia riemersa a distanza di tempo, appare la figura di un teste che, per numerose ragioni è da ritenere sia una donna, presumibilmente la moglie stessa di Dante Valente, Rita Galletti, che ha diviso fino a qualche tempo fa un contrastatissimo menage con il suo coniuge, così contrastato, che ha finito con l'interromperlo. Tutto lascia credere che sia stata proprio lei a fare il nome del Valente come il presunto omicida del Mariani. Avrebbe raccolto la confessione a distanza di mesi dal truce avvenimento, in un momento in cui suo marito non avrebbe retto al peso del suo così sconvolgente segreto. Se ne sarebbe servita successivamente, per liberarsi definitivamente di una presenza — quella del marito — che non era certo delle più gradevoli, se è vero, come pare non ci sia alcun dubbio, che il Valente sia un sadico, capace di crudeli maltrattamenti, forse anche per le turbe psichiche che lo hanno costretto ad una lunga degenza a Santa Maria della Pietà.

Se si aggiunge che a questa sua propensione alla crudeltà si assommava anche una certa predisposizione a dar fastidio alle rappresentanti dell'altro sesso, sovente arrampicandosi, con scale di corda da lui stesso costruite, dinanzi alle loro finestre per sorprenderle in abbigliamento succinto, si avrà un quadro tutt'altro che edificante del personaggio, il quale tra l'altro conduceva la sua squallidissima vita con il sostegno di un notevole appannaggio di quattrini (si parla di circa mezzo milione al mese) che il generoso genitore gli forniva con ineccepibile puntualità settimanale e mensile.

C. L.

EFFERATO DELITTO ALLE PORTE DI TRANI IN PUGLIA

# UCCISO UN BENZINAIO PER UNDICIMILA LIRE

## Chi gli ha sparato non sapeva che il grosso dell'incasso era altrove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 20

Un benzinaio è stato ucciso per undicimila lire. A tanto infatti ammonta il bottino che l'ignoto assassino, o gli assassini, hanno realizzato a prezzo del loro delitto. Il fatto è avvenuto stasera ad un distributore di benzina a due chilometri da Trani un grosso centro in provincia di Bari. La vittima è un giovane: Sergio Preziosa di 18 anni che è stato trovato agonizzante da due automobilisti fermatisi a rifornirsi di benzina. Il Preziosa è morto a bordo della macchina della Polizia che lo stava trasportando all'ospedale.

Al momento del delitto il Preziosa era solo per una mera combinazione, con lui avrebbe dovuto essere un aiutante che aveva però avuto il permesso di allontanarsi momentaneamente. E' ritornato sul posto proprio nel momento in cui veniva trovato il corpo del Preziosa. Costui è stato colpito alla testa da un colpo di pistola calibro 7,65 che gli ha trapassato il cranio ed è morto senza riprendere conoscenza. E' stato il suo aiutante a rilevare che si è trattato di una aggressione per rapina: dalla borsa del Preziosa mancavano infatti undicimila lire. Evidentemente chi ha assalito il benzinaio pensava di appropriarsi dell'intero incasso della giornata ma questo era già stato messo al sicuro: lo aveva portato in paese all'imbrunire una persona fidata.

Era appena da due mesi che il distributore aveva iniziato la sua attività e che il Preziosa vi aveva trovato una sistemazione. Alle indagini partecipa personalmente il vicequestore di Bari, dott. Bertera.

P. I.

Durante il periodo delle feste

## Sospesa la vendita in treno di biglietti a tariffa ridotta

Roma, 20

Il Ministero dei Trasporti informa che, nel periodo delle festività di fine anno e fino al 2 gennaio prossimo, come negli scorsi anni, resterà sospeso il rilascio in treno di biglietti di viaggio a tariffa ridotta. In seguito a tale provvedimento, adottato dall'Azienda ferroviaria in relazione al maggior traffico del periodo natalizio, i viaggiatori sprovvisti di biglietti, anche se hanno titolo a riduzione, sarano assoggettati al pagamento della tariffa ordinaria.

# A NAPOLI COME NEI FILM GIALLI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Il direttore della banca di Pomigliano d'Arco mostra la cassaforte svaligiata

VELOCE E FRUTTUOSA SCORRERIA DI QUATTRO FUORILEGGE ARMATI

# Commando di banditi presso Napoli rapina oltre quattro milioni in banca

## Hanno tenuto in loro balia quindici persone tra cui una guardia armata Uno dei gangster riconosciuto: è un assassino evaso da poco dal carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 20

*Quattro uomini hanno rapinato una banca a Pomigliano d'Arco, grosso Comune alle porte di Napoli. Il colpo, compiuto ai danni dell'agenzia del Banco di Napoli, è stato messo a segno alle 9.45 ed ha fruttato un bottino di quattro milioni e ottocentomila lire. I banditi sono arrivati davanti la sede dell'agenzia, in via Felice Terracciano, su un'Alfa Sprint verde chiaro targata SA 75281, risultata poi rubata. Tre dei malfattori, armati, sono entrati nella banca, il quarto è rimasto al volante. All'ingresso dell'agenzia un altro uomo si è staccato dal criminale «commando» e si è fermato sulla soglia a coprire le spalle ai compagni.*

*Questi sono entrati con decisione, armi alla mano: «Fermi tutti, non muovetevi», ha intimato il più basso dei due. L'altro, anch'egli con la pistola in pugno, è saltato sul bancone con nell'altra mano una grande borsa di tela dell'«Alitalia» ed ha intimato al cassiere, Carmine de Simone di 38 anni, di aprire la cassaforte. Il funzionario, che aveva accanto il direttore della sede, Vincenzo Alaggia di 51 anni ed un altro collega, ha dovuto obbedire ed ha consegnato al rapinatore i quattro milioni e più tutti in contanti. Al momento del colpo erano nell'agenzia sette funzionari di banca ed otto clienti tra i quali una donna che è svenuta dalla paura.*

*Preso il denaro, i due rapinatori lo hanno velocemente sistemato nella borsa e poi, rinculando, hanno raggiunto l'ingresso, dove li attendeva il terzo complice; poi, tutti assieme, hanno raggiunto di volata l'Alfa Sprint e si sono dileguati. Un passante, che ha visto correre gli uomini armati, ha intuito cosa stava succedendo ed ha preso nota del numero di targa della macchina, rubata, come si è detto, ancora il sette dicembre scorso. La tecnica dei banditi è stata «cinematografica»; senz'altro mutuata da qualche film è stata ad esempio la idea di far appoggiare clienti ed impiegati con le mani al muro e da farli quindi arretrare fino a che il loro normale equilibrio ne risultasse compromesso. I banditi si sono dimostrati anche piuttosto «duri». Quando un vigile urbano, che avrebbe dovuto fare da scorta ad un impiegato del Comune venuto a ritirare il denaro per le «tredicesime» dei comunali, ha chiesto di poter soccorrere la donna svenuta ha ricevuto un rabbioso r'fiuto: «No, fermi tutti».*

*La durezza dei banditi, ed in particolare di quello che ha parlato, sarebbe spiegata dal fatto che costui sarebbe un assassino evaso dal carcere. Due dei presenti avrebbero infatti inequivocabilmente riconosciuto in una foto dell'evaso Andrea Lombardelli di 43 anni, l'uomo che è saltato sul bancone e si è fatto consegnare il denaro dal cassiere. Il Lombardelli è di Acerra una località del Napoletano; casa sua è stata perquisita oggi dai carabinieri ma la moglie ha negato di averlo visto dopo l'evasione avvenuta il 16 scorso dal carcere di Ancona.*

Alberto Paoli

## LA TREDICESIMA ai lavoratori portuali

Roma, 20

La gratifica speciale di fine d'anno ai lavoratori portuali iscritti nei registri delle compagnie e dei gruppi portuali verrà erogata — in base ad una circolare del Ministero della Marina Mercantile inviata alle Capitanerie di porto — secondo i seguenti criteri: 25 giornate a titolo di gratifica natalizia; 20 giornate a titolo di ferie; 17 giornate a titolo di festività.

I lavoratori sono stati suddivisi in categorie sulla base del guadagno medio per giornata vissuta, realizzato nel periodo 1.o luglio 1966 - 30 giugno 1967. I dati presi a base per il calcolo del guadagno medio per giornata vissuta — precisa la circolare — sono esclusivamente quelli risultanti dagli appositi prospetti mensili sui dati statistici ai fini della gratifica speciale. Norme sono dettate anche per i lavoratori occasionali.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al centro in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti della nuvolosità su Appennino centrale e regioni del medio versante adriatico; nebbie locali su Lombardia ed Emilia; gelate notturne. Su Sardegna e Campania nuvolosità variabile. Su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglie, molto nuvoloso o coperto con piogge; nevicate sull'Appennino meridionale oltre i 500 metri; durante la giornata miglioramento graduale a partire dalle regioni tirreniche. Temperatura ovunque in diminuzione. Venti: su Val Padana deboli o moderati da Nord-Est con temporanei rinforzi su golfo di Trieste; su tutte le altre regioni intorno Nord da moderati a forti. Mari molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 6; Verona —4, 2; Trieste 4, 6; Venezia —6, 7; Milano —4, 7; Torino —8, 9; Genova 5 12; Bologna —5, —2; Firenze 3, 9; Pisa 3, 10; Ancona 3, 7; Perugia 3, 7; Pescara 4, 9; L'Aquila zero, 5; Roma Nord 7, 12; Roma Fiumic. 10, 13; Campobasso —2, 5; Bari 5, 10; Napoli 6 12; Potenza —1, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 6, 15; Messina 10, 15; Palermo 12, 16; Catania 4, 14; Alghero 10, 14; Cagliari 9, 15.

# BORSE E MERCATI

Chiusura 20 dicembre 1967

MILANO

Mercato calmo con prevalenti assestamenti. L'approssimarsi delle festività natalizie ha portato ad una certa riduzione di iniziative sul mercato azionario, con conseguente rarefazione degli scambi e maggiore pressione delle vendite di realizzo. Dopo un'apertura avvenuta a livelli inferiori a quelli della vigilia, i corsi hanno ceduto altre frazioni, ma le chiusure sono avvenute su basi miste per il recupero di alcune voci. In sostanza, gran parte della quota non denuncia variazioni di rilievo nei confronti della vigilia; subiscono flessioni di una certa entità, invece le Distillati, Compagnia Torino, Carlo Erba, Lepetit, alcuni immobiliari, le due Falck, Stampati, mentre i ferroviari, Eridania, Monteponi, Olcese e Cementir recuperano terreno. Scarsi movimenti di rilievo anche nel reddito fisso, attraverso scambi poco attivi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,15, con una variazione rispetto a martedì dello 0,27 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 270.000.000; obbligazioni 1.049.867.960; azioni n. 1.564.600.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 105,[illegible] (105,10); Red. 3,5% 101 (100,90); Ricostr. 3,5% 86,10 (86); Ricostr. 5% 98,20 (—); Trieste 5% 98,50 (—); Rif. fond. 5% 98,30 (98,60).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 [illegible] (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); [illegible] 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 [illegible] 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

**Alimentari:** Certosa 2630 (2600); Distillerie 2530 (2555); Eridania [illegible] (2925); Es. Molini 2490 (2500); Motta 7999 (8020); Romana Z. 159 (—); Rom. Zucc. pr. 338,50 (345).

**Assicurativi:** Ass. Generali 104.[illegible] (104.990); Ass. Milano 35.570 (35.650); Ass. Milano pr. 26.800 (26.610); Ass. Torino 10.535 (10.700); Ass. Torino pr. 6675 (6751); Incendio 10.550 (10.600); Fond. Vita 20.750 (20.625); L'Assicuratr. 72.600 (73.000); Ras 41.200 (—); Sai 24.370 (24.415).

**Bancari:** Mediob. 80.150 (80.300).

**Chimici:** Anic 1428 (1431); Brioschi 10.490 (—); Gas Napoli 860 (855); Caffaro 235 (236); Erba 10.[illegible] (11.370); Erba priv. 6800 (6920); Ind. Com. 2695 (2730); Italgas [illegible] (1342); Lepetit ord. 4490 (4571); Lepetit priv. 5120 (5190); Liquigas [illegible] (189); Mira Lanza 38.850 (38.800); Montedison 1148 (1150,50); Ossigeno 1430 (1410); Pibigas 89,75 (90); Ri[illegible]mianca 1460 (—); Saffa 5151 (5170); Sarom 1020 (1030).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Magneti 1205 (1204); Marelli 645 (641); Sip 2740 (2742); Tecnomasio 1298 (1297); Terni Nuova 285 (—).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. [illegible] (—); Bastogi 2180 (2186); Breda [illegible] (4210); Finmare 350 (—); Finsider 606 (609,75); Generalfin 915 (905); Gim 4210 (4220); Invest 3140 (3135); Italpi 2680 (2679); La Centrale [illegible] (7120); Pirelli & C. 4268 (4280); [illegible] 931 (943); Sme 2335 (2337); Stet [illegible] (2890); Sviluppo 1878 (1861).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes [illegible] (3050); Beni Stabili 3890 (3934); Bonifiche 919 (925); Co. Ge. 9760 (9755); Imm. Roma 607,50 (612); Sagi [illegible] (—); Iniz. Edilizia 2830 (2900); Milano Centr. 27.900 (—); Risanamento 6650 (6740); Sacie priv. 947 (951); Silos Genova 3100 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Westingh. 831 (—); Fiat 2702 (2707); Fiat priv. 2162 (2173); Nebiolo [illegible] (594,50); Olivetti ord. 3111 (3150); Olivetti priv. 3399 (3431); Tosi Franco 1570 (1590).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3700 (3800); A. Falck pr. 3750 (3940); Broggi-Izar 1200 (1195); Dalmine [illegible] (1253); Ilssa-Viola 800 (804); Italsider 932,50 (931,50); Magona [illegible] (1719); Metalli 3670 (3660); M. Amiata 7680 (7750); Monteponi 425 (410,50); Siele 3550 (3580); Trafilerie 709 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 4540 (4575); Cot. Cantoni 14.[illegible] (14.280); Val Ticino 2,25 (—); Olcese 300 (292); Cucirini 6700 (6740); Stampati 3430 (3490); Cascami seta [illegible] (—); Fisac 401 (—); Lanerossi [illegible] (3232); Gavardo 1850 (1868); Scotti 100 (—); Linificio 418 (420); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.500 (—); Rotondi 26.100 (—); Manif. Tosi [illegible] (—); Pacchetti 461 (—); Snia Viscosa 3679 (3661); Snia priv. 2520 (2506); Bernasconi 448 (—); Tilane 215,50 (215); Un. Manif. 23.000 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 2770 (2765); L'Ausiliare 2310 (2260); Mittel [illegible] (9160).

**Diversi:** De Ferrari: 1400 (1412); Cart. Binda 31.850 (32.200); Cart. Burgo 16.300 (16.155); Cart. Donzelli 2990 (—); Cementir 4230 (4190); Ceram. Pozzi 140 (140,125); Cer. Pozzi pr. 255 (257,50); Cer. Ginori 400 (—); Ciga 3898 (3920); Acque Potab. [illegible] (—); Eternit 3460 (3475); Italcementi 16.500 (—); Cond. Acqua 722 (725); Rinascente 368,50 (370); Rinasc. priv. 270,75 (274,50); Mondadori pr. [illegible] (3560); Pirelli S.p.A. 3915 (3925); Rejna 920 (—); Smeriglio 84 (—); Ses (ex Sarda) 4286 (4300); Sges (ex Seso) 1799 (1808); Terme Acqui [illegible] (3030).

CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 624,[illegible]; dollaro canadese 577,75; corona danese 83,767; corona norvegese 87,[illegible]; corona svedese 120,945; fiorino olandese 173,665; franco belga 12,576; franco francese 127,39; franco svizzero 144,37; lira sterlina 1501,52; marco tedesco 156,547; scellino austriaco 24,183; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,974.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 623,25; lira sterlina 1496; franco svizzero 144; franco francese 127,[illegible]; franco belga 12,40; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese [illegible]; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43,50, t.p. 42; dracma greca t.g. [illegible], t.p. 20.

**Metalli preziosi:** oro fino 715-725; platino 3500-4500; argento 42.000-47.000.

TRIESTE

Mercato ancora incerto e senza iniziative, che risente l'atmosfera delle festività. Dopo varie alternative durante la seduta, qualche voce recupera nel finale. Fra queste le Ferscosa e Italsider, il resto cede. Fermi i locali. Nessun movimento di rilievo nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 400.

Bastogi 2180; Finmare 350; Finsider 606; Stet 2870; Ass. Generali 104.200; Ass. Italiana 72.600; Ras 41.200; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3680; Viscosa priv. 2520; Italsider 932; Montedison 1148; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2335; Terni 285; Ampelea 7000; Immobiliare 607; Liquigas 188; Beni Stabili 3890; Pirelli S.p.A. 3915; Anic 1428; Fiat ord 2702; Fiat priv. 2162; Sip 2740; Dalmine 1250; Rinascente 368,50; Rinascente priv. 270; Marzotto priv. 1855.

NEW YORK

Il mercato azionario è stato in rialzo a Wall Street, dopo tre riunioni di declino. Le notizie economiche sono state incoraggianti. Fra di esse, quella di un forte aumento di novembre delle ordinazioni di beni durevoli. Vari titoli scelti hanno trovato l'interesse degli operatori, nella confusione degli aggiustamenti di fine d'anno. I titoli dei calcolatori elettronici sono stati in ripresa. Le IBM hanno riguadagnato alcuni punti. Deboli i titoli minerari auriferi. Il volume delle azioni scambiate è stato di 11,4 milioni, contro i 10,61 di martedì. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,29, a quota 53.

LONDRA

Chiusura in ribasso a causa di continue vendite attribuite alle incerte prospettive invernali ed all'ultimo veto della Francia all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec. Sono stati colpiti dalla tendenza quasi tutti i comparti. Scarsa richiesta dei titoli auriferi ed ulteriore diminuzione dei bancari ed assicurativi. In ribasso anche i titoli in dollari.

# «DON DIEGO»

Mi pare che Diego Calcagno sia stato citato come poeta «crepuscolare» in una specie di antologia piuttosto zibaldonica dedicata, appunto, ai cosiddetti «poeti crepuscolari». Citazione e assegnazione assolutamente inesatte; perchè era necessario, prima di tutto, intendere bene che il Calcagno quando può apparirci anche «crepuscolare» (gozzaniano, per intenderci, e non mai corazziniano, Dio ce ne scampi e liberi), egli non fa altro che della garbatissima ironia o si diverte (proprio, si diverte) con bonomia di quei tramontati aedi con la sua sorridente, sana, e garbata malinconia squisitamente partenopea, o con una fuggevole ombra di «umor» come l'ebbe a suo tempo Ernesto Ragazzoni.

I componimenti «Mese Mariano», «Ivrea», «Mondovì» e «Pasqualina» sono proprio quelli che potrebbero anche ingannare il gusto di qualche lettore non dirò superficiale ma piuttosto incline agli affrettati raffronti (quasi sempre errati e sempre inconcludenti) seguendo una cadenza o uno scenario. E questo sarebbe proprio il caso di chi leggesse «Pasqualina», una delle liriche finali che compongono il volume di Diego Calcagno intitolato «Le pesca miracolosa».

Liriche squisite che si distinguono anche loro per la fantasiosa festività a cui putroppo gli odierni cantori par che non vogliano più riconoscerle il diritto di vivere; ma da sole quelle liriche di cui sopra ho citato i titoli, non ci darebbero la attestazione esatta del Poeta, della sua originalità e, in special modo, di quel suo signorile distacco di «scapigliato solitario», però con tutti i documenti in regola, che rivelano la personalità poetica. Ho detto «di scapigliato solitario» perchè Diego Calcagno, per quanto mi risulta se riscopro dietro le spalle i miei venticinque anni di vita romana, non mi pare proprio che cedesse mai ai gusti di cenacoli o di «gheghe» più o meno litteratissimi o «poetici», nè che avesse gli atteggiamenti del riformatore di qualche cosa o dell'inventore di una nuova metafisica (quanti ce n'erano allora e da qual diluvio ancora oggi ne siamo sommersi; ma non se ne perderà mai davvero il seme?).

Ma ecco, invece, quella che io chiamerei la Poesia, e basta, di Diego Calcagno: senza fronzoli nè cartellini per catalogarla: la Poesia; che quando la leggi senti qualche cosa che intorno si tramuta, che ti fa respirare di sollievo perchè ti trasporta fuori da tutte le topaie ammorbanti del cinismo stradaiolo; che non ha l'afroso alito dell'impegnato, nè sbuca fuori dalle oleose rigovernature delle neoavanguardie, delle retroguardie, delle fughe verso tutti i punti cardinali. Quindi poesia originale come «I cinesini», «Il Reno», «Il dono», «Dramma sotto un fungo», eppoi «Domodossola» e più di tutte le altre, forse, «Gli hangar» e «Le Fate degli aerodromi». Bella poetica: limpida, nuova nel ritmo del verso, simile spesso a un «verso libero» che il nostro Marinetti avrebbe tanto amato; chiara nella sillabazione che mantiene, appunto, la sonorità e l'armoniosa cadenza di quel verso libero ricco di parole, che se a volte sono le parole della cronaca e della vita hanno pur sempre la capitale importanza di sapere accrescere luminosità al contesto, non solo, ma stringatezza essenziale all'immagine alla panoramica di ogni componimento. E per me, anche questo, è un elemento da non doversi proprio trascurare.

E perchè poi non si dovrebbe tenere in conto e in sommo grado anche il fatto della lingua e delle parole con cui una lirica è espressa? Perchè non dovremmo sentirci felici quando il malparlare è messo fuori della porta da un poeta, proprio come fece il leggendario Tobia che riaffidò la mosca all'aria libera mettendola fuori della finestra?

Eppure è tremendamente difficile incontrarsi, oggi, con un poeta come Diego Calcagno del quale si possa dire che ha il senso esatto anche della parola; che sente, cioè, la parola prima di ogni altra cosa come elemento unico di poesia.

Tutto ciò per me è molto bello, nobile e di sommo conforto; e debbo inoltre riconoscere il singolarissimo gusto che mi ha fatto fiorire nello spirito la lettura di questo volume del Calcagno (non ne conosco altri di lui e non conosco nemmeno l'autore; e ciò sia detto con tutta la buona pace possibile e immaginabile per coloro, quasi sempre «amici» che sorridono sotto i baffi del cervello se leggono la pubblica lode per un poeta). Dicevo dunque che la lettura mi ha fatto fiorire nello spirito anche un senso nuovissimo; e lo chiamerei, magari, un'attrattiva un po' acre e pungente, ma nuova, simile a quella dei racconti poetici che usavano una volta, dove l'arte e la vita non ancora fuse perchè in via di granire si cercano quasi con frenesia.

E questo è un altro dono che mi ha offerto la poesia di Calcagno oltre a quello che ho già accennato della parola. E come si fa a non esserne felici quando si pensi che si è lavorato e anche sofferto tanto e in tanti per questa povera ma ricchissima e stupenda nostra lingua; e viene poi la stizza e un po' di umiliazione nel ritrovarsi a leggere e a sentir parlare la gente con un modo che pare debba occorrerti la chiave magica per intenderne parole, costruzioni di frase e sentimenti.

Ma guai alle chiavi e attenzione a servirsene; perchè sono arnesi pericolosi che oltre a far girare complicati congegni e a spalancare le porte che custodiscono tutte le umane presunzioni, e le barriere inchiavardate che trattengono a stento le ambizioni ridicole; queste chiavi servono anche mirabilmente a fischiare come gli elettrotreni quando imboccano le curve a centosessanta o centottanta all'ora. E spesso basta un fischio solo per disperdere un muro a secco messo insieme con le più trascelte imbecillità, o una sfilza di parole birbone infilzate con il filo della malafede, gabellandole al colto e all'inclita come poesia di coppella. La solita patacca, insomma, simile alla cantilenosa «novella dello stento che la dura tanto tempo...».

Come è difficile farsi amare, anche per i poeti; ma forse più per loro che per ogni altra creatura. Diego Calcagno è un poeta che dobbiamo amare.

**Alberto Viviani**

## Henri Georges Clouzot dimesso dall'ospedale

Nizza, 20

Henri Georges Clouzot ha lasciato l'ospedale Pasteur di Nizza dove era stato ricoverato il 25 novembre scorso per essere sottoposto ad alcuni esami clinici e per rimettersi da una forma di depressione nervosa dalla quale era stato colpito durante la lavorazione del suo nuovo film a colori «La prisonnière». La cura del sonno, alla quale si è sottoposto il noto regista, è perfettamente riuscita, secondo quanto affermato dal medico curante, il neurologo dott. Martin. Clouzot trascorrerà un periodo di convalescenza a Saint-Paulde-Vence, nell'entroterra di Nizza dopodichè in gennaio tornerà sul «set» per portare a termine «La prisonnière».

**Il noto creatore di moda Domenico Albion, con una sua composizione formata da diversi specchi parabolici che rimandano immagini. In quello al centro in basso è riflesso egli stesso**

I PELLEGRINI ARMENI FRA I CURDI IN UN SUGGESTIVO ED EVOCANTE SCENARIO BIBLICO

# TROVANO IN UNA CHIESA NERA L'INTESA INVANO CERCATA NEI SECOLI

## Quando si festeggia il giorno di San Taddeo in mezzo alle remote montagne dell'Azerbaigian due popoli nemici si uniscono in gran rumore mossi dalla fede, dall'interesse e dalla curiosità

Tabriz, dicembre

*Per trovare gli armeni a Tabriz, capoluogo dell'Azerbaigian iraniano, bisogna andare al Gran Bazar dove, per lo più, hanno un banco di cambio, vendono tappeti o gioielli oppure alla Casa Episcopale, centro spirituale e culturale della comunità. Non ci sono che tre diocesi in Persia, le altre sono a Beiruth, a Istanbul e a Princetown. Ma il vescovo sembra ignorarlo. Nella grande sala dalle cui pareti guardano austeri i volti degli antichi prelati, egli vi accoglie con l'orgogliosa condiscendenza di un sovrano. Non sembra il pastore di quella gente semplice e cordiale che la domenica converge gaia alla chiesetta di Santa Maria un po' fuori città, circondata da un arido terreno su cui crescono solo poveri mandorli.*

*Ivi le famiglie si accampano stendendo tappeti sull'erbetta secca e fra gli alberelli tisicuzzi. Con gioia tolgono dai sacchi fornelli, provviste, utensili portati da casa e settimanalmente rivivono l'illusione di avere ancora un'unità nazionale. Parlano dei molti congiunti tornati in Russia dove godono di una certa autonomia spostandosi con relativa facilità. Ed è come se fossero tutti assieme mentre fervono i preparativi del pranzo e quelli della Messa. Ma la Messa armena è la più lunga: dura due ore. Così la prima parte viene facilmente dimenticata dalle operose massaie e dagli irrequieti giovanotti che suppliscono poi a questa mancanza accendendo candeline per terra lungo tutti i muri della chiesetta. Si affumicano le pareti ma si crea nell'ambiente un'atmosfera molto più mistica. La liturgia orientale mal si presta ad essere compresa e quindi seguita dal popolo. Qui l'altare è una specie di cappella in cui, fra due candele, stanno la Croce e il Libro Santo che il sacerdote legge salmodiando. Gli risponde, cantando, il vescovo che veste il manto bruno foderato di rosso, dai risvolti d'oro, dei momenti solenni e che ha il cappuccio a punta che gli copre la fronte. Una grande croce di ametiste gli pende sul petto e con la mano regge il pastorale. Più che un sacerdote cristiano egli sembra lo zar Boris Godunov. E' il tipo autoritario che interrompe la funzione per redarguire le sue vivaci pecorelle che entrano ed escono dalla chiesa e che parlano fra loro. E' strano che per una comunità tanto numerosa sia stata costruita una chiesa così piccola mentre c'è una bella chiesa cattolica in città alla cui Messa del pomeriggio vien solo una donna con la sua bimbetta.*

*Dopo la funzione il vescovo troneggia alla porta a ricevere gli omaggi del suo popolo. Sono venuti tutti alla Messa, dentro o fuori, per la Messa o per la scampagnata che li trattiene là fino a sera. Non importa. Le vie del Signore sono infinite. Basta che il suo gregge sia unito perchè quella è la sua sola forza.*

*Ma il suo gregge ridiventa un popolo per tre giorni all'anno: il 22, 23, 24 luglio quando si festeggia San Taddeo a Qara Kilisa, la chiesa nera, nelle più remote montagne dell'Azerbaigian. Qui vengono gli armeni muniti di tende, letti da campo, viveri e i più svariati utensili, caricati su vetture di ogni genere. Dopo un percorso di 80 chilometri sulla statale, di per se stessa già polverosa e sassosa, inizia il disagevole sentiero, lungo 120 chilometri, che porta all'antica chiesa con salite e discese a forte pendenza, nei guadi più o meno asciutti.*

### Spaventosi sobbalzi

*Cauti, cauti, gli autocarri procedono lenti, le jeeps con sobbalzi spaventosi, le poche macchine sospirando, negli immensi altipiani deserti che si stendono come superfici ondulate fra catene frastagliate dalle cime aguzze. Si va avanti come si può. L'aspra via sale, fra i muri di roccia. Dai passi si scende alle valli per risalire su greppi dalle rocce sfuggenti donde si dominano pianori su cui posano montagne tondeggiati, colline pietrose spesso incise da profonde gole. Dall'alto i pochi corsi d'acqua sembrano piste appena accennate.*

*Qui vivono i curdi iraniani perchè questa regione fa parte del Kurdistan, Stato non riconosciuto ma sempre conteso fra Persia e Turchia, che si estende nella zona montuosa occupata dal bacino superiore dell'Eufrate e del Tigri, fra Van in Turchia e Rezajveh in Persia e che continua nelle parti settentrionali dell'Irak e della Siria. Ma essi non anelano a quell'indipendenza che già godettero i loro avi sotto il dominio arabo e mongolo e che i turchi limitarono imponendo l'obbligo di pagar tasse e il servizio militare. Essi probabilmente ignorano che alla fine del secolo scorso si parlò di autonomia, che durante la prima guerra mondiale fu fondata la rivista «Il Kurdistan» e che le Potenze vittoriose volevano farne uno stato indipendente, idea ben presto dimenticata malgrado l'appoggio di Sharif Pascià. Il grande Kurdistan fu diviso fra gli Stati confinanti e alla Turchia toccò la parte maggiore.*

### Triste sorte

*I curdi di qui non conoscono probabilmente la triste sorte dei loro fratelli perseguitati e dispersi dal kemalismo nè tentano di risollevarsi come quelli d'Irak che pur godono di molti privilegi ma che aspirano all'automia completa aiutati dai curdi di Siria che clandestinamente forniscono loro armi e munizioni ricevute attraverso i principali porti. Essi sono paghi di vivere di privazioni nella più selvaggia primitività pur di essere i signori di queste vuote e desolate lande che nessuno contrasta loro. La loro libertà è fatta di spazi infiniti percorsi al galoppo di cavalli arabi. Nulla turba mai la loro pace. Solo nella festività di San Taddeo gli automezzi arrivano numerosi sollevando nuvoli di polvere. Più che sorpassarsi si «danno una mano» aiutandosi a proseguire quando hanno la batteria scarica, il che avviene spesso.*

*Riprende la corsa nelle mute solitudini a duemila metri. Monti vulcanici talvolta giganteschi, circondati da tavolati digradanti formati nei secoli da lave, dossoni calcarei e creste livellate si avvicendano con una mutevole continuità che sembra non aver mai fine. Finchè, improvvisa, appare la chiesa addossata ai suoi monti dalle aride balze scavate. In vicinanza della piccola conca che l'accoglie, l'altopiano aperto si restringe formando un passo che porta per sentieri mal tracciati a Maku verso il confine turco. Nella biblica grandezza di questo mondo increato essa non sembra vera. Eppure solo nella maestà primitiva dell'immenso creato la armonia civile delle sue linee trova il suo degno ambiente.*

*L'antico monastero in cui fu sepolto San Taddeo non esiste più. I suoi resti riposano nella cattedrale eretta nel 1691 sulle rovine di quella già esistente nel 68 d. C. distrutta dal terremoto nel 1319. Più che una chiesa, essa ricorda la fortezza che, nei secoli, protesse la cristianità dall'odio islamico dei turchi e dei curdi. Al medioevo, infatti, risalgono i bastioni muniti di torrette diroccate, che la circondano e la protegge verso Sud-Est un piccolo fiume che scorre ai piedi della balza in una spaccatura naturale apertasi nella depressione su cui scendono tutt'intorno gli antichi rilievi.*

*Ma, oggi, la solitaria chiesa vive. L'animano migliaia di tende e automezzi di ogni genere fra i quali gira un'enorme massa di popolo sollevando un polverone che ricopre cose e persone. Vengono i curdi non più mossi dall'odio ma dall'interesse. Dal villaggetto, che sorge al di là del fiume, portano pecore, agnelli e galline e affiancano le loro piccole tende a quelle degli armeni e dei persiani. Poi aspettano pazienti e guardano, coi grandi occhi allungati orizzontalmente e frangiati di nero, cristiani e musulmani insolitamente affratellati dalla prospettiva della festa. Ogni famiglia comprerà un animale. Un grosso agnello vivo costa sui 50 tumani, circa 3500 lire, quindi si prospettano grossi guadagni. Meno venali, i giovani sfrecciano sui loro destrieri aumentando la confusione.*

*Malgrado tutto non c'è bisogno di tutelare l'ordine. I pochi gendarmi e i soldati in servizio, accampati all'inizio del sentiero che porta alla Sella non hanno nulla da fare. Li comanda un sergente che gareggia coi pellegrini nel correre su e giù per il terreno accidentato cercando viveri e bevande o il maggiore che è troppo su col grado per essere reperibile. Egli sta infatti costantemente in chiesa col segretario della comunità armena a vendere ceri e cartoline. Di là egli dirige spiritualmente la piccola guarnigione. E' uno dei privilegiati che dorme sotto un tetto nella primitiva canonica costruita nel recinto della chiesa.*

*Intorno alle tende fervono i preparativi. Si ritrova l'ambiente domenicale di Tabriz. Chi vi porta il letto, chi sistema viveri e oggetti, chi accende il fuoco. S'incrociano inviti e offerte cordiali. Solo incidentalmente si pensa allo scopo del viaggio.*

*A sera l'attività febbrile di quel piccolo popolo cessa. Si accendono le prime lanterne nelle tende e il buio si punteggia di rossi bagliori che guizzano dai carboni accesi alimentati dalla brezza. Fissata la nuova dimora cominciano le musiche e le danze. Suonano lieti i pifferi e i flauti accompagnati dal tamburo. In più punti, a quelle melodie incessanti, i giovani fanno circolo tenendosi per mano e saltano con movimenti ritmici. La notte risuona di grida, di canti, di risa. Nel tripudio della vigilia tremula il pianto degli agnelli che soli attendono — col loro sacrificio — di onorare il santo. Gli armeni, invece, credono di farlo sfrenandosi in un'allegria selvaggia che assume l'aspetto di una sagra barbara. Eppure per natura non sono chiassosi come gli orientali anzi mascherano con l'umiltà una storia gloriosa. Ma millenarie sofferenze hanno riempito di spavento il loro cuore e di sgomento i loro occhi rendendoli sospettosi e diffidenti. Solo qui in quest'angolo sperduto e deserto, lontano dal mondo, essi non hanno più paura.*

*Il sole si fa più caldo. Risuonano voci e richiami. Gli agnelli non ci sono più. Pelli e visceri sono sparsi un po' dovunque nella polvere. I pellegrini vanno a lavarsi al fiume e là incontrano i curdi intenti ad ammazzare animali o a lavarne i pezzi. Portano colbacchi estivi di lana a scacchi bianchi e marrone, giacche e calzoni che non hanno più forma ma alle dita anelli con gentili pietre celesti.*

*In chiesa, alla grande funzione del mattino, non ci sono che il maggiore, il segretario e alcuni fedeli. Gli altri entrano ed escono, parlano e neppure sorvegliano i bambini che si trastullano. Fumano per terra lungo le bianche pareti le mille candeline doverosamente accese dai distratti pellegrini. Ininterrotti proseguono i canti, le danze e le musiche, ritmate dal sinistro rullar dei tamburi. Nel sole torrido ardono i braceri. Gli animi si eccitano al «fuoco» della vodka usata invece dell'acqua per evitare dei malesseri i cui sintomi assomigliano a quelli del colera. In questo clima paganeggiante che diventa orgiastico la sera e che continua l'intera notte proseguendo l'indomani, i musulmani ci stanno benissimo. E vengono sempre più numerosi ogni anno a Qara Kilisa. Così fede, interesse e curiosità uniscono finalmente popoli nemici realizzando quell'intesa fra cristiani e musulmani che vanamente gli armeni hanno cercato nei secoli.*

**Teresa Petracco**

SETTE SECOLI OR SONO NASCEVA IL PRESEPIO DI SAN FRANCESCO

# Nella Santa Notte di Greccio il primo simbolo dell'amore

## L'esempio dato dal Poverello d'Assisi ha preparato la grande tradizione che invita ovunque alla pace e alla concordia tutti gli uomini di buona volontà

Greccio, dicembre

Fra le tradizioni mistiche e più suggestive del Natale, il Presepio acquista un carattere di preminenza e insieme di profondo sentimento religioso, invitando tutti, piccoli e grandi, a sognare quella culla, nell'umile capanna, simbolo di concordia e di amore fra gli uomini. La prima rappresentazione del Presepio risale al 1223, quando San Francesco volle celebrare a Greccio la Notte santa.

Greccio è un paese della provincia di Rieti, a quindici chilometri dal capoluogo, in una bella posizione sulle pendici montuose che chiudono da Occidente l'ampia valle reatina, solcata dal fiume Velino. Nei pressi dell'abitato sorge il celebre Santuario francescano, della seconda metà del XII secolo e successivamente restaurato, tuttora meta di pii pellegrinaggi perchè conserva insigni reliquie del Poverello d'Assisi e perchè, nello stesso luogo, in un casolare preesistente, il Santo festeggiò il Natale del 1223, creando il primo Presepio che poi doveva diffondersi nel mondo.

Attraverso una strada pittoresca, tortuosa e di notevole pendenza, si raggiunge, dalla vallata, Greccio e da qui il Santuario, arrampicato a mezza costa, tra folte selve di lecci. Secondo la tradizione, San Francesco, in un casolare nel mezzo della foresta, volle celebrare il Natale con una mangiatoia, un bue e un asino. Sulla mangiatoia, trasformata in altare, venne officiata la Messa.

Il Convento è del 1260, ma è stato in parte rimaneggiato. La leggenda dice che San Francesco, che costruì la sua cella, alta, sul monte Lacerone, convenne alla richiesta di spostarsi sino al villaggio, esattamente nel punto ove un tizzone, gettato da un fanciullo, fosse caduto. Portato da invisibile forza, il tizzone si librò in alto, cadendo quindi sulla parte opposta della roccia, esattamente nel punto ove oggi è il Santuario.

Oltrepassata la porta e subito sulla sinistra è la Cappella di San Luca ove avvenne la celebrazione del Natale e dove, durante la celebrazione stessa, secondo Tommaso da Celano, che visse ai tempi di San Francesco e del Santo fu il primo biografo, apparve sulla paglia un Bambino di meravigliosa bellezza che il Poverello abbracciò con devota tenerezza. Alla mistica manifestazione partecipò una folla numerosa che illuminò con torce la suggestiva scena. In fondo alla Cappella, annerita dal fumo delle candele, un affresco di scuola umbra del '400 esalta tale raffigurazione. In una stanza accanto si possono ammirare degli smalti del XIV e del XVI secolo con oggetti sacri come l'Ecce Homo, due piccoli candelabri e un Crocifisso in bronzo.

Si tramanda che nell'antico refettorio, in occasione della Pasqua, San Francesco apparve ai confratelli come un mendicante, sedendosi sul nudo pavimento per mangiare pane ed acqua; dal refettorio si raggiunge il dormitorio e la piccola cella occupata dal Santo. La grotta della mangiatoia, il refettorio e il dormitorio sono le parti più vecchie del Convento, appollaiato sulla roccia come un nido di uccelli. Come San Francesco desiderò celebrare così misticamente la Notte santa? Secondo la tradizione, il Poverello era da poco tornato da Roma quando, in Assisi, ebbe la visita di un certo Giovanni, un devoto e suo vecchio amico di Greccio, al quale manifestò la volontà di raffigurare nella sua terra la nascita di Gesù perchè tutti potessero constatare fra quali disagi era venuto al mondo il Salvatore. «Tu farai preparare — esortò San Francesco — una greppia colma di fieno per ricordare ove fu deposto il Bambino, poi saranno il condotti il bue e l'asino che lo scaldarono con il loro umile fiato; non mancheranno i canti dei pastori e lo splendore delle torce rischiarerà il cielo come la stella cometa».

Giunse la vigilia di Natale. Si avviarono verso Greccio i frati, gli uomini, le donne con ceri e fiaccole. Tutto era pronto fra grida osannanti e le luci che rischiaravano l'oscurità della gelida notte. La greppia era ricolma di fieno, l'asino e il bue vi furono condotti vicino. Ed ecco, dopo l'arrivo del Santo, la celebrazione della santa Veglia, al termine della quale ognuno se ne tornò a casa. Il vecchio Giovanni, tuttavia, non riusciva a prendere sonno: aveva ancora negli occhi la visione di un bellissimo Bambino sul quale San Francesco s'inginocchiava con trepidante affetto, serrandolo amorosamente fra le braccia, come successivamente descritto dal menzionato Tommaso da Celano.

Già qualche secolo avanti il Mille, la Chiesa evocava, davanti agli occhi dei fedeli, la nascita del Redentore in forme prima elementari, poi più complesse e la rappresentazione della Natività si è tramandata attraverso i secoli. Certamente, però, l'esempio dato da San Francesco col Presepio ha preparato e avviato la diffusione di questa tradizione con forme sempre più grandiose e artistiche, fino ai presepi napoletani affollati di personaggi in ricostruzioni ambientali.

La tradizione del Presepio di Greccio si mantiene vivissima e ciascuna famiglia la rinnova ogni anno, superando altre iniziative nelle quali assai scarsa o nulla è l'atmosfera del Natale: piccoli e grandi guardano alla umile capanna e a quella Culla ove si è originato quel profondo sentimento d'amore che costituisce e alimenta prodigiosamente la forza di tutti gli uomini di buona volontà.

**Vittorio Presicci**

# CORRIERE FILATELICO

### Il drago di Klagenfurt

La serie austriaca di posta ordinaria «Edifici storici» si arricchirà, il 17 gennaio (validità 22) di un altro valore supplementare da 2 scellini. Il francobollo è dedicato a Klagenfurt e rappresenta la celebre e monumentale fontana con il dragone che è uno dei simboli più caratteristici della città. Il nuovo francobollo sostituirà quello con la basilica di Cristkindl di uguale valore che, emesso nel 1958, è rimasto in servizio per nove anni. Sempre il 17 gennaio, sarà agli sportelli il primo celebrativo austriaco dell'anno (2 scellini) che concorrerà a propagandare e a festeggiare le Universiadi d'inverno in programma a Innsbruck.

### Animali d'Israele

Prima della fine dell'anno, sui francobolli d'Israele riappariranno gli animali. All'insegna di «Protezione della natura» il 27 dicembre sbucheranno dalle loro tane fra i monti del deserto, due gazzelle, un gattone e una «capra ibex» cioè uno stambecco — ma ci sono stambecchi in Israele? — per sostare sulla filagrana di tre valori, rispettivamente da Ll. 0,12, 0,18 e 0,60. Anche le autorità israeliane, dunque, si preoccupano di salvaguardare la fauna selvatica del Paese, che certamente ha subito uno scossone nella guerra-lampo di giugno e non è più tanto tranquilla ai margini delle strade e delle piste del Neghev solcate tuttora da artiglierie, carri armati e autocolonne rombanti.

**L'anno dell'amicizia** ('66-'67) tra Formosa e le Filippine sarà ricordato il 30 dicembre con due francobolli nei quali garriscono al vento le bandiere dei due Paesi.

### Monti di Norvegia

Cent'anni fa stava per sorgere in Norvegia la prima Associazione escursionistica alpina, della quale il Paese va giustamente fiero, perchè il sodalizio rappresentò il modello per le migliaia di altri che in seguito furono costituiti nei vari paesi, e perchè diede un decisivo impulso al turismo di montagna e alla vita all'aria libera. L'anniversario della fondazione cadrà il 22 gennaio prossimo. Le Poste lo celebreranno con una serie di tre francobolli (40, 60 e 90 oere) che raffigurano rispettivamente un roccione con due escursionisti in vetta, un paesaggio di montagna e il Picco Glitretind con altri due alpinisti in marcia verso la cima. I francobolli sono in calcografia e a colori violetto, lilla, bruno, grigio e blu.

### Filatelia 49

«Non è opinabile l'estetica dei francobolli — possono essere belli ma lo sono più sovente in rapporto alle finalità postali»: questa l'interessante analisi fatta in «Filatelia 49» da Franco Molinari, il quale affronta il problema della profonda evoluzione stilistica che stanno subendo i francobolli mettendolo in rapporto con la funzione per la quale sono stati creati. Altro articolo di attualità è quello di Ivan Becchi «Piave: Fiume sacro della Patria». I cultori del classico troveranno ovviamente anche questa volta un pane molto sostanzioso di cui cibarsi, spaziando la rivista di Raybaudi oltre il campo italiano, in quelli francese, tedesco, inglese e del Commonwealth.

### Per il Natale di un mondo turbato e inquieto

*Anche quest'anno la filatelia celebra degnamente la festa del Natale con numerose e pregevoli emissioni. A quelle tradizionali altre se ne sono aggiunte — Santa Lucia, Gibilterra, Burundi — ampliando questo «giro» annuale, che si fa sempre più grande ed è sempre atteso e accolto con soddisfazione da molti collezionisti. Per il 1968 un altro Paese ha già preannunciato l'ingresso nel «giro»: l'isola di St. Kitts, una delle Antille che appartiene alla Corona britannica. Per quest'anno era data quasi per scontata un'emissione natalizia anche da parte di San Marino; allo scopo era stato effettuato un concorso, ma poi non si è visto nulla, e la ragione non è nota; l'attesa è ora per il Natale '68. Le Poste italiane, nonostante i molteplici sollecìti partiti da più parti, sono rimaste sorde al suggerimento di emettere un francobollo natalizio che dia un tono di maggiore festosità alla corrispondenza augurale. Forse un giorno anche negli uffici romani di via del Seminario ci si deciderà a fare quanto già tanti paesi d'Europa, delle Americhe, d'Africa e d'Australia fanno da anni.*

*Il merito del primo francobollo natalizio spetta al Canadà ed è stato il Commonwealth a dare il massimo impulso alla celebrazione filatelica del Natale. Nel 1898, a seguito della riduzione da tre a due cents — tempi beati, quelli! — della tariffa imperiale, le Poste canadesi prepararono un commemorativo raffigurante il mappamondo nel quale l'Impero britannico spicca in rosso e sotto una scritta magniloquente dice: «Noi possediamo il più vasto impero che mai sia esistito», versetto di un inno composto per il giubileo d'oro della Regina Vittoria (1887). Il francobollo doveva venir emesso il 9 novembre, genetliaco del principe di Wales. Si racconta che la Regina Vittoria quando venne a sapere la notizia, chiese con una punta di gelosia all'ufficiale di posta: «Ma quale principe?». Al che l'interpellato molto diplomaticamente rispose: «Maestà, ovviamente il Principe della pace». E così sull'Imperial Penny venne posta la scritta «Xmas 1898». Il francobollo entrò in servizio proprio il giorno di Natale.*

*Dovevano passare però quasi sessant'anni prima che un vero e proprio francobollo natalizio venisse emesso nel Commonwealth: il lancio avvenne nel 1957 per iniziativa dell'Australia e il suo esempio trovò subito molti imitatori nel mondo anglosassone. Lo scorso anno entrò nel «giro» anche la Granbretagna, che ora ha offerto una serie artistica tra le migliori di questo Natale con quadri del Seicento scelti tra le opere di Murillo, del francese Louis Le Nain e della Scuola sivigliana. I tre francobolli inglesi sono superati per bellezza di soggetto, colori ed esecuzione, soltanto dai due francobolli raffaelleschi emessi da Santa Lucia. Tuttavia quelli inglesi — è stato scritto — portano «dipinti tanto veri, umili e soavi da essere una buona scelta per il Natale di un mondo turbato e inquieto».*

**M. L.**

### I distrutti del 1965

Contrariamente a quanto si sarebbe potuto credere, la serie italiana celebrativa del centenario di Dante emessa nel 1965, ha registrato le maggiori giacenze delle emissioni di quell'anno. La componevano valori da 40, 90, 130 e 500 lire, tirati rispettivamente in 30, 15, 10 e 3 milioni di esemplari. Ebbene, le rimanenze invendute e bruciate sono ammontate a: 200.309, 1 milione 490.747, 782.758 e 253.308 pezzi. Fra tutti, come si vede, ha sfigurato il 90 lire, con una rimanenza davvero eccessiva che fa pensare a una poco accurata distribuzione: è da ricordare che la serie è rimasta in vendita per più di un anno e mezzo. Queste cifre sono state rese note ora dal Ministero delle Poste assieme a quelle di tutti i francobolli emessi nel '65 e andati fuori corso alla fine del '66.

La lista comincia con la serie del ventennale della Resistenza (10, 15, 30, 70, 115 e 130 lire); tiratura: primi due valori 15 milioni ciascuno; terzo valore 10 milioni; ultimi tre valori 5 milioni ciascuno. Sono stati distrutti: 128.798, 146.248, 53.594, 36.529, 54.920, 6886 (il valore scomparso per primo e poi speculato).

Il francobollo dell'UIT, 70 lire, è stato tirato in 6 milioni di esemplari: ne sono stati distrutti 68.872. Campionati mondiali di vela: 30, 70, 500 lire; tiratura: 10, 6, 2 milioni e mezzo; bruciati: 77.334, 137.026, 108.499. Monte Bianco (30 lire): tiratura 10 milioni; al forno 118.951. Alessandro Tassoni (40 lire): tiratura 10 milioni; pezzi inceneriti 318.078.

Idea europea: di 35 milioni di pezzi da 40 lire, ne sono rimasti 273.915; molto forte la rimanenza del 90 lire, nonostante una tiratura inferiore alla metà (15 milioni): sono andati al fuoco 894.937 pezzi. Giornata del risparmio: 40 lire; stampati 12 milioni, distrutti 103.759. Rete aerea postale notturna: 40 e 90 lire; tiratura 15 e 8 milioni; inceneriti rispettivamente 227 mila 653 e 715.708 esemplari. Giornata del francobollo (20 lire): di 20 milioni ne sono rimasti soltanto 150.313.

Come abbiamo rilevato all'inizio per la serie dantesca, anche i 90 lire delle altre emissioni commemorative hanno registrato le più forti rimanenze assieme al 130 lire di Dante. La serie che ha alimentato meno di tutte il forno è stata quella della Resistenza. A conclusione il discorso torna sulla necessità di una migliore distribuzione dei commemorativi. Assicurazioni sono state date. Non resta che attendere.

### San Marino

Da fonti giornalistiche si apprende che il «Crocifisso» di Cimabue emesso dalle Poste sanmarinesi e subito avviato a un buon successo, è stato distribuito in 900 mila esemplari. Le prime emissioni del Titano del 1968 dovrebbero comprendere una serie di posta ordinaria di dieci valori a soggetto stemmi, e una serie pittorica con dipinti di Paolo Uccello.



*Le mostre d'arte*

# Rosignano e la tradizione

Livio Rosignano ha rinverdito una simpatica tradizione triestina che vanta nobili precedenti (Rossini, Bergagna, Timmel): egli ha destinato un grande e impegnativo dipinto («Il pittore ed i suoi amici») alla parete di un'osteria popolare, «La Scoiera», di via della Geppa 11. Nove persone che si ritrovano di quanto in quanto nel locale sono effigiate a tutta figura in un ampio e luminoso spazio ricco di trasalimenti coloristici; i personaggi sembrano uscire uno alla volta dal campo, recando ciascuno il peso inconfondibile della propria individualità, non solo nella corporatura e nella fisionomia ma di più nell'atteggiamento dinamico che li ferma sulla tela lungo l'arco di un'ideale continuità colloquiante. Opera, dunque, che dimostra come la verità del ritratto, inteso al di fuori di ogni verosimiglianza accademica, sia ancora attuale e viva, anche nella difficile compresenza di più persone sapientemente collegate da una serie di successioni prospettiche appena indicate eppur plausibilissime. La riduzione al minimo degli elementi descrittivi non è determinata da un equivoco avvicinamento all'informale: essa è suggerita da una vocazione intima all'essenziale del racconto, confluente verso una precisa messa a fuoco dei valori umani e dei valori pittorici, recepiti in un ordine semplice e autentico. Apprezzata già dagli amici del pittore, che l'avevano commissionata, e da una nutritissima schiera di amici degli amici, l'opera si raccomanda a tutti coloro che amano la buona pittura, che non invecchia nel tempo, anzi acquista il sapore schietto delle amate cose del passato, come il luogo e la strada in cui trova efficace cornice.

**I. N.**

# CRONACA DELLA CITTA'

DOMANI SEDUTA DECISIVA AL CONSIGLIO COMUNALE

## A costo di far mattina sarà votato il bilancio

**Conclusa ieri a notte inoltrata la discussione generale**
**Il PRI approverà solo per evitare una crisi della Giunta**

Esaurita questa notte la discussione generale sui bilanci di previsione per il 1967 e il 1968 e sul piano quinquennale degli interventi finanziari, il Consiglio comunale tornerà a riunirsi domani alle 18.30 per procedere al voto finale sul preventivo 1967. La votazione del preventivo 1968 seguirà invece a metà gennaio, cioè alla ripresa dei lavori consiliari dopo le vacanze natalizie.

Per domani si prevede una seduta - fiume, che potrebbe concludersi addirittura all'alba. Dapprima l'assessore al Bilancio, dott. Verza, e il Sindaco Spaccini replicheranno ampiamente ai numerosi oratori che dai banchi della maggioranza e da quelli dell'opposizione si sono alternati a discutere i tre documenti. Poi, non essendo previsto per legge un voto sul piano quinquennale, vi sarà la presentazione di ordini del giorno sui quali si aprirà una discussione e i consiglieri si esprimeranno con un voto. E' prevista anche la presentazione di una serie di emendamenti e proposte aggiuntive al piano quinquennale elaborato dalla Giunta. E solo a questo punto si passerà al voto sul preventivo 1967, il quale sarà preceduto dalla serie delle dichiarazioni di voto da parte dei rappresentanti di tutti i gruppi politici.

Ed ecco in sintesi gli ultimi interventi sviluppati nella seduta che si è conclusa stamane alle una. Hanno parlato, nell'ordine, i consiglieri Gasperini (D.C.), Grbec (PCI), Taddeo (M.I.T.), Luciana Benni (D.C.), Morelli (MSI), Zimolo (PLI), Crevatin (PCI), Orlando (D.C.), Dolhar (US), Fragiacomo (PRI) e Calabria (PCI), mentre il cons. Callegari (PSU) ha presentato il proprio intervento per iscritto senza darne lettura in aula. Gli interventi più attesi erano quelli dei rappresentanti del PRI e dell'Unione slovena, in quanto i loro voti sembrano determinanti per il passaggio dei bilanci; e ciò perchè l'attuale coalizione giuntale D.C.PSU dispone di 29 voti su un totale di sessanta. Ora, il repubblicano Fragiacomo ha confermato praticamente la disponibilità del suo voto. E sono 30. Ma il trentunesimo voto? Il cons. Dolhar dell'Unione slovena non ha anticipato il suo atteggiamento finale, ma il suo intervento è stato tale da far presumere un voto negativo più che un'astensione.

Per contro c'è stata ieri una conclusione sibillina da parte dell'indipendentista Taddeo che al termine di una serie di pesanti critiche alla Giunta e ai suoi programmi ha testualmente dichiarato: «Stimo che nel suo insieme la mia possa essere ritenuta una critica costruttiva e serva a contribuire, assieme a quelle di quanti operano in buona fede, a rendere migliore e più proficuo il nostro lavoro di amministratori comunali». E ciò dopo aver dichiarato, un momento prima, che «un voto favorevole implica fiducia e corresponsabilità, mentre questo modo di procedere (basare il bilancio su rosee speranze) non mi ispira la prima e di conseguenza non posso assumermi la seconda».

Quasi alla vigilia del voto non risultano ancora sciolti, evidentemente, i dubbi sulla possibilità del suo passaggio, anche perchè non si riesce a individuare l'eventuale gioco delle astensioni, le quali — equivalendo ad altrettanti «no» in meno — renderebbero sufficienti i voti attualmente a disposizione della Giunta, che sono 29. La seduta di domani si aprirà quindi in un clima di assoluta incertezza sull'esito della votazione.

Ieri, intanto, dal cons. Gasparini (D.C.) sono stati affrontati i problemi del personale, che non può essere accusato d'inefficienza — ha sostenuto — se costretto ad operare entro i limiti di strutture inadeguate ai tempi; ed ha auspicato miglioramenti del sistema viario, specie quello facente capo al porto.

Il comunista Grbec ha lamentato la scarsità dei finanziamenti per lo sviluppo dell'agricoltura. Poi c'è stato il citato intervento dell'indipendentista Taddeo che ha manifestato sfiducia sull'attuabilità del piano proposto. E' stata quindi la volta del consigliere Luciana Benni (D.C.), che ha posto l'accento sui vincoli che legano l'autonomia finanziaria del Comune, nonostante il continuo aumento delle incombenze di vario genere cui viene obbligato, ed ha poi sostenuto, per quanto riguarda la politica del credito, che se essa presenta lo svantaggio dei ratei d'interesse sui mutui d'altro canto presenta due vantaggi: quello di poter disporre in breve tempo le opere più urgenti e di lunga durata e quello di poter esercitare una funzione economica e sociale attraverso un vasto programma di realizzazioni (maggior lavoro, maggior reddito, maggior benessere, maggiori entrate per lo stesso Comune).

Ha poi parlato il missino Morelli il quale ha esaminato in particolare lo schema di piano proposto dalla Giunta alla luce dei rapporti con la Regione; e in proposito ha affermato che la Regione ha risolto i problemi triestini e semmai ha finito col «provincializzare» la nostra città.

Il cons. Zimolo (PLI) rivolgendosi al Sindaco, a proposito del piano quinquennale, ha esclamato: «Siamo con lei, vogliamo anche noi le stesse cose, ma nutriamo un profondo scetticismo sulle effettive possibilità di realizzazione». E il comunista Crevatini: «Vengono troppo trascurati — ha rilevato — i problemi della periferia e dei villaggi del circondario, specie nel settore dei servizi pubblici di trasporto e della nettezza urbana». Il cons. Orlando (D.C.) si è intrattenuto sul noto problema dei rapporti fra lo Stato e i Comuni in materia di finanza locale.

E quindi il consigliere della Unione slovena, Dolhar, ha elencato una lunga serie di rivendicazioni poste da anni dalla minoranza etnica. Ha criticato il piano CIPE e la scelta del terreno per l'insediamento della Grandi Motori. «Non siamo contrari alla creazione di questo grande stabilimento — ha sottolineato — ma alla sua ubicazione su terreni agricoli coltivati dagli sloveni».

Il repubblicano Fragiacomo ha esordito polemizzando con il cons. Dolhar, in tema di rivendicazioni della minoranza («la quale — ha ribattuto — fruisce pienamente degli stessi diritti dei cittadini di lingua italiana e di quei diritti che noi vorremmo fossero estesi anche alle comunità italiane in Istria»). Ha anche polemizzato coi partiti della Giunta in ordine alle risoluzioni del CIPE, e «poichè permane il disaccordo fra noi e loro» ha annunciato il proprio voto negativo sul bilancio, dichiarandosi pronto nel contempo a votare «sì» qualora il voto del PRI risultasse determinante nel fugare l'ombra di una gestione commissariale sul Municipio.

E infine ha parlato il comunista Calabria, particolarmente aspro nella contestazione delle previsioni «troppo ottimistiche» per il futuro, nonostante le «grosse nubi» incombenti sulle nostre industrie navali.

## Un orizzonte di fiamme

(«Giornalfoto»)

*Un impressionante «rosso di sera», quello che si è visto ieri aleggiare sopra Monfalcone. Un vero e proprio orizzonte di fuoco. Stava infatti bruciando una decina di ettari di canneto di sterpaglia e di zona cespugliosa. Dalle rive e dai colli si vedeva la vivida luce delle fiamme che dall'arancione passavano al rosso violento.*

*L'incendio ha mobilitato i vigili del fuoco di Monfalcone, i quali hanno dato l'allarme anche nella nostra città e a Gorizia: in caso di bisogno, le squadre triestine e isontine sarebbero state pronte ad intervenire. La zona in cui sono divampate furiosamente le fiamme, attigua alla cartiera del Timavo, è parzialmente paludosa. Un vigile del fuoco è affondato infatti nell'acquitrino fino al petto ed è stato tratto in salvo dopo non pochi sforzi.*

*L'incendio, scoppiato alle 16,45 è stato spento (ma non del tutto) alle 20,30. Le fiamme guizzavano ancora con violenza su alcuni isolotti irraggiungibili. A tarda notte la linea del fuoco era ancora visibile dalla città: una striscia rossa, dall'andamento irregolare.*

RESTA APERTO IL PROBLEMA DELLO SCALO DI PROSECCO

## Non si è trovata la ricetta contro le stragi di animali

**Il nuovo sistema di smistamento rapido dei capi di bestiame è stato sperimentato con risultati tutt'altro che indicativi**

Tuttora apertissimo, a Prosecco, il problema degli intasamenti, nelle giornate di punta. Una questione irrisolta, dunque, anche dopo l'«esperimento» effettuato recentemente, in due giornate distinte: il primo giorno è stato preso in esame soltanto lo scarico dei carri ferroviari, il secondo giorno il ricarico.

Giova ricordarli, i termini di questa prova, che avrebbe dovuto portare ne non altro un chiarimento al vessato problema dell'afflusso (in certe occasioni indiscriminato) di vagoni alla stazione ferroviaria di Prosecco, carichi di animali destinati ai vari mercati della Penisola. La proposta era partita da un rappresentante degli spedizionieri, nel corso della riunione interministeriale tenuta il mese scorso a Roma, tendente ad accelerare, nei casi di intenso traffico, le operazioni di scarico del bestiame a Prosecco. E consisteva nell'immissione dei carri nei vari piani caricatori senza preventiva selezione da parte delle Ferrovie, e con il conseguente ricovero degli animali nelle stalle più vicine al punto di scarico.

Le case di spedizioni avevano aderito alla proposta nel corso della riunione tenutasi questo mese nella sede del Compartimento ferroviario di Trieste: ma suggerendo — come era logico — che il nuovo sistema venisse applicato soltanto in casi di assoluta emergenza. A sua volta il veterinario di confine si era dichiarato non contrario all'innovazione, purchè non vi fossero spostamenti di bestiame dopo lo scarico, e il ricovero avvenisse nelle stalle più vicine.

Si è arrivati così, negli scorsi giorni, ad attuare un esperimento pratico della proposta avanzata dagli spedizionieri, allo scopo di accertare gli eventuali inconvenienti che ne sarebbero potuti derivare. Quale il risultato? E' prematuro rilevarlo, per una semplice ragione: sono mancate le condizioni indispensabili per la riuscita della prova, ossia un afflusso eccezionale di animali, com'era accaduto la scorsa estate, quando l'attenzione dell'opinione pubblica fu richiamata sulla gravissima situazione dello scalo ferroviario di Prosecco, dove i bovini arrivavano uccisi dal caldo e dagli stenti.

E inoltre: quale garanzia di successo si potrebbe avere per l'avvenire, se già una ditta aveva ritirato la propria adesione, accettando infine, ma solo dopo lunghe insistenze, che si procedesse all'esperimento? Il fatto che capi di bestiame appartenenti a ditte diverse — su questo si basa l'esperimento — vengano avviati assieme nelle stalle non è da tutti approvato incondizionatamente.

E' stato indubbiamente dimostrato che le Ferrovie traggono utilità da tale innovazione, in quanto le manovre sono ridotte al minimo perchè non avviene la preventiva selezione. Ma d'altra parte bisogna convenire che si deve assistere a una notevole confusione, per cui se esiste un beneficio per la amministrazione ferroviaria (sempre riferendosi al fattore tempo), non altrettanto si può affermare nei riguardi della Dogana e delle ditte di spedizioni.

Prova ne sia, del resto, che il verbale stilato a conclusione dell'esperimento non induce certamente all'ottimismo. Non si dichiara se la prova sia riuscita o no: vengono esposti i fatti e si deduce che l'esperimento avrebbe potuto avere risultati pratici se fosse stato limitato alle due rampe contigue, escludendo quindi la terza, distante circa un chilometro. In tal modo, infatti, le Ferrovie sono costrette a operare comunque una selezione, se non più su tre rampe, ma su due indubbiamente.

Ciò avvalora la tesi che se al posto dei raccordi privati vi fosse un'unica rampa lunga un chilometro, i vantaggi che se ne ricaverebbero sarebbero di notevole portata. Comunque, già ora esiste un progetto per il prolungamento della rampa e della sua copertura. E si dovrebbe inoltre creare un unico binario per consentire lo scarico contemporaneo da tutt'e due le parti (con una rampa unica centrale, quindi, e due binari di scarico).

Adesso, dopo l'esperimento che non ha avuto l'esito sperato, si è tornati al vecchio sistema, in attesa dei casi di emergenza. Sarà allora che si potrà valutare più concretamente la possibilità di dare un po' di respiro al traffico di Prosecco. Pur nell'immediatezza delle festività natalizie, infatti, la situazione di questi giorni in quello scalo non riveste alcuna eccezionalità (a causa dell'alta incidenza dei dazi doganali); l'anno scorso questo periodo era caratterizzato da una importazione massiccia di tacchini, ciò che non si verifica quest'anno, invece, a seguito dello sviluppo notevole che ha assunto in Italia l'allevamento di tacchini americani.

Più consistente l'afflusso di bestiame ungherese spedito dall'azienda statale «Terimpex». Vi sono voci secondo le quali lo esportatore collaborerebbe con l'acquirente nel pagamento dei dazi, allo scopo di non subire flessioni nelle vendite oltre frontiera.

(«Giornalfoto»)

**In questo edificio, alla stazione di Prosecco, troverà sistemazione la sala refrigerata per lo scarico della carne che arriva con ferrovia; la sosta si rende necessaria per le visite sanitaria e doganale. I lavori sono però fermi in attesa di un nuovo progetto. Terminato invece il nuovo fascio di binari**

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 73 | 61 | 13 | 72 | 42 |
| CAGLIARI | 38 | 1 | 43 | 80 | 33 |
| FIRENZE | 36 | 13 | 84 | 82 | 3 |
| GENOVA | 73 | 77 | 2 | 86 | 53 |
| MILANO | 85 | 86 | 78 | 12 | 3 |
| NAPOLI | 15 | 24 | 65 | 4 | 48 |
| PALERMO | 10 | 26 | 66 | 8 | 21 |
| ROMA | 37 | 63 | 78 | 16 | 61 |
| TORINO | 3 | 25 | 86 | 41 | 5 |
| VENEZIA | 4 | 43 | 75 | 28 | 7 |

**Schedina Enalotto:**

**2, x, x, 2, 2, 1, 1, x, 1, 1, 1, 2**

Nessuna vincita con punti dodici; ai 30 vincitori con punti undici andrà la quota di 565.300 lire circa; ai 480 vincitori con punti dieci spetterà la quota di 35.300 lire circa.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 undici, 41 dieci.

A Trieste: 1 undici e 15 dieci, a Gorizia 2 dieci, a Udine 4 dieci.

L'undici di Trieste è di un anonimo che ha giocato una scheda doppia nella Rivendita Tabacchi di Maria Pocecco, Largo Niccolini 2.



### Gli auguri a Saragat di Berzanti e Cappellini

I tradizionali auguri di Natale e Capodanno sono stati porti ieri mattina al Presidente della Repubblica, a nome della popolazione del Friuli-Venezia Giulia, dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, dal Commissario del Governo della regione, Cappellini e dal vicepresidente del Consiglio regionale, Devetag.

I rappresentanti della nostra regione sono stati ricevuti da Saragat nella Sala degli specchi del Quirinale; con il Capo dello Stato erano il Segretario generale, Picella, il consigliere militare, ammiraglio Spigai e altri funzionari.

### Appoggio della Regione per l'Ospedale psichiatrico

Ammodernamento dei padiglioni, criteri più aggiornati di gestione e provvidenze per il personale: queste le principali necessità dell'Ospedale psichiatrico che sono state prospettate agli assessori regionali Nardini e Masutto dal Presidente della Provincia, Savona, dal vicepresidente Apih, dall'assessore Visintini, dal vicesegretario generale Vascon e dal direttore dell'O.P.P. prof. Donmi. Gli esponenti regionali hanno confermato il loro appoggio: un apposito stanziamento di fondi per gli ospedali psichiatrici sta per essere approvato dalla Giunta regionale e, per quanto riguarda le esigenze edilizie, si ritiene possibile qualche nuova concessione nell'ambito del bilancio regionale.

### Scadenza del «bollo» per gli automobilisti

I «bolli» degli autoveicoli con scadenza «dicembre» possono essere rinnovati da domani, 22 dicembre. Per il pagamento della tassa di circolazione l'Automobile Club ha predisposto nella sede di via Cumano 2, numerosi sportelli e invita gli interessati ad evitare gli affollamenti degli ultimi giorni. L'orario del servizio di esazione è il seguente: dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni feriali, fuorchè il sabato (8.30-11.30).

**La Biblioteca del Popolo** annuncia la chiusura della propria sede di via Polonio 4 dal 26 dicembre al 5 gennaio, per lavori di pulizia generale della scuola «Dardi». Il servizio riprenderà regolarmente alle 16 dell'8 gennaio.



*ORARI PER LE PROSSIME FESTE*

## Negozi aperti anche domenica

***In quelli del settore alimentare si lavorerà mattina e pomeriggio***

La coincidenza della vigilia di Natale con la domenica ha reso opportuna una particolare disciplina degli orari dei negozi nelle giornate del 24, del 25 e del 26 dicembre.

L'Unione dei commercianti della nostra Provincia ha reso noto che **domenica 24** i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie, resteranno aperti dalle 8.30 alle 13, e i negozi del settore dell'alimentazione resteranno aperti dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

L'Assessorato regionale dell'industria e commercio ha deliberato che i negozi di fiori e piante della nostra Provincia, in deroga alle vigenti disposizioni, nella giornata di **domenica 24** rimangano aperti dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

**Lunedì 25 dicembre** tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

**Martedì 26 dicembre** tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; latterie (aperte dalle 7 alle 12); fiorai (aperti dalle 8 alle 13); pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Come è stato comunicato a suo tempo, gli orari delle macellerie già fissati sia per le feste di Natale sia per Capodanno saranno i seguenti: sabato 23 apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; domenica 24 dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; lunedì 25 e martedì 26 chiusura totale; sabato 30 apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; domenica 31 dicembre e lunedì 1.o gennaio 1968 chiusura totale.

Barbieri e parrucchieri da ieri applicano l'orario ininterrotto. Ripetiamo le disposizioni per le prossime feste: domenica 24 apertura dalle 8 alle 13; lunedì 25 e martedì 26 chiusura totale; mercoledì 27, apertura anche il mattino con orario normale; domenica 31, apertura dalle 8 alle 13; lunedì 1.o gennaio chiusura totale.

### Strenne ai profughi

Questo pomeriggio la Missione cattolica americana procederà alla distribuzione di doni agli anziani bisognosi nei campi profughi di Padriciano, Villa Carsia, San Giovanni e Noghere. La distribuzione sarà fatta dalla signora Margherita Angelo, che presiede a tale attività benefica.

### Pagamenti ai pensionati delle Compagnie portuali

Al pagamento delle pensioni del Fondo d'integrazione delle Compagnie portuali si provvederà nella giornata di domani, venerdì 22, a causa dello sciopero proclamato dai bancari.

### STATO CIVILE

MORTI: Guarneri Giuditta a. 75; Eisenstädter ved. Maionica Elsa a. 78; Bullo Antonio a. 80; Fabbro Silvio a. 68; Rudes Ernesto a. 78; Bertocchi Giorgio a. 58; Ubaldi ved. Giaconi Iolanda a. 59; Dalfiume Gino a. 46; Kosak Giuseppe a. 60; Bremini Arrigo a. 56; Kozina Carlo a. 86; Clai Patrizia giorni 2.

NATI: 9.





**ORARIO AUTOSERVIZI**

**ABBAZIA FIUME** gior. 8 e 18.
**GENOVA** via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** via Milano, ore 21.
**MILANO** giornal. ore 8.15 e 21.
**VENEZIA** 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PER L'APPLICAZIONE DEI CONCESSI AUMENTI

## LABORIOSO AGGIORNAMENTO DELLE PENSIONI MARINARE

**Ravvisata l'opportunità di un altro acconto**

I competenti uffici dell'INPS sono particolarmente impegnati, in questo periodo, nell'aggiornamento dei conteggi per la riliquidazione delle pensioni di previdenza marinara. Le operazioni proseguono a ritmo accelerato al fine di concretare nel più breve tempo possibile, nonostante la complessità dei calcoli, quanto disposto dalla legge 27 luglio n. 658, per l'aumento delle pensioni ai marittimi, che per la nostra città riveste un aspetto del tutto particolare.

L'applicazione dei nuovi benefici, infatti, comporta due distinti sistemi di riliquidazione delle pensioni, a seconda che si tratti di quelle con decorrenza anteriore oppure successiva al primo gennaio 1965. Nel primo caso — informa un comunicato dell'Istituto nazionale previdenza sociale — è prevista, pensione per pensione, una doppia rivalutazione in percentuale, nei limiti stabiliti dalla legge; nel secondo caso, invece, il procedimento è ancora più laborioso perchè richiede una duplice liquidazione della pensione, al fine di stabilire quale dei due trattamenti, tra quello nuovo e quello in atto, aumentato come previsto dalla legge, sia più favorevole al marittimo. A quanto, anche, rende noto la Federsindan, sono state già riliquidate oltre 18.000 pensioni ai superstiti, con decorrenza anteriore al primo gennaio 1965, a carico della gestione marittima; a tale gestione è iscritto il personale navigante in genere, escluso quello appartenente allo stato maggiore e addetto agli uffici amministrativi delle società di navigazione di preminente interesse nazionale, e delle società minori sovvenzionate, iscritto invece alla gestione speciale. I titolari di queste pensioni potranno riscuotere i conguagli entro il prossimo mese di gennaio.

Si apprende, inoltre, che è stata pure iniziata la riliquidazione delle pensioni per invalidità e vecchiaia (sempre con decorrenza anteriore al gennaio 1965), a carico di entrambe le gestioni. E' altresì in corso di attuazione il piano di lavoro per la sollecita riliquidazione delle pensioni con decorrenza dal primo gennaio 1965. Con un'altra apposita organizzazione, inoltre, viene provveduto alla definizione delle nuove domande di pensione.

Proprio in considerazione del presunto periodo di tempo che sarebbe occorso per svolgere le complesse operazioni, nel mese di settembre si è provveduto a corrispondere un acconto ai pensionati sui miglioramenti già maturati. Ora, per rendere loro meno disagevole l'ulteriore attesa, sarà quanto prima sottoposta agli organi deliberanti della Cassa nazionale per la previdenza marinara ed a quelli dell'INPS — che dovrebbe anticipare i fondi per la copertura dell'onere — la proposta per la concessione di un secondo acconto.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Tomaso — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23.

**Ieri:** temperatura massima 6,4; minima 4,4; pressione mb. 1021,2 in aumento; umidità 12 per cento; vento km 22 da E.N.E.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 10 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 0.46 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 11.08 con cm. 28 sopra il l.m.; bassa alle 5.57 con cm. 1 sotto il l.m. e alle 18.18 con cm. 50 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 1.42 con cm. 32 sopra il l.m. e bassa alle 7.13 con cm. 1 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94116; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

**ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE**
**TRIESTE**

A TUTTI I DONATORI DI SANGUE, IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE DI TRIESTE, AUGURA UN BUON NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO

Il Presidente
perito industriale edile
GIUSEPPE TENDELLA

NEI PRESSI DEL CIMITERO DI SANT'ANNA

# Rogo colossale in un deposito

## Hanno preso fuoco cataste di materiale ricavato da edifici in demolizione
## Danni per trenta milioni - Un'altra dura giornata per i vigili del fuoco

(«Giornalfoto»)
Un'apocalittica visione dell'immane rogo sviluppatosi nel deposito di materiali e che ha duramente impegnato i vigili del fuoco

I vigili del fuoco hanno avuto ieri un'altra giornata campale. Un gigantesco incendio si è sviluppato nel deposito di materiali edilizi ricavati da edifici demoliti, sito in via Laurana, a fianco del muro di cinta del Cimitero di Sant'Anna. Il fuoco, che si è trasformato in brevissimo tempo in un bracere immane, allargandosi quasi su tutta la superficie del deposito, ha causato danni valutati sui trenta milioni di lire, coperte da assicurazione. Nello stesso deposito era scoppiato un analogo incendio alcuni anni or sono.

Il fuoco è divampato verso le 13.30, quando nel vasto magazzino all'aperto c'erano soltanto il proprietario Giovanni Del Bello, un istriano di 54 anni, abitante in via Giarizzole 7, e il suo dipendente Ernesto Sester, di 65 anni, abitante in via D'Alessio 3.

I due stavano accatastando vecchie travi e spostando persiane quando hanno notato un po' di fumo uscire dalla baracca adibita a laboratorio. Sono accorsi subito ed hanno visto che la sega elettrica era quasi avvolta dalle fiamme e che alcuni pezzi di legno sul pavimento stavano bruciando: «Avremmo voluto spegnere da soli il fuoco — ha detto Ernesto Sester — ma le fiamme anzichè diminuire aumentavano di intensità, e allora abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco».

Un minuto dopo la chiamata, alle 13.48, i vigili sono usciti in forze dalla caserma di largo Niccolini. Le autobotti cariche d'acqua hanno raggiunto a tempo di record la zona dell'incendio e i vigili al comando del brigadiere Sella e del maresciallo Fino hanno aggredito le fiamme da tre lati, cercando soprattutto di evitare la propagazione del fuoco. Infatti il deposito di materiale edile confina con il «cimitero» di automobili della ditta Zampa e se le fiamme avessero raggiunto il deposito di gomme e le automobili accatastate l'una sull'altra le proporzioni del rogo sarebbero state disastrose.

L'incendio ha trovato un alleato nel vento, che ha alimentato le fiamme e le ha sospinte verso la parte del deposito dove erano accatastate pile di legname secco, travature tolte da case centenarie e altro materiale facilmente infiammabile.

I vigili del fuoco hanno dovuto attingere acqua persino dagli idranti posti in piazzale Valmaura oltrepassando la via dell'Istria con le tubazioni di tela. Tutto ciò naturalmente ha rallentato notevolmente la circolazione, in quanto i veicoli dovevano passare in fila indiana e a passo d'uomo sulle tavole poste a protezione delle «maniche». Vigili urbani motorizzati e a piedi hanno effettuato servizio d'ordine pubblico e di viabilità coordinati dal maggiore Corradini. Sul posto c'erano anche agenti della Mobile con il brigadiere Otti.

La via Laurana era un intrico di tubazioni entro le quali scorrevano ettolitri ed ettolitri di acqua che venivano riversati sul braciere. La temperatura era tanto elevata che le pietre di arenaria che formano il muro di cinta del cimitero erano calde e parte dell'edera si è seccata. In aiuto ai vigili del fuoco, il cui comando è stato preso personalmente dall'ing. Rivera, sono giunte due autobotti della Nettezza urbana che hanno fatto la spola assieme a quelle dei pompieri per il rifornimento idrico. Ad un certo momento è calata la pressione dell'acqua al punto che alcune «maniche» sono rimaste asciutte. E' stato perciò necessario avvertire l'Acegat che provvedesse ad aumentare la pressione nelle tubazioni di quel rione.

Tecnici del reparto elettricità hanno tagliato con grosse cesoie i cavi della corrente elettrica: è stato così eliminato un pericolo gravissimo, perchè i cavi stessi erano stati fusi dal fuoco.

Appena alle 18 i vigili del fuoco erano riusciti a circoscrivere l'incendio. Ma la lotta è durata sino a sera inoltrata.

(«Giornalfoto»)
Il sole oscurato dalle nuvole di fumo provocate dall'incendio

(«Giornalfoto»)
Nella foto in alto e qui sopra: le fiamme avevano attaccato pali e cavi dell'alta tensione

### Nuovi sensi unici

Il transito a senso unico è stato istituito nel tratto della via Buonarroti compreso tra le vie Gatteri e Rossetti, nel tratto di via Gatteri tra le vie Palladio e Alfieri, in via Tiziano Vecellio (dalla via Pascoli alla via della Pietà) e in via Jacopo Cavalli (dalla via Pietà alla via Foscolo).

Con un'altra ordinanza del Sindaco è stata autorizzata la istituzione di posteggi «a spine di pesce» sul marciapiede della via Carducci nel tratto antistante agli stabili 8 e 10.

**La piscina «Bruno Bianchi»** sarà aperta dalle 10 alle 18 domenica prossima e domenica 31. Rimarrà invece chiusa lunedì 25, martedì 26 e il giorno di Capodanno.

# SEGNALAZIONI

### Gli ex deportati

«Caro "Piccolo", da molti anni tu sei uno dei miei migliori amici. Quotidianamente inizio la giornata proprio con te, quindi a tua volta considerami un amico tuo che ha avuto sempre gran stima di te. Come fra veri amici che s'incontrino e uno confidi all'altro ciò che gli preme più sull'animo, io mi rivolgo a te cortesemente, anche a nome di tutti gli ex deportati italiani nei campi di concentramento nazisti, affinchè l'eco della tua voce possa far vibrare i timpani di chi si finge sordo da molti anni.

«Ecco il problema per il quale ti chiedo ospitalità. Il 20 novembre 1965, scadeva il termine ultimo in cui il Governo si impegnava con provvedimento legislativo a erogare la somma di oltre 6 miliardi di lire che lo Stato germanico aveva concesso a quello italiano diversi anni fa sono in conto riparazioni danni morali agli ex deportati nei campi di concentramento nazisti. Tale somma è bloccata dal 1961, e a quanto pare l'erogazione dei dividendi è stata rimandata a una data tutt'altro che prossima e comunque non sappiamo quando tale data sarà stabilita. A un anno circa dalla scadenza legislativa, quando le nostre pratiche erano già state inviate a Roma, il Ministero del Tesoro diramava un ordine in cui esigeva che gli interessati dovevano inviare entro il 12 novembre 1966 il certificato penale, altrimenti si incorreva nel decadimento del beneficio. Tardiva richiesta, di cui non può essere accettata nessuna ragione, è atto di negligenza che comporta ulteriore perdita di tempo per il disame delle nostre pratiche.

«Parecchi mesi or sono un deputato disse che il Governo non era in grado di rispettare gli impegni assunti perchè le domande avevano superato di molto il previsto. Noi siamo dell'avviso che se il Governo fosse veramente interessato, sarebbe stato in grado di far fronte alle esigenze di legge malgrado l'imprevisto. Siamo già arrivati a due anni dalla scadenza di legge; è un ritardo che non è ammissibile. Attendiamo da 22 anni che il Governo faccia di propria iniziativa qualcosa di concreto per noi. Quanti discorsi sono stati dedicati in tutti questi anni, quanta retorica, promesse e proposte di legge, ma purtroppo senza alcun esito! Intanto dobbiamo attendere ancora, ma fino a quando? Sapeste come ci pesano gli anni e i postumi della deportazione! Siamo ormai degli ammalati cronici insidiati da un precoce invecchiamento.

«Sarebbe veramente legittimo che lo Stato riconoscesse queste nostre infermità a parte, come è stato fatto per gli ex deportati di altri Paesi. I 6 miliardi divisi per 40 mila (ex deportati) dànno un dividendo che risarcisce appena gli effetti perduti che possedevamo al momento della deportazione e che i nazisti ci spogliarono e derubarono appena giunti nei lager. Quindi questi sono danni nostri; altro che risarcimento danni morali!

«E' venuto il momento di protestare e di esprimere la nostra indignazione contro questo persistente atteggiamento dilatorio del Ministero del Tesoro che non si preoccupa di attuare quanto è stato stabilito dalla legge. Giorgio Fumolo».

### La linea «cassata»?

«Care "Segnalazioni", è da oltre un anno che "Il Piccolo" si occupa dell'argomento relativo all'istituzione di una nuova linea di autobus al servizio di Poggi S. Anna. La richiesta, avanzata ripetutamente da alcuni anni dalla popolazione della zona, fu presa in esame dalla Giunta municipale nella seduta del 12 luglio di quest'anno, e su proposte dell'avanzate dall'Acegat è stata considerata valida ai fini dell'esercizio della linea in questione. Tale decisione venne comunicata direttamente agli interessati dal Sindaco, e certamente essa non poteva che riempire il cuore di speranza alle centinaia di famiglie che gravitano sulla malservita zona: senonchè la delibera già approvata dalla Giunta municipale e dal Consiglio comunale, allorquando è passata al vaglio del Consiglio provinciale di controllo, è stata respinta perchè non ritenuta di carattere urgente.

«Alla luce di questi dati gli abitanti della zona esprimono tutto il loro risentimento per il provvedimento negativo adottato a loro discapito. Gli interessati sottolineano ancora una volta il notevole disagio del percorso a piedi che giornalmente sono costretti ad affrontare su una via in elevazione di pesante salita, nonchè in pendio per portarsi sulla via Flavia onde potere usufruire del servizio autofilotranviario, e perciò elevano accorato appello richiamando l'attenzione degli organi competenti affinchè sia provveduto, prima che s'inoltri la stagione invernale, all'istituzione di un collegamento di trasporto pubblico tra la citata zona e il centro cittadino.

«Pertanto gli abitanti del settore, mentre ringraziano le "Segnalazioni", per il prezioso apporto nel rendersi interprete dei problemi della cittadinanza, fanno presente al Comitato di controllo che sono ben ottanta famiglie ad essere danneggiate dalla mancata realizzazione del provvedimento. Per il comitato rappresentativo degli abitanti, Augusto Ainio».

### Pornografia

«Guerra, dunque, finalmente, alle pubblicazioni oscene che inondano le edicole. Un attento osservatore del costume ha notato che gli italiani non sanno assumere un atteggiamento onesto e naturale di fronte al sesso. Oscillano tra l'inibizione morbosa e la scurrilità. Per anni l'ipocrisia ha decretato la condanna di qualsiasi pur cauto accenno a questo argomento. Poi si sono allentati i freni, e sono bastate poche settimane per toccare l'estremo opposto.

«Si è oltrepassato ogni limite di misura e di buon gusto, al punto da suscitare la repulsione anche di chi non ha mai condiviso i falsi pudori. E' dilagato non il sesso, ma le perversioni del sesso: sadismo, masochismo, tutta la gamma delle anormalità dei rapporti tra uomo e donna. Pornografia: una speculazione brutale e senza ritegno sugli istinti più malsani del pubblico.

«Riusciranno ad arginarla, i recenti provvedimenti della Magistratura? Si sente parlare di sequestri e di denunce, ma le pubblicazioni più volgari continuano a uscire.

«Questa forma di malcostume ne ha resuscitato un'altra, che sembrava cancellata dalla storia del giornalismo molti decenni fa. E' rinato il "gerente responsabile": l'uomo di paglia che non ha nulla da perdere.

«"Ho accettato — ha detto il direttore di una di queste pubblicazioni, condannato dal giudice — perchè avevo bisogno di guadagnare. Ho riscosso lo stipendio senza mai interessarmi di quel che veniva stampato". Caduto uno di questi uomini di paglia, non è difficile trovarne un altro. L'ignobile speculazione continuerà, sul limite del Codice, finchè il pubblico non avrà ritrovato un giusto senso del limite? Ho letto anche, su un giornale di Milano, una esortazione ai Procuratori della Repubblica ad agire con severità. Mi sembra che tutte le persone oneste possono associarsi a questo auspicio. Dott. B.L.».

### Un parco al Monte Grisa

«L'interesse per il Carso, risvegliatosi prepotentemente in tutti gli ambienti cittadini — galeotta la mostra al Costanzi — mi spinge a suggerire un avvio alla realizzazione di un primo "parco" sul nostro altopiano.

«La realizzazione è facile e dovrebbe comportare una modica spesa: alcune colonnette; un paio di tabelle per divieti di transito ai veicoli, due fontanelle, alcune panchine, un po' di pulizia e forse la creazione di uno spiazzo per parcheggio.

«"Parco di Monte Grisa" si potrebbe chiamarlo. L'asse principale del parco esiste: è costituito dalla strada (ex sentiero pedonale) che parte dalla 202 (all'altezza del Distaccamento Vigili del fuoco di Opicina) e arriva al girone terminale della nuova strada provinciale ai piedi del Santuario. Il primo tratto — circa 200 metri — fino al cancello di servizio del campo sportivo militare, opportunamente allargato, potrebbe costituire lo spiazzo per parcheggio. Dal lato opposto, il parcheggio è stato creato con la costruzione della nuova strada provinciale. La strada chiusa al traffico veicolare costituisce un'ottima passeggiata, con leggeri dislivelli, per bambini e anziani fino a Monte Grisa (due chilometri circa). Pulire un po' il sottobosco ai lati della strada, collocare un paio di panchine (anche quelle di cemento che evidentemente non è difficile reperire, se sono state collocate ai lati della statale 58), una fontanella all'inizio (allacciamento con il campo militare) e una fontanella al termine della strada (allacciamento all'impianto di Monte Grisa) e la città potrebbe vantare un luogo tranquillo per passeggiate e sicuro e salubre per i bambini. Dalla strada, ben sistemata e asfaltata, si dipartono diversi sentieri pedonali verso il ciglione carsico che domina la città ed il suo mare con visioni incomparabili in tutte le stagioni.

«Disagio per il traffico veicolare? No. La soluzione anzi migliorerebbe la circolazione. Raggiungere Monte Grisa in automobile, da Opicina lungo la 202 fino all'innesto della nuova strada provinciale si faranno al massimo due chilometri in più, ma il tratto è percorribile in cinque minuti, cioè nello stesso tempo che si impiega per la strada presa in considerazione sulla quale vige il limite di velocità di 30 chilometri.

«E' solo una proposta: un primo modesto avvio per un risultato pratico della campagna per la valorizzazione del nostro Carso. G.N.».

DIECI CONDANNE IN PRETURA PER LE MACCHINE DA CUCIRE

# *Hanno perso alla lotteria con cui frodavano gli altri*

## Patetica la sfilata delle parti lese: tutta povera gente

Quella povera gente, che aveva abboccato all'amo della «lotteria bidone», s'è ritrovata alle 9 di ieri davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Barbagallo e aiuto cancelliere Maria Scheriani, per deporre nel processo a carico di Giovanni Piscopiello di 36 anni, da Lecce, Luigi Aliperti di 22 anni, da Napoli, Itala Beschi di 20 anni, da Calcinato, Antonino Billè di 32 anni, da Messina, Giuseppe D'Elia di 25 anni, da Lecce, Costantino Fina di 27 anni, da Novoli, Giovanni La Rosa di 35 anni, da Messina, Costantino Medici di 22 anni, da Arienzo San Felice, Adelmo Neri di 21 anni, da Messina e il concittadino Francesco Santamaria di 40 anni: cioè il boss e i gregari della Piscopex, l'organizzazione incaricata di consegnare a domicilio le «vincite» che erano, come è noto, una macchina per cucire e un pacco di biancheria, (per riscattare la macchina e il pacco i «fortunati» dovevano versare 72 mila lire: un acconto in moneta corrente e il resto in cambiali).

I dieci devono pertanto rispondere di truffa, e di due contravvenzioni alle norme che regolano il commercio. Tra gli imputati, spicca l'Aliperti per il suo aspetto da divo dei fumetti e la Beschi per il modello «new look» che sfoggia.

Il Pretore interroga 115 tra parti lese e persone che corsero il rischio di diventare tali, un dipendente della Piscopex e sette sottufficiali di Polizia che condussero le indagini.

Povera gente, dicevamo, e nel vederla allineata su una serie di panche sistemate a ridosso dell'aula sembra ancor più povera.

Le parti lese raccontano i loro guai: una signora straniera dice d'avere versato cinquemila lire e firmato sei cambiali e di essersi poi accorta che la macchina non funzionava e la merce era scadente.

Carla Cok commenta sbrigativamente: «Iera tuto un imbroiez...». A un'altra poveretta dissero ch'era stata scelta tra i pensionati e, felice per il bacio della sorte, consegnò 20 mila lire e firmò quattro cambiali per «roba che iera tuta una porcheria...». Poi, guardando la Beschi, continua: «La vegni, la vegni qua signorina, lei che dopo la voleva anche domila lire de mancia per verme imbroià».

Una vecchietta pallida e incerta: «Che i vegni a ritirar la roba e che i me torni l'aconto: mi son malada...».

Tutte le deposizioni sono su per giù dello stesso tenore, siano rese in vernacolo o in buon italiano. Uno dei soci riuscì a sganciare il premio anche alla madre ultraottantenne di un sottufficiale di Polizia che, subodorato il bidone, rintracciò il messaggero della «bendata» e lo affidò ai colleghi della Mobile, che gli fecero restituire soldi ed effetti. Una donna punta l'indice accusatore contro l'Aliperti, un'altra contro la Beschi, e il Pretore contesta pertanto ai due la continuazione.

I difensori degli imputati fanno istanze per l'audizione di un testimone, il P.M. si oppone e il Pretore rigetta l'istanza stessa e dà la parola alla Pubblica accusa.

«La sfilata interminabile delle parti lese — dice l'avv. Barbagallo — ci ha offerto un campione sociale tutto particolare di miseria e ha reso manifesta l'azione ignobile della truffa perchè diretta verso i più poveri, e i più sprovveduti».

Dopo avere analizzato la configurazione del reato, il P.M. conclude chiedendo che il Piscopiello venga condannato a 5 anni di reclusione, un milione e 200 mila lire di multa e 80 mila di ammenda per le due contravvenzioni e gli altri a 2 anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e ottantamila d'ammenda.

In difesa della comitiva prendono la parola l'avv. Miliotti del Foro di Milano, l'avv. Davi del Foro di Messina e l'avv. Pierangelini del nostro Foro, e tutti concludono perorando l'assoluzione piena dei loro raccomandati.

Alle 14.45 il Pretore si ritira e dopo circa un'ora annuncia la sentenza che riconosce gli accusati colpevoli dei reati loro addebitati e concesse al Piscopiello e al Neri le «generiche», così li condanna: il Piscopiello a due anni e sei mesi di reclusione, 800 mila lire di multa e 60 mila d'ammenda; l'Aliperti e la Beschi a due anni di reclusione, 200 mila lire di multa e 50 mila lire d'ammenda; il Billè a un anno e 6 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e 45 mila di ammenda; il D'Elia a un anno e 4 mesi di reclusione, 130 mila lire di multa e 45 mila d'ammenda; il Fina a 8 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 40 mila lire d'ammenda; il La Rosa a 10 mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e 40 mila lire di ammenda; il Medici a un anno e 8 mesi di reclusione, 180 mila lire di multa e 50 mila lire d'ammenda; il Neri a un anno di reclusione, 100 mila lire di multa e 40 mila lire di ammenda, e il Santamaria a 2 anni e 4 mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e 30 mila lire d'ammenda. Il dott. Losapio concede i benefici di legge al Fina e al La Rosa e dispone che il Santamaria venga sottoposto per un anno alla libertà vigilata, e che il materiale sequestrato venga confiscato. Il Pretore condanna infine tutti in solido al pagamento delle spese di giudizio e rimette gli atti al P.M. nel caso questi volesse procedere contro gli imputati per associazione per delinquere.

I dieci lasciano tranquilli l'aula e s'allontanano in un'atmosfera ben diversa di quella che trovarono al loro primo apparire in Pretura. Sono ormai le 16, e sette ore d'udienza sono pesanti per tutti, in modo particolare per i vecchietti che «vinsero» alla lotteria.

### Riconferma alla FIPE del presidente Bracci

Presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della nostra Provincia (FIPE) è stato riconfermato il cav. uff. Giovanni Bracci. Il neoletto consiglio direttivo che si è riunito ieri nella sede di piazza Silvio Benco 4 per la seduta costitutiva è così composto: vicepresidenti: Sante Peterlini e Arrigo Zacutti; consiglieri: Eraldo Arnoldo, Renato Giugovaz, prof. Claudio Milleri, Raimondo Paoli, Giacomo Schillani, Mario Suban, Matteo Valente e Giovanni Voltolina.







CONCLUSA LA SESSIONE ALL'ASSISE D'APPELLO

# Il processo Lutring rinviato a primavera

## Colpito da allergia tossica a Padova il Venturi

Come avevamo previsto, il processo a carico di Lamberto Venturi e Luciano Lutring, che avrebbe dovuto concludere ieri la terza sessione dell'Assise di appello non è stato celebrato.

Alle 9.30, annunciata da un gentile ufficiale giudiziario, la signorina Egle Zennari, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Malacrea e dai giudici non togati Erta Dominutti, Mariarosa Vidal, Giuliana Marsi-Clementi, Carlo Gasparini, Oscar Picotti e Giovanni Battista Bastianello, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Salimbeni. Ai banchi della Difesa, l'avv. Cillario e l'avv. La Villa del Foro di Milano, nonchè l'avv. Verri del nostro Foro per il «solista del mitra» detenuto ancora dai primi mesi del 1965 nel carcere parigino de La Santé, e l'avv. Sergio Kostoris per il Venturi.

All'inizio dell'udienza, il dott. Franz annuncia che il direttore delle carceri di Padova, dove il Venturi è detenuto, gli ha fatto pervenire un certificato medico attestante che l'imputato è stato colto da un attacco di allergia tossica per la quale, in considerazione anche dell'inclemenza del tempo, deve osservare un riposo assoluto di dieci giorni. Poichè la sessione termina, il Presidente dichiara che, di conseguenza, si impone di rinviare il processo alla sessione primaverile.

Il P. G. obietta che la diagnosi è piuttosto generica: ma si arrende di fronte al certificato medico, pur riservandosi di controllare in via d'ufficio l'entità del malanno che ha colpito questa volta il Venturi.

L'avv. Kostoris, pur non condividendo l'opinione del P. G., si adegua alle sue conclusioni. Gli avvocati La Villa e Cillario sostengono invece ch'era stata loro intenzione celebrare questo processo prima di quello francese che «potrebbe anche concludersi con la ghigliottina. Non siamo portatori di alcuna teoria medica per poter controbattere l'opinione del medico della Corte».

A questo punto, il Presidente, ritenuto legittimo l'impedimento a comparire del Venturi ordina il rinvio del processo a carico di lui e del Lutring a tempo indeterminato. Finisce così, con un rinvio che viene ascoltato da un unico spettatore smarrito nel grande settore riservato al pubblico, l'ultima sessione dell'Assise d'appello dell'anno giudiziario 1967.



# LE ORE DELLA CITTA'

### All'Italo-svizzera

Con una serata di proiezioni dedicate agli aspetti invernali e alle risorse turistiche della terra elvetica, alla quale sono intervenute le maggiori autorità cittadine, si è concluso il ciclo degli incontri promossi per il 1967 dall'Associazione culturale italo-svizzera. I quattro film in programma sono stati presentati dall'inviato dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano, signor Gino Spaventa Filippi che, dopo brevi parole introduttive del vicepresidente dell'Associazione dott. Alberto Glanzmann, ha brillantemente intrattenuto il numeroso pubblico. Hanno fatto gli onori di casa il Console di Svizzera a Trieste, signor Werner A. Joss e la sua gentile signora.

### «Natale Enalotto»

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale Concorso «Natale Enalotto». Tutti coloro che in occasione del concorso pronostici Enalotto 51, le cui giocate saranno accettate a Trieste fino a tutto domani, avranno giocato schede doppie e sestuple in abbonamento (valevoli per 5 settimane consecutive) parteciperanno gratuitamente all'estrazione di 70 strenne speciali (automobili, frigoriferi, televisori, motorette, ecc.) ripartite fra tutte le zone Enalotto proporzionalmente al volume di gioco del concorso. Al ricevitore che avrà convalidato la scheda in abbonamento vincente il primo premio sarà assegnata una motoretta. Le schede doppie e sestuple cui assegnare il premio saranno estratte a sorte dalle competenti commissioni di zona nella serata del 23 dicembre e l'esito del sorteggio sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale immediatamente successivo all'estrazione.

### Famiglia polesana

Stasera con inizio alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà la Messa nella ricorrenza di San Tomaso Patrono di Pola. La serata si concluderà con una riunione conviviale. Per informazioni e prenotazioni, gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Unione degli Istriani.

### Consulta giovanile

La Consulta giovanile è convocata, con procedura d'urgenza, per questa sera alle 19.30, nella sala del Consiglio comunale. Nel corso della riunione sarà esaminato lo schema di piano quinquennale predisposto dall'amministrazione civica.

### A sottoscrizione chiusa

Altre 2000 lire da un cittadino che desidera mantenere l'anonimo ci sono pervenute, a sottoscrizione chiusa, per il vecchio signore che ha avuto la disavventura di smarrire la pensione e la buona sorte di essere soccorso da tanti nostri lettori. Nell'ultimo elenco che abbiamo pubblicato figuravano 10 mila lire offerte da C. C. La sigla va corretta in M. T.



### Teleservizio sull'A.C.

Sul programma nazionale della televisione sarà trasmesso questa sera con inizio alle 22 un servizio dedicato all'Azione Cattolica che, nella continuità con il passato, sta rivoluzionando i propri metodi dopo gli insegnamenti del Concilio: sulla nuova forma di presenza dei laici parleranno Alessandrini, Giordani, lo storico De Rosa, Mons. Costa, il prof. Bachelet e molti giovani.

### Cinema del Ragazzo

Il film in programma questo pomeriggio per il «Cinematografo del Ragazzo» è «Inferno sul fondo» (a colori). La proiezione avrà inizio alle 17 e la sala della Repubblica dei Ragazzi di largo Papa Giovanni sarà aperta mezz'ora prima. Nell'intervallo saranno sorteggiati i premi della consueta lotteria gratuita.

### Il «Montasio» al C.C.A.

Venerdì 22, alle 21, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo) il Coro «Montasio» del C.R.S. «Julia» terrà il suo concerto annuale. Il programma comprende polifonia sacra e profana, canti della montagna e canti folcloristici internazionali.

### S. Silvestro al C.M.M.

Con oggi 21 corr. avranno inizio presso la segreteria di via Roma 15 (tel. 36732 dalle ore 17 alle 19.30) le prenotazioni per la cena di S. Silvestro, che saranno riservate fino al giorno 26 esclusivamente ai soci e loro familiari.

PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO REGIONALE

# L'AVVIO CON UNA NUOVA LEGGE AL RIORDINAMENTO DELLA CACCIA

## Modifiche alle norme sul soccorso sanitario stradale Ritocchi alla disciplina nel settore cooperativistico

Tre sono stati gli argomenti trattati dall'Assemblea regionale nella riunione di ieri: riserve di caccia, provvedimenti a favore delle cooperative e pronto soccorso sanitario stradale; queste tre materie sono state oggetto di altrettanti disegni di legge approvati a larga maggioranza nel corso di una breve ma intensa seduta. Come è noto, il Consiglio ha sospeso per una seduta e rimandato a oggi il proseguimento dell'esame dei bilanci, dato che il Presidente della Giunta, Berzanti, non ha potuto partecipare alla riunione in quanto impegnato nella Capitale, dove a nome della popolazione del Friuli-Venezia Giulia ha porto gli auguri al Presidente della Repubblica: l'Assemblea ha approfittato di questa breve pausa nella discussione sui bilanci per varare altri provvedimenti.

E' stato affrontato per primo il disegno di legge n. 166 sulla «Costituzione delle riserve di caccia, il rinnovo delle relative concessioni e la revoca delle medesime», predisposto dalla Giunta e sul quale è stato relatore il cons. Angeli (PSU). Nella sua relazione il cons. Angeli ha illustrato gli scopi che la legge si propone, e precisamente quello di mantenere inalterata, nel territorio regionale, la situazione del settore venatorio quale si è venuta configurando con l'entrata in vigore delle due leggi regionali che hanno esteso alla provincia di Udine e al circondario di Pordenone lo speciale regime giuridico della zona faunistica delle Alpi, e hanno dettato le norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel Friuli-Venezia Giulia. Con questi provvedimenti, ha specificato Angeli, la Regione ha cercato di porre le basi affinchè ai numerosi cacciatori locali sia offerta la possibilità di praticare questo sport nelle migliori condizioni e con piena loro soddisfazione.

Tuttavia tale promettente inizio — ha rilevato il cons. Angeli — dell'attività regionale in questo settore, rischia si subire una grave battuta d'arresto, se non di essere addirittura annullato, in seguito all'approvazione da parte del Parlamento e alla successiva entrata in vigore della legge nazionale n. 799, che porta sostanziali modifiche al Testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e soprattutto al regime giuridico della zona delle Alpi: l'applicazione di tale legge potrebbe avere come conseguenza un grave depauperamento del patrimonio faunistico nel territorio dove vengono a scadere le concessioni di riserve, in quanto tutta l'impostazione che la Regione ha dato al settore riservistico verrebbe irrimediabilmente compromessa.

Il cons. Angeli ha concluso esprimendo l'unanime auspicio della seconda commissione consiliare perchè venga approvato questo provvedimento che mira a far sì che nella Regione trovino applicazione, per ciò che concerne la costituzione delle riserve di caccia e il rinnovo e la revoca delle relative concessioni, le disposizioni contenute nel Testo unico del 1939 che regola il settore. Ciò naturalmente, fino a quando l'intera materia non verrà disciplinata da un'organica e moderna regolamentazione regionale, che risolva i problemi tuttora aperti e renda possibile, oltre che una efficace tutela della selvaggina, l'esercizio dello sport venatorio ai molti appassionati del Friuli-Venezia Giulia.

Si è aperta quindi una breve discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Moschioni (PCI), Moro (PSU), Trauner (PLI) e Volpe (PSU). Nei loro interventi i consiglieri hanno svolto temi specifici del settore venatorio, sottolineando i vari problemi tuttora aperti e auspicando una sollecita e radicale regolamentazione regionale della caccia. In particolare il cons. Trauner si è soffermato sui problemi particolari dei cacciatori triestini, circa seicento, che non sono iscritti alle riserve e che nella loro provincia, a causa delle specifiche caratteristiche del territorio, non hanno spazio per praticare lo sport preferito. Trauner ha detto che sussistono parecchie difficoltà, per gli appassionati triestini, di accedere alle riserve della provincia di Udine, e ha auspicato che a favore di questa massa di cacciatori — che pagano tutti le necessarie tasse — vengano presi opportuni provvedimenti.

A tutti hanno risposto molto brevemente il relatore Angeli e l'assessore all'agricoltura, Comelli. Il relatore ha rilevato che nella discussione sono emerse questioni che poco hanno a che vedere con la legge in esame e che potranno essere risolte dalla regolamentazione generale del settore; questa potrà avvenire soltanto dopo approfonditi studi e ampie consultazioni che tengano conto delle particolari caratteristiche del territorio regionale che comprende montagne e zone paludose. E' comunque da auspicare che questa legge complessiva possa essere varata al più presto.

L'assessore Comelli, dopo aver osservato che il relatore aveva già ampiamente illustrato la portata del provvedimento, ha definito interlocutorio il disegno di legge e quindi ha detto che è già al lavoro una commissione di esperti per lo studio della regolamentazione regionale della caccia. Comelli ha quindi ribadito l'impegno della Giunta di varare al più presto — nella prossima legislatura però — tale regolamentazione. Rispondendo in particolare al cons. Moschioni, l'assessore ha detto che non verranno concesse altre riserve private, e, rispondendo al cons. Trauner, ha rilevato che una certa azione a favore dei cacciatori triestini è stata già intrapresa e altri passi verranno fatti in questo delicato campo.

Passata ai voti la legge è stata quindi approvata all'unanimità.

L'Assemblea ha quindi esaminato e approvato, con la sola astensione dei consiglieri del PLI e del MSI, praticamente senza alcuna discussione, il disegno di legge n. 159 recante «Provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative». Come si ricorderà il provvedimento era stato già approvato dal Consiglio regionale, il 31 ottobre scorso, ma era stato rinviato dal Governo con alcune osservazioni in merito all'art. 22 della legge che non sarebbe stato in armonia con i principi fondamentali stabiliti in materia dalle leggi dello Stato. Il rinvio riguarda la parte della legge che, rispetto alla normativa statale, solleva le cooperative dal pagamento del contributo per le revisioni ordinarie, e pone tale contributo a carico della Regione. In relazione alle osservazioni formulate dal Governo è stato pertanto predisposto un nuovo testo dello art. 22, nel quale, mentre si ribadisce il principio che le spese per le revisioni ordinarie alle società cooperative sono a carico della Regione, si stabiliscono criteri diversi per la determinazione e la liquidazione delle spese stesse.

Come si è detto, su questo riesame della legge non c'è stata discussione, soltanto in sede di dichiarazione di voto ha preso la parola il cons. Trauner per ribadire — come già fatto durante il primo esame della legge — l'astensione del suo gruppo.

Anche sul terzo disegno di legge esaminato e varato ieri dal Consiglio regionale, non c'è stata alcuna discussione. Si tratta della legge regionale n. 165 — che apporta alcune modifiche alla legge n. 19 del 1966, riguardante sovvenzioni e sussidi per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso sanitario e stradale — che è stata pure approvata ieri a larga maggioranza, con la astensione dei consiglieri del gruppo del MSI. Sulla legge è stato relatore il cons. Renato Bertoli (PSU) il quale si è limitato a chiedere che in questo importante settore venga previsto anche l'impiego di elicotteri soprattutto per servire alcune zone di alta montagna e di costa, difficilmente raggiungibili con i tradizionali mezzi di soccorso.

La modifica alla legge preesistente è diretta a eliminare alcune difficoltà registrate sul piano operativo della legge ed è stata dettata dalla convenienza di meglio aderire alla realtà avvertita nella pratica applicazione della legge stessa.

### In via Milano 19 l'assessorato regionale dell'igiene e sanità

L'Assessorato regionale dell'igiene e sanità si è trasferito, come già comunicato, dalla sede di via San Lazzaro 17 alla nuova sede di via Milano 19, con uffici al primo e al secondo piano. I numeri di telefono sono i seguenti: 36271, 31907, 36294 e 69518.

UNA DELIBERA DELLA GIUNTA

## Contributo regionale ai gruppi speleologici

### Sei milioni di lire in tutto ripartiti fra quindici sodalizi

In ottemperanza alla legge regionale n. 82, sulle «Norme di integrazione della legge statale n. 1947, del 29 giugno 1939, per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Friuli-Venezia Giulia», la Giunta regionale ha approvato recentemente la proposta dell'assessore regionale all'Istruzione e attività culturali, Giust, inerente alla concessione di contributi a quindici gruppi speleologici.

La Giunta ha accertato che le iniziative di detti gruppi, non affrontabili dagli stessi con i normali mezzi finanziari a loro disposizione, ma ammissibili a contributo in quanto valide per le finalità della legge stessa, comportano una spesa di complessivi sei milioni. Tale contributo della Regione varrà a sopperire, almeno in parte, alle documentate esigenze dei gruppi ,onde incoraggiarne e favorirne le iniziative scientifiche, gli studi sui fenomeni carsici e ogni altra iniziativa che abbia come fine la diffusione, il progresso e la sicurezza dell'attività speleologica.

Le associazioni ed i sodalizi cui è stato concesso il contributo sono i seguenti: Commissione grotte «Boegan» della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano; Gruppo Triestino Speleologico; Gruppo grotte «Carlo Debeljak» di Trieste, Gruppo speleologico triestino; Gruppo geo-speleologico della Società Adriatica di Scienze, di Trieste; Gruppo speleologico «San Giusto», di Trieste, Associazione XXX Ottobre - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano; Centro ricercatori subacquei «Timavo» di Trieste; Gruppo speleologico società naturalisti «S. Zenari» di Pordenone; Circolo speleologico e idrologico friulano, di Udine; Gruppo speleologico di Pradis di Sotto (Clauzetto); Gruppo speleologico goriziano, di Gorizia; Gruppo speleologico «L.V. Bertarelli», della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano; Gruppo speleologico monfalconese, di Monfalcone; Gruppo speleologico monfalconese, dell'Associazione nazionale del Fante, di Monfalcone.

CONVERSAZIONI COI GIOVANI

### La tecnica dei trapianti illustrata da Giammusso

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Gruppo giovani, patrocinato dal Rotary Club di Trieste ha parlato il prof. Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica del nostro Ospedale maggiore, che è stato presentato dal presidente Emilio Campos. L'oratore ha intrattenuto il folto pubblico dei soci e dei loro ospiti sulla tecnica dei trapianti, soffermandosi poi su alcune innovazioni nel campo della neurochirurgia. Il prof. Giammusso ha poi cortesemente risposto alle domande degli uditori, vivamente interessati all'argomento.

### Sei nuove diplomate alla Scuola dell'ENSISS

Sei allieve della Scuola di servizio sociale si sono brillantemente diplomate discutendo interessanti tesi sia d'ordine pratico che teorico.

Due candidate (Silvia Morocutti: 108/110 e A. Maria Oblak: 105/110) hanno illustrato alla commissione lo studio fatto sulla esperienza a Latisana dopo l'alluvione del 1966, quando dal Commissario straordinario dell'ECA furono invitate allieve della Scuola a prestare un'attività di volontariato, che si trasformò per alcune di loro in un lavoro temporaneo.

Marisa Creglia (110/110, rel. mons. dott. Costante Sieff) ha invece fatto un approfondito studio sull'argomento, tanto attuale e dibattuto, dell'educazione sessuale dei giovani.

Del tutto diverse, invece, le esperienze fatte ed esposte nelle loro tesi da Flavia Poletti (107/110, rel. dott. Massimiliano Belsasso), da Mirella Degrassi (110/110, rel. prof. Vincenzo Zucconi) e Sonja Baiss (110/110 e lode, rel a. s. dott. Edda de Denaro).

Le candidate hanno rispettivamente approfondito i seguenti temi: reinserimento nella società di ex ricoverati in ospedale psichiatrico per tentativo di suicidio; la portata sociale delle malattie cardiovascolari e l'inserimento del Servizio sociale in un programma di assistenza ai cardiopatici; contributo dell'assistente sociale per la «apertura» di un reparto lungodegenti in un ospedale psichiatrico provinciale.

Commissione e pubblico hanno seguito con molto interesse le esposizioni dei candidati e gli interventi di relatori e correlatori, soprattutto per l'attualità e l'importanza dei temi e perchè si trattava di esperienze vive e molto vicine nel tempo.

### Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Bonomi: Nozioni di psicologia (150/Bon); Calogero: Storia della logica antica. I vol. (160/Cal).

Religione. Church: I riformatori italiani (284/Chu).

Scienze applicate. Rose: Fondamenti di elettronica (621.38/Ros).

Arte. Kühnel: L'arte islamica (709.17/Küh); Tschudi Madsen: Fortuna dell'Art Nouveau (709.04/Tso); Rewald: Il Postimpressionismo (759.06/Rew).

### Comunicato CIT

ANCORA POSTI PER NATALE IN TRENTINO:

Un nuovo albergo che verrà inaugurato il 22 dicembre, situato a 1600 m. tra Moena e il Passo S. Pellegrino, dispone di letti per il periodo Natale Capodanno.

Pensione completa lire 3.800 tutto compreso.

Prenotazioni: UCV - CIT, piazza Unità 6, tel. 24793, 24796.

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria del maestro Guido Cavicchi dagli alunni Torlo, Millach, Vatore, Sinigaglia, Valdrè, Vatta 5000 pro Scuola «Antonio Bergamas» (Cassa scolastica); da Serena Iurkic 1000 pro Oratorio M. Ausiliatrice.

In memoria di Armida Voncina, nel I anniversario, dalle sorelle Anita, Melania, Urania 30.000, da Pina Hauser 1000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Borsa di studio «Corrado Dalla Pozza»).

In memoria di Maria Chiama, nel XV anniversario, dal marito 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Tommaso Sica, nel I anniversario, dalle famiglie Sica e Maietta 10.000 pro Associazione spastici (Sezione di Trieste).

In memoria di Giorgio Menini, nel II anniversario (22/12), da Vittoria Menini 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a nome dell'estinto).

In memoria della mamma, nel IV anniversario, dal figlio Mario Baxa 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli).

In memoria di Carducci Barison, nel I anniversario (21/12), dalla moglie Anelda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Carlo Carlini, nel X anniversario, dalle sorelle Gina e Nerina 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti Aeronautica, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth e 5000 pro ECA.

In memoria di Lina Pinheiro dalla mamma e figlia 3000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Benvenuti da Allegretti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei defunti da Alfonso Panariello 1000 pro ECA, 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Federico de Michelini dal prof. F. M. Donini 4000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Emilio Scatola dalla mamma e sorella 20.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo (riscaldamento).

In memoria di Gioconda Bremini da Rosella e Lorenzo Proto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ondina Savorgnan da Elvira e Lidia Grassi 5000 pro Unione italiana ciechi.

Da Carnia 4000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 2000 pro «Operazione lana», 3000 pro Rifugio ASTAD, 1000 pro ENPA.

## Omaggio filatelico al Presule



(«Giornalfoto»)

«Der Vatikanstaat - Ein philatelistisches Handbuch» (Lo Stato del Vaticano - Manuale filatelico) è l'ultima notevole opera di filatelia uscita in Germania per iniziativa dell'editore Winfried Kittel di Swaebisch Gmuend. Dice tutto, proprio tutto sui servizio postale e sui francobolli vaticani dal 1929 in poi. E' un'opera completa che non ha uguali in Italia. Ad essa ha dato un importante contributo l'illustre filatelista triestino prof. dott. Piero Gall, medaglia d'oro della filatelia italiana, con uno studio sugli aerogrammi vaticani viaggianti con i dirigibili Zeppelin.

Il prof. Gall, accompagnato dal gen. Romualdo Carpi, del Circolo «C. Ravasini», è stato ricevuto in udienza dall'Arcivescovo, al quale ha fatto omaggio di una copia del volume nella sua brillante veste di porpora con iscrizioni in oro. Mons. Santin ha molto ammirato il volume ed ha avuto parole di compiacimento e di vivo elogio per il prof. Gall, il quale pur essendo nella veneranda età di 87 anni, continua con mente lucida e passione giovanile a dedicarsi alle ricerche e agli studi filatelici, ricavando frutti di cui l'attuale opera tedesca offre un più che valido saggio.

L'Arcivescovo ha intrattenuto molto cordialmente i due visitatori per oltre mezz'ora, discutendo con essi di filatelia e riandando ai vecchi tempi in cui i francobolli si chiamavano «marche» ed erano tanto più desiderate quanto più strano era il paese di provenienza. L'incontro tra l'Arcivescovo e i due filatelisti si è concluso in un'atmosfera in cui anche la commozione ha avuto parte adeguata.

### Concorso al Premio «Lucia Tranquilli»

Per l'ottavo anniversario (24 marzo 1968) della morte di Lucia Tranquilli, viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 150 mila per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1967 presso l'Università degli studi di Trieste.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 400, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 30 dicembre.

Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana del ricorrente.

In luogo dei certificati di cui ai numeri 3 e 4 il ricorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal Comitato amministratore della Fondazione «Lucia Tranquilli».

«Nuova Repubblica». Il nuovo comitato provinciale dell'«Unione democratica nuova Repubblica» risulta composto dai signori Micol, Stoch, dott. Zoratto, Fiorentale, Buonfrate, Ferfoglia e Franceschini.

### Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra i giorni 21-28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Gita e soggiorno a San Cassiano e Brunico. Tutti i partecipanti devono ritirare i biglietti di viaggio in sede sociale, via S. Pellico, 1. Partenze dalla stazione autocorriere ore 6.45.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di Natale a Caviola di Falcade per i giorni 24-26 dicembre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale dalle 20 alle 21.30. Tel. 35240.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

## Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed anche sul gruppo X, ove l'accentuazione della crisi si è accentuata in queste ultime settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va al gruppo X, in periodo di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo 1 merita senz'altro il favore del pronostico. Infatti esso si trova ancora in fase di crisi notevole.

GENOVA — I gruppi 1 ed X sono i favoriti per questa settimana. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 20 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 34 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 21 settimane.

ROMA — Il segno 1, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 31 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 2 (come a Bari). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, cadenza di 2 (come a Bari). Napoli, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59) Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

| | |
|---|---|
| BARI . . . | 1 x |
| CAGLIARI . | x |
| FIRENZE . . | 1 |
| GENOVA . . | 1 x |
| MILANO . . | 2 |
| NAPOLI . . . | 1 |
| PALERMO . . | 1 x |
| ROMA . . . . | 1 |
| TORINO . . . | 1 x 2 |
| VENEZIA . . | 1 x 2 |
| NAPOLI 2.o . | 1 |
| ROMA 2.o . | x 2 |



SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL XIII CORSO ALLIEVI

## Il paracadutismo civile è ormai uno sport di massa

### Tre mesi di addestramento con inizio il 15 gennaio

Da alcuni giorni sono aperte le iscrizioni al XIII corso per allievi paracadutisti civili, indetto dalla Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia. Al corso possono partecipare i giovani d'ambo i sessi che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 35.o (per i minori di 21 anni occorre la autorizzazione scritta del padre o di chi ne fa le veci). Per le iscrizioni, che termineranno il 10 gennaio prossimo, bisogna presentarsi alla sede dell'A.D.P.D.I., via XXIV Maggio n. 4, in qualsiasi giorno feriale, escluso il venerdì, dalle ore 18 alle 20. La quota di iscrizione al corso è fissata in lire 3.000.

Il corso, della durata di circa 3 mesi, inizierà il 15 gennaio 1968 e sarà articolato in non meno di 30 lezioni teoriche e pratiche sulla tecnica del paracadutismo, con una frequenza di 3 lezioni settimanali. L'istruzione tecnica riguarda quattro fasi del lancio: uscita dall'aereo, discesa verso il suolo, atterraggio a manovra a terra per liberarsi del paracadute. Saranno inoltre affiancate esercitazioni ginniche e atletiche che sviluppano e sensibilizzano quei muscoli che maggiormente entrano in gioco durante il lancio.

All'inizio del corso gli allievi saranno sottoposti ad una visita psico-fisica dall'apposita commissione medico-legale dell'Aeronautica per venir giudicati idonei ai lanci; durante il corso dovranno superare alcune prove di accertamento, compreso i voli di ambientamento e alla fine del corso sosterranno un presame da parte della commissione della Sezione di Trieste ed un esame alla presenza dell'apposita commissione militare nazionale.

L'allievo sarà così preparato gradatamente e disciplinatamente ai lanci dall'aereo, che verranno effettuati dall'aereo militare tipo C 119, alla conclusione del corso sull'aeroporto di Treviso o di Rivolto, in occasione delle manifestazioni che vengono organizzate per la zona del Triveneto in collaborazione con l'Aeronautica militare. Effettuati tre lanci dal citato aereo, l'allievo consegue il brevetto di paracadutista civile. Questo è solo il primo traguardo. Infatti dopo un congruo numero di lanci, attraverso i quali il paracadutista acquisterà via via sempre maggior esperienza delle componenti fisiche, psichiche e tecniche insite in questa attività, e padronanza dell'emozione che necessariamente è connessa al lancio, potrà seguire l'addestramento tecnico per l'attività sportiva che è impartita presso i centri di paracadutismo civile dello Aero Club d'Italia. Potrà apprendere così la tecnica dei lanci a «caduta libera», di quelli acrobatici, di precisione, e partecipare in seguito alle gare agonistiche.

A questo proposito va ricordato che a Gorizia ha sede il centro regionale di paracadutismo sportivo, dotato di moderne attrezzature, di materiali ed organizzative che hanno permesso in poco più di un anno di attività lo svolgersi di oltre 500 lanci (tra lanci vincolati e a caduta libera) di cui 150 effettuati da paracadutisti della Sezione di Trieste.

Il paracadutista perciò, dopo eseguiti i tre lanci addestrativi militari per conseguire il brevetto, potrà iniziare subito la preparazione di carattere sportivo, agevolato dalla vicinanza della sede del centro, che opera in continuazione in ogni giorno festivo.

A conclusione va notato che il paracadutismo, sorto molti anni fa per aderire ad una esigenza di strategia militare, e basato quasi esclusivamente sul puro ardimento, ha col passare degli anni subito una evoluzione tale da farlo passare da una attività di pochi ad uno sport di massa e soprattutto di specializzazione. Infatti, sia per la dotazione di materiale più idoneo che ha praticamente annullato gli incidenti tecnici, sia per l'istruzione di regolamenti internazionali a limiti di sicurezza, il paracadutismo sportivo ed agonistico richiede ormai per essere esercitato non solo ardimento, nervi saldi e riflessi rapidi, ma anche e specialmente preparazione fisica acquisita in palestra e istruzione tecnica sul materiale da lancio.

### Dibattito dell'ADEL sul piano comunale

Promosso dall'Associazione dirigenti Enti locali, si terrà questa sera, con inizio alle 21, nella sala maggiore dell'ARAC (Giardino pubblico) un dibattito sul tema «Lo schema del piano di attività del Comune di Trieste per il quinquennio 1967-1971 in relazione ai problemi del personale e della ristrutturazione dei servizi municipali». Sono invitati a partecipare tutti i funzionari comunali della carriera direttiva.

### Nuovo direttivo degli insegnanti medi

A far parte del Consiglio direttivo della Sezione di Trieste della Federazione nazionale degli Insegnanti delle Scuole Medie, per il biennio 1967 sono stati eletti i professori: Adolfo Steindler, preside dell'Istituto magistrale «D'Aosta», Livio Pesante, Iginio Moncalvo, Alberto Malutta, Claudio Viola, preside del Liceo Scientifico «Oberdan», Carlo Tamaro e Aurelio Crivellari. Il collegio dei revisori è composto dai professori Frida Gardiol e Sergio Pirnetti. Il nuovo Direttivo provvederà prossimamente alla elezione delle cariche interne e traccerà altresì il programma di massima per l'attività del 1968.

MOSTRE D'ARTE

### Collettiva jugoslava a Palazzo Costanzi

Questa sera, alle ore 18.30, sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra «Artisti jugoslavi» organizzata dalla Galleria Moderna di Lubiana appositamente per questa sede espositiva. La rassegna comprende opere di grafica, di pittura e di scultura di 23 artisti.

Nell'introduzione al catalogo, il direttore della Galleria Moderna di Lubiana, ha scritto: «Abbiamo cercato di presentare al pubblico triestino degli artisti caratteristici e pronunciati, di cui «l'avanguardismo» è stato convalidato dal fatto che lo sviluppo sta seguendoli e che con le loro opere, essi hanno dato un'impronta più o meno forte al periodo passato. In quanto alla loro età e alla loro creatività, essi appartengono a tre generazioni presentemente attive; in quanto alle scuole e agli orientamenti, essi rappresentano per così dire tutte le aspirazioni tipiche della contemporaneità; in quanto alla loro origine, e alla loro appartenenza nazionale, essi ricoprono, almeno simbolicamente, tutto il territorio jugoslavo; in quanto alla tecnica, essi sono pittori, scultori e grafici, vale a dire che rappresentano tutti e tre i generi dell'arte figurativa, nel senso più ristretto, tradizionale, della parola».

LE CONFERENZE

## GIOVANNI VERGA AUTORE DI TEATRO

### Ne ha parlato alla FARI la dott. Monti

Promossa dalla FARI, nella sala di via Battisti 13, ha avuto luogo una conferenza della dott. Silva Monti sull'opera teatrale di Verga. La relatrice, dopo aver sottolineato come l'autentica dimensione verghiana, quella più genuinamente innovatrice, stia nel teatro, è passata ad analizzare il rapporto che intercorre fra la produzione teatrale della seconda metà dell'Ottocento e la società di quel tempo.

In questo momento storico il teatro diventa strumento di diffusione delle idee che, secondo gli intenti degli uomini politici e dei commediografi, sarebbero serviti a formare la coscienza nazionale degli italiani. E tanto maggiore appare la sua importanza quando si pensa che esso era allora l'unico mezzo di divulgazione ideologica, accessibile a tutti gli strati sociali.

Comincia quindi dopo il 1860, quando l'unità d'Italia è ormai una realtà, la battaglia del teatro nazionale, che porterà i drammaturghi italiani a calcare le orme del teatro nazionale francese: l'azione teatrale diventa occasione per enunciare un programma politico. In questo clima di desiderio di innovazione su schemi politici si inserisce l'opera di Verga.

L'oratrice ha analizzato tre delle tappe più importanti della evoluzione della tematica teatrale verghiana, e precisamente la prima commedia «Rose caduche», la più nota «Cavalleria rusticana» e l'ultima «Dal tuo al mio».

La prima opera risente nettamente dell'influenza francese ed è strutturata sullo schema di un contrasto di tre simboliche coppie: la borghese, l'aristocratica, e quella formata da due individui costretti a vivere ai margini della società: un'attrice e un poeta. Proprio la loro situazione interiore di disancorati dalle convenzioni sociali diventa movente del dramma, poichè mentre li attrae dapprima l'uno verso l'altra, finisce poi con l'essere causa della rottura di un'unione priva di ogni fondamento nella realtà.

Il programma di realismo che stava alla base della commedia, non si concretizza perchè manca una presa di posizione nei confronti della società secondo la quale interpretarla: tutti i problemi si risolvono infatti su di un piano sentimentale. Pur essendo questa opera un tentativo fallito di polemica, con le caratteristiche del teatro borghese, è tuttavia importante per capire la vita e la storia del teatro dell'epoca.

Fra il 1875 e il 1880 Verga interrompe la sua attività teatrale ed elabora la poetica verista. Si può dire che essa sia l'effetto in campo letterario di quella crisi di assestamento, presente allora in tutti i settori della realtà italiana, che dava origine al contemporaneo affermarsi, su un piano filosofico, della teoria positivista, e su un piano politico, di nuove teorie economiche.

Se a «Cavalleria rusticana» arride il successo, è perchè il pubblico ne coglie solo l'apparenza di situazione sentimentale e non intravvede il sottofondo morale e sociale dell'opera, mediante la quale Verga riteneva giustamente di aver capovolto la situazione artistica contemporanea. Questo travisamento si accentua anche per opera della Duse, che ammorbidisce il personaggio di Santuzza, fino a trasferirlo in panni borghesi. La sdrammatizzazione degli elementi nuovi introdotti dalla poetica verista si compie definitivamente nel melodramma di Mascagni, mentre la compagnia dialettale di Grasso esaspera gli elementi passionali dell'opera, riducendola a un dramma di esseri primitivi.

«Dal tuo al mio», ultima opera teatrale di Verga, composta sotto l'impulso di vivi risentimenti politici, vuole rappresentare l'epopea economica di una società.

Più che l'argomento del dramma, è interessante la conclusione, da cui si arguisce che Verga, pur approvando le rivendicazioni economiche degli operai, non ne accetta quelle ideologiche. Perciò «Dal tuo al mio» è indice di un'involuzione, di una rinuncia ad ideali di rinnovamento e, in definitiva, di un sostanziale insuccesso della poetica verista.

Il divieto di sosta dalle 8 alle 10 dei giorni feriali è stato istituito in via dei Moreri lungo lo steccato eretto per recintare un cantiere di demolizione.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## Dopo la raffica

Roma, 20

*Rimessasi dall'incidente che le era accaduto durante le riprese di alcune scene del film «Un giorno di fuoco» (era rimasta ustionata per una raffica di mitra sparata da distanza ravvicinata), Franca Polesello è tornata sul «set» del nuovo lavoro cinematografico di Mino Guerrini, del quale è la principale interprete femminile. L'incidente, fortunatamente meno grave di quanto sembrava in un primo momento, era accaduto mentre Guerrini stava dirigendo una sparatoria nel sotterraneo di una villa sull'Aventino: l'irruzione di due assassini nel covo di una banda di malviventi che hanno portato a termine un «colpo grosso». «Un giorno di fuoco» — il nono film che Guerrini dirige da quando ha lasciato il giornalismo per il cinema — descrive l'impresa di un vecchio asso della malavita romana, che ne ha studiato meticolosamente i piani durante un lungo periodo di detenzione. Protagonista è l'attore americano Joseph Cotten. Franca Polesello è la donna della banda, gli altri attori sono Luigi Broggi, Giampiero Albertini e Cesare Miceli Picardi.*

Nella foto: Franca Polesello

«LA RIGENERAZIONE» CON LA COMPAGNIA DELLA «LOGGETTA»

## Svevo dimezzato in anteprima a Milano

### Tagliati personaggi e tempi di rappresentazione

Milano, 20

«La rigenerazione» di Italo Svevo è stata presentata stasera alla «Piccola Commenda» di Milano dalla «Compagnia della Loggetta» nell'ambito della rassegna del teatro di avanguardia, della quale costituisce il secondo spettacolo. Dopo il gruppo «Antonin Artaud - Teatro Bianco» che presentò «Coram populo» di Strindberg, è la volta ora del testo di Svevo, ultimato nel 1927 ed ancora poco conosciuto oltre che raramente rappresentato: esso è stato ridotto da Mina Mezzadri, regista stabile della «Loggetta», che ha diretto quest'ultimo spettacolo presentato ieri sera in anteprima alla critica. Delle quasi sei ore originarie di rappresentazione, ne sono rimaste soltanto due; alcuni personaggi sono stati «tagliati», alcune situazioni sono state semplificate o arricchite di significati.

«La rigenerazione» narra in chiave di paradosso la storia di una famiglia borghese: una giovane donna, rimasta vedova, non sa rassegnarsi alla perdita del marito, nè gli anziani genitori nè il figlioletto riescono a farla uscire dall'isolamento che si è imposto. A nulla valgono le insistenze di un amico del marito che vorrebbe sposarla. Poi improvvisamente l'atteggiamento della donna cambia e questa accetta la corte dell'amico. E' accaduto che il suocero, convinto da un nipote corrotto ed imbroglione, si è sottoposto ad un miracoloso quanto misterioso intervento chirurgico che gli assicura appunto la «rigenerazione», cioè una seconda giovinezza. Nell'artificioso ringiovanimento del suocero che si rivela ambizioso e meschino, la giovane donna vede una giustificazione del suo oblio del marito.

Il graffiante e doloroso dialogo di Svevo, le paradossali situazioni da lui inventate sono stati sottoposti dalla «Compagnia della Loggetta» ad un processo di analisi e di revisione critica sottolineato da trovate ed espedienti teatrali: le luci ora rosse, ora verdi, ora chiare, ora scure sottolineano ad esempio con evidenza i diversi stati d'animo dei personaggi: la libidine, la doppiezza, gli slanci poetici, la cupa monotonia e la noia. A questo si aggiunge una accentuazione del linguaggio mimico.

Regista e interpreti hanno ottenuto, in occasione dell'anteprima, calorosi consensi.

NEL CICLO SINFONICO DI AUTORI DELLA REGIONE

## Omaggio a De Sabata dal «Verdi» e dalla RAI

### Verrà eseguita la «Suite per grande orchestra opera 2»

Oggi presso l'Auditorio maggiore della sede di Trieste della RAI sarà effettuata la registrazione di un concerto sinfonico sostenuto dall'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Luigi Toffolo; il programma comprende la «Suite per grande orchestra op. 2» di Victor De Sabata, il quadro sinfonico «Punta Salvore» di Giulio Viozzi e la «Sinfonia bipartita» del giovane compositore triestino Guido Pipolo.

La registrazione — che è la quarta del ciclo — prosegue la serie dei concerti realizzati in collaborazione tra la Sede triestina della RAI e la Sovrintendenza del Teatro Verdi e dedicati a composizioni sinfoniche di autori della Regione. Nel programma che oggi sarà registrato acquista un particolare rilievo l'esecuzione della Suite di Victor De Sabata, la cui trasmissione, programmata da Radio Trieste per venerdì 12 gennaio p.v., alle ore 14, sarà fatta coincidere con il trigesimo della scomparsa del Maestro.

### Un servizio TV sull'«Edipo re»

Un ampio servizio televisivo sull'allestimento dell'«Edipo re» al Teatro Stabile di Trieste, sarà messo in onda questa sera alle 22.30 nel corso della trasmissione «Cronache del cinema e del teatro», sul Secondo Programma. Il servizio è stato realizzato a Trieste dalla regista Manuela Cadringher e dagli operatori Norbedo e Pallini. Oltre a numerose scene della tragedia di Sofocle, verranno presentate anche alcune interviste con il regista Orazio Costa e con i direttori della Stabile, Giulio Bosetti e Sergio D'Osmo.

**Bourvil** si darebbe alla commedia musicale. Egli, in particolare, interpreterebbe accanto alla cantante Mireille Mathieu uno spettacolo musicale di cui sarebbe autore l'attore Darry Cowl. Quest'ultimo ha detto che la notizia è in buona parte vera, anche se il progetto non è ancora sicuro.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

Cinema RITZ
«I GIORNI DELL'IRA»
IL PIU' GRANDE WESTERN DELL'ANNO A COLORI
G. Gemma - L. Van Cleef

GRATTACIELO
«LA LUNGA MARCIA»
J. L. TRINTIGNANT
R. HOSSEIN

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Calendario repliche
EDIPO RE
di SOFOCLE
GIOVEDI' 21, alle ore 20.30
VENERDI' 22, alle ore 20.30
SABATO 23, alle ore 20.30
DOMENICA 24, LUNEDI' 25 e MARTEDI' 26, alle ore 17 (termine ore 19.30)
ULTIME DUE REPLICHE
MERCOLEDI' 27, alle ore 20.30
GIOVEDI' 28, alle ore 20.30

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 ultima rappresentazione dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi e «C» per gallerie e loggione. Direttore Pierluigi Urbini; regia di Gianrico Becher; scene di Nicola Benois.

**AUDITORIUM.** Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Edipo Re» di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

**EDEN.** 16. Dopo «Africa addio» di Jacopetti, ecco l'ultima sconvolgente inchiesta sul continente che scotta: «Mal d'Africa». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**EXCELSIOR.** Apertura ore 16, ultima 22.10: «Piano, piano non t'agitare!», con Tony Curtis e Claudia Cardinale. Metrocolor.

**FENICE.** Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il 13.o uomo», con Jean-Claude de Brialy, Bruno Cremer, Gerard Blain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**GRATTACIELO.** 16: «La lunga marcia». Jean Louis Trintignant, Robert Hossein, Maurice Ronet. L'eroe, il vile o la spia?

**NAZIONALE.** 15.30, 18.30, 22 (precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**RITZ.** 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef per la prima volta insieme interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

**ALABARDA.** 16: «Faccia a faccia», in technicolor, techniscope. Eccezionale capolavoro! Violenza contro coscienza: fatalmente contrapposte faccia a faccia, con la insuperabile interpretazione di due grandi artisti: Thomas Milian e Gian Maria Volontè. Non è vietato!

**AURORA.** 16.30. Ultimo definitivo giorno del technicolor: «La calda preda». Viet. ai min. di 18 anni. Domani: «L'indomabile Angelica» (4° episodio).

**CAPITOL.** 16.30: «Wanny, la governante», con Bette Davis in una delle sue più grandi interpretazioni in un giallo eccezionale. Vietato ai minori di 18 anni.

**CRISTALLO.** 16. Il più grande film dell'anno: «Agente 007 si vive solo due volte», Sean Connery è James Bond. Panavision technicolor. Sospeso ogni tipo di tessere.

**FILODRAMMATICO.** 16: «Darling» (Mia adorata). Film che scotta, sulla dolce vita, con la migliore attrice, affascinante, eccitante e spregiudicata: Julie Christie. Premio Oscar. Vietato ai minori di 18 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «Dracula il principe delle tenebre», in technicolor con Christopher Lee, Barbara Shelley. Vietato ai minori di 18 anni.

**IMPERO.** 16.30. Un regalo di Walt Disney per il Natale: «Quattro bassotti per un danese», con D. Jones e S. Pleshette. Technicolor.

**MODERNO.** 16: «Il sapore della pelle». Il film più sexy dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 15.30. Technicolor: «Le dolci signore». Ursula Andress, Virna Lisi, Marisa Mell, Claudine Auger, Brett Halsey, Pierre Cassel, Lando Buzzanca. Eleganti, belle affascinanti, le dolci signore vi faranno impazzire. Regia di L. Zampa. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Il pianeta errante». Fantastico, spettacolare technicolor con G. R. Stuart.

**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Quando l'amore se n'è andato». Il capolavoro di E. Dmytryk con Susan Hayward e Bette Davis. Un film che giunge dove gli altri non avevano osato. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Gioventù nuda». Moderno, coraggioso, spregiudicato, un film di Marcel Carnè il regista dei «Peccatori in blue-jeans». Vietato ai minori di 14 anni.

**ARISTON.** 16: «Sette strade al tramonto». Eccezionale western in technicolor con Audie Murphy e Barry Sullivan.

**ASTORIA** (Ponziana). 16.30. L'indomabile Angelica ritorna in «Amore in 4 dimensioni», con Michèle Mercier. Un film tutto sexy. Vietato ai minori. Domani: «Il malamondo». Technicolor. Imminente: «L'Armata Brancaleone».

**ASTRA.** 16.30. Un ottimo film da rivedere: «La signora omicidi», con A. Guinness. Technicolor. Domani: «Rita la figlia americana».

**IDEALE.** 16. Cinemascope technicolor: «La grande notte di Ringo», con William Berger, Adriana Ambesi. Le ore più violente del West.

**LUMIERE.** Sabato: «I predoni del Sahara».

**MARCONI.** 16: «Appuntamento a Dallas». Sesso e violenza nel più avvincente technicolor suspense con C. Gora e B. Cortez. Vietato ai minori di 18 anni.

**RADIO.** 16: «I conquistatori degli abissi». Avventure sottomarine dell'idronauta, il sommergibile atomico, con Lloyd Bridges e Shirley Eaton. Technicolor.

**RIDUZIONI ENAL:** Auditorium, Excelsior, Fenice, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Allarme dal cielo». Avvincente cinemascope in technicolor con Marcel Ozuffi e Jean Daste.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 21: «Concerto di fine d'anno», sostenuto dal coro E. Grion del CRA-Italcantieri.

**PRINCIPE.** 17.30: «Agente speciale "LK"», con R. Danton e B. Loncar. Scope a colori.

**EXCELSIOR.** 16: «Ad un passo dall'inferno», con M. Tomphson. Scope a colori. Guerra.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'uomo e il suo cane; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Oggi Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: «Le inchieste del giudice Froget», di G. Simenon; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 17.38: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Lida Lu, 20.20: Recital: Barbara e Bobino, a cura di V. Romano; 21: P. Bentivoglio a un anno dalla morte; 21.20: Fantasia musicale; 22.05: Concerto del Melos Ensemble di Londra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Voci d'italiani all'estero.

### SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz Panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne; 11.30: Notizie; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Non sparate sul cantante; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Lily Pons, tenore Aureliano Pertile; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: «La valle della Luna», romanzo di J. London; 20.45: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di «Partitissima»; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

### TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Brahms; 10.40: Musiche di Bramieri e Wert; 10.50: Ritratto d'autore: G. Petrassi; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Dukas e Cialkowski; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Ghedini; 15.20: Musiche di Brahms; 15.30: Novità discografiche; 16.10: Musiche di Miaskowski e Varese; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Neri; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.10: «Lo straniero», due atti di I. Pizzetti. Direttore: A. La Rosa Parodi; 22: Giornale; 22.30: Divagazioni dal passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste; 22.50: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «Canzoniere quattro»; 13.25: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 13.40: XIV Premio «Città di Trieste» - VI concorso internazionale di composizione sinfonica 1967; 14: «Suonate piano, per favore!...»; 14.30: Sergio Chiereghin: «Suite per flauto e chitarra» (1966); 14.40: Bozze in colonna; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
*SCUOLA MEDIA*
*10.30: Storia.*
*11.00: Educazione civica.*
*SCUOLA MEDIA SUPERIORE*
*11.30: Storia.*
*12.00: Tecnologia meccanica e laboratorio.*
PER I PIU' PICCINI
*17.00: Il teatrino del giovedì*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
*17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.*
RITORNO A CASA
*18.45: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.*
*19.15: Sapere - I robot sono tra noi.*
RIBALTA ACCESA
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: Lauretta Masiero presenta: «Qui ci vuole un uomo» - Spettacolo musicale.*
*22.00: L'Azione cattolica, oggi e domani.*
*23.05: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*18.30: Non è mai troppo tardi.*
*19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.10: Intermezzo.*
*21.15: Noi e gli altri - Uomini o consumatori.*
*22.10: Malta oggi.*
*22.40: Cronache del cinema e del teatro.*

NELL'AFRICA ORIENTALE CON UN VOLO DELL'«INCONTRO CLUB» DI VALDAGNO

# Al Negus sarebbe in fondo convenuto che l'Impero durasse un po' più a lungo

## Qualche anno ancora e il lavoro italiano avrebbe trasformato del tutto le sue terre
## Il rammarico dei connazionali rimasti in Etiopia per l'incuria che circonda i nostri Caduti

Addis Abeba — I soci di «Incontro Club» fotografati davanti al nuovo ghebì imperiale

5.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Addis Abeba**, dicembre

Duemilacinquecento metri sul mare: una Cortina pantografata, almeno a vederla dall'alto, entrando in circuito aeroportuale per l'atterraggio. Questo il «Nuovo Fiore» dell'Etiopia, Addis Abeba. Che cosa ci sia di *addis*, nuovo, però è presto detto, in questo fiore abissino. C'è anzitutto il punto di convergenza degli ottomila chilometri di strade asfaltate che abbiamo lasciato in eredità a Sua Maestà Imperiale Hailè Selassiè I. Poi ci sono i modernissimi edifici del Municipio, della Banca Commercia Etiopica, l'«Africa Hall» e altri edifici che nulla hanno di africano: tutti costruiti dagli italiani su progetti italiani. L'«Africa Hall» e il Municipio, per esempio, recano entrambi la firma dell'architetto Mezzedimi; italiana l'impresa, italiani i tecnici che li hanno realizzati.

Abbiamo fatto anche, in conto riparazione danni di guerra (per quanta ironia possa esserci in questa espressione), una grande diga a Koka, a due ore di macchina dalla capitale, dove il Negus va a passare il fine settimana, prendendo alloggio al Galila Palace Hotel, naturalmente costruito dagli italiani. La centrale idroelettrica di Koka, scomparso l'omonimo villaggio, ha determinato la nascita di una nuova città che qui, con la tendenza a dare nomi biblici a ogni località, hanno chiamato Nazareth. Vi hanno le proprie villette funzionari e commercianti, impiegati e artigiani, e linde villette vi possiedono molti italiani residenti nella capitale, che vengono a Nazareth a passar la domenica. Altro luogo preferito dagli italiani per gli svaghi di fine settimana, sulla strada per Koka, è Debre Zeit (Monte Oliveto), ai cui piedi si stende un piccolo lago, paradiso dei cultori dello sci d'acqua. Sul Debre Zeit veniva anche, prima della costruzione del Galila Palace, l'Imperatore; c'è sempre il suo piccolo ghebì, custodito da un distaccamento della Guardia Imperiale.

L'Imperatore: si è tanto parlato della sua benevolenza per i nostri lavoratori. E' vero, Hailè Selassiè tiene molto alla presenza italiana in Abissinia e ama circondarsi di amici italiani, anche se non tutto il Governo etiopico condivide le sue preferenze a questo proposito. Il Negus sa che cosa rappresenti l'attività degli italiani in Etiopia, e sa — anche se non lo dice in tutte lettere — che gli ottomila chilometri di strade sarebbero ora almeno dodicimila se gli italiani fossero rimasti qui più dei quattro anni dell'Impero. Hailè Selassiè sa inoltre che, se i coloni italiani avessero potuto avere a disposizione gli altipiani etiopici, oggi il suo Paese sarebbe un giardino come il Kenia, il confinante «fabulous Kenya».

Invece i coloni non hanno avuto il tempo di fare della savana una campagna coltivata ad alta produttività. E basterebbero razionali impianti di irrigazione. Gli olandesi, cacciati dall'Estremo Oriente, hanno dato un esempio clamoroso proprio qui, vicino alla diga di Koka: con l'impiego massiccio di capitali, hanno creato la più grande e redditizia piantagione di canna da zucchero di tutto l'Est Africa, la «Wonji Sugar», trasformando la savana in un angolo d'Olanda, con villaggi modello e realizzazioni sociali d'avanguardia. All'interno della piantagione hanno perfino un ospedale, moderno tanto nelle linee architettoniche quanto nelle attrezzature.

C'è da dire che, se i nostri coloni non hanno avuto la terra, altri italiani hanno preso in mano le redini dell'economia etiopica, facendo un po' qui ciò che gli indiani hanno fatto in Uganda e nell'Est Africa ex britannica in genere. Con la differenza che in Etiopia gli italiani sono visti con favore, in Est Africa l'invadenza indiana trova ormai molti ostacoli. Il fatto è che qui la nostra gente non mira a soppiantare nessuno, e porta benessere in ogni settore. A questo punto va osservatto che l'ambientamento di un imprenditore italiano in Etiopia è più difficile che non nel Kenia, in Uganda o in Tanzania. Non esistono qui le condizioni ideali per «far fortuna», ma la fortuna deve essere conquistata con accortezza e tenacia non minori dello spirito di iniziativa. In realtà si può dire che, nel pelago dell'economia etiopica, resta a galla chi sa nuotare, gli altri affogano. E' il caso di non pochi operai giunti al seguito delle truppe nel '35-36, sistematisi alla bell'e meglio nei primi anni, e poi naufragati miseramente.

Oggi vi sono famiglie che devono essere assistite in qualche modo dal nostro Consolato generale di Addis Abeba. Ho visto uno sfortunato esperimento di piantagione di sisal, fatto da un veneto, già titolare di un canapificio in Italia: questo ex industriale vive con una rendita da fame e si è ridotto a non uscire più di casa; un uomo finito. D'altronde gli errori si pagano dappertutto. Gli industriali italiani che sono qui (hanno in mano l'80 per cento delle industrie etiopiche) non si lamentano; affermano anzi che l'installazione di imprese produttive è favorita da una delle legislazioni più libere di tutto il continente africano. E' in virtù di questa legislazione che intraprendenti emigrati hanno impiantato fiorenti aziende, anche in campo agricolo. Si citano i concessionari agricoli Fratelli De Nadai di Treviso, i più modernamente attrezzati nella regione eritrea; l'azienda Montanari, a duecento chilometri da Addis Abeba, sulle pendici dancale; l'azienda zootecnica Stocchetti nei dintorni della capitale; l'impresa di costruzioni del triestino Covan, e tante altre imprese.

Il lavoro dei nostri connazionali mette l'Italia in una posizione di favore nei rapporti commerciali con l'Etiopia: il nostro Paese è al primo posto nelle importazioni etiopiche di macchine e di tutta una serie di prodotti chimici, materie plastiche, tessuti, medicinali, ecc. Assorbiamo d'altra parte, a condizioni vantaggiose, il 20 per cento della produzione etiopica in cereali, semi oleosi, pollame e carne in scatola. Per il caffè siamo al secondo posto dopo gli Stati Uniti d'America. Le luci, in definitiva, prevalgono nettamente sulle ombre della vita della numerosa colonia italiana in Etiopia, ammontante a diciottomila persone, settemila delle quali vivono nella capitale, dove del resto tendono a mano a mano a stabilirsi gli italiani, essendo ogni giorno più Addis Abeba il vero centro della vita economica in Etiopia.

Una spina nel cuore, per la comunità italiana, che — dobbiamo dirlo — si considera un po' ignorata dalla madrepatria, sono i cimiteri di guerra, molti dei quali sono scomparsi completamente o stanno scomparendo sotto l'attacco della savana e le offese degli uomini e degli armenti. Migliaia di tombe non sono più riconoscibili e chissà se i resti dei nostri soldati caduti nelle due guerre potranno mai essere ricuperati. E' una situazione che gli italiani d'Etiopia non sanno giustificare nè perdonare, anche se ufficialmente ci si dice rammaricati che la mancata definizione del necessario accordo con le autorità etiopiche non permetta la sistemazione delle salme. E' proprio questo mancato accordo che viene rimproverato dagli italiani d'Etiopia agli italiani di Roma. Si direbbe, affermano qui, che questi morti sono scomodi... qui non li vogliono; un grande ossario non sarebbe gradito in Etiopia. A ricordare i morti basta quell'obelisco che il nostro amico Tito ha regalato al Negus e che — secondo il falso storico, sfacciatamente calunnioso, che il monolito vorrebbe autenticare — parla di... «ventitremila uomini, donne e bambini trucidati su ordine di Graziani, per rappresaglia dopo il lancio di una bomba ai piedi del vicerè italiano». Tutti sanno che quel monumento, al centro di Addis Abeba, è bugiardo e ingiurioso, con le sue immagini di carabinieri che squartano bambini, ma ogni anno il numero delle «vittime innocenti della barbarie italiana» sale di mille unità, almeno a sentire le guide turistiche...

**Gianni Cantù**

FINE

I precedenti articoli di questa serie sono apparsi sul «Piccolo» dei giorni 5, 12, 13 e 16 dicembre scorsi.

CON UN INATTESO DECRETO DEL MINISTRO ANDREOTTI

# Sciolto d'imperio a Venezia il consiglio dell'ente porto

## Viva reazione negli ambienti economici e politici cittadini
## Un'accesa mozione di protesta votata dal Consiglio comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Venezia**, 20

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio obbligatorio per lo sviluppo del porto e per l'ampliamento della Terza zona industriale di Venezia è stato sciolto, con una decisione improvvisa e inaspettata, dal Ministro dell'Industria on. Andreotti. E' stato nominato un commissario straordinario nella persona del dott. Giuseppe Befani, funzionario del Ministero, che oggi stesso ha preso possesso del suo ufficio. La motivazione del provvedimento — reso noto dal Sindaco Favaretto Fisca al Consiglio comunale — e che ha suscitato vasta eco nella città lagunare, parla di «necessità di apportare modifiche alle strutture interne dell'Ente e di provvedere agli adempimenti statutari». La decisione è stata presa dal Ministro a pochi giorni di distanza dalla riunione nella quale doveva essere eletto il nuovo presidente del Consorzio (in sostituzione dell'avv. Roberto Tognazzi, già Sindaco di Venezia, che ha concluso il proprio periodo di carica provvisoria con l'approvazione dello statuto del Consorzio).

I consiglieri comunali hanno ascoltato vivamente sorpresi le parole del Sindaco: ritenevano che si dovesse parlare sulla salvaguardia e sullo sviluppo di Venezia e, invece, hanno appreso di questo improvviso fatto nuovo. Alcuni consiglieri hanno quindi invitato il Sindaco a formulare un ordine del giorno che esprimesse la protesta del supremo organo legislativo cittadino per il provvedimento. Così effettivamente è stato. Il Consiglio ha approvato, infatti, una mozione nella quale testualmente si afferma che «la nomina del commissario è insufficientemente motivata, palesemente illegittima, offensiva degli amministratori dell'Ente, lesiva per l'autonomia degli Enti locali». Nell'ordine del giorno si rileva inoltre che detto provvedimento è stato preso alla vigilia delle importanti decisioni del Consiglio di amministrazione e proprio mentre il Consiglio comunale sta discutendo il problema della salvaguardia della città e del suo futuro sviluppo. Si chiede inoltre di manifestare al Governo e al Ministro «l'amarezza, l'indignazione e la protesta» del Consiglio stesso e di fare passi per la «revoca del provvedimento», predisponendo gli studi per un ricorso al Consiglio di Stato.

Anche la democrazia cristiana veneziana ha fatto riunire d'urgenza la propria giunta provinciale che ha votato un documento nel quale, dopo aver richiamato «la speciosità delle motivazioni adottate» e dopo aver manifestato «la propria solidarietà a tutti i consiglieri di amministrazione espressi dal partito, che con coerenza politica e competenza tecnica hanno fino a oggi partecipato alla gestione del Consorzio», sottolinea «la gravità politica dell'atto, che rischia di compromettere una delle più importanti iniziative volte a dare a Venezia prospettive di sopravvivenza economica, iniziativa che costituisce riprova della capacità autonoma dei veneziani di affrontare con consapevole lungimiranza i problemi del futuro della città».

«Classico fulmine a ciel sereno»; così è stata definita dall'ex presidente del Consorzio avv. Tognazzi la nomina del commissario e il suo parere è condiviso da molti. Negli ambienti interessati e in quelli politici si tende a vedere nella decisione presa, inaspettatamente, un fatto di carattere politico: in particolare non si esclude che, insediando un commissario governativo, il quale costituirà, entro tre mesi il nuovo Consiglio di amministrazione, il Ministro Andreotti voglia escludere alcune persone dalla presidenza dell'Ente.

Il Consorzio per la Terza zona industriale fu costituito circa quattro anni e mezzo fa. Il Consiglio di amministrazione era composto da 21 membri, 16 in rappresentanza degli Enti sottoscrittori, 5 in rappresentanza di particolari categorie. A questi membri si aggiungono i rappresentanti di organismi di datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali (CISL e CGIL) e il presidente del Magistrato alle acque. Presidente provvisorio fu eletto, appunto, l'ex Sindaco di Venezia, Roberto Tognazzi, che si è sempre dedicato ai problemi dello sviluppo del porto di Venezia e di Marghera. «Ma, come succede sempre in Italia, il mio incarico provvisorio è durato oltre quattro anni» — ha commentato ancora l'ex presidente — il quale ha aggiunto quello che è stato fatto in questi 4 anni. «La cosa più importante — egli ha detto — era promulgare lo statuto del Consorzio. Naturalmente non era spettanza del Consiglio di amministrazione, ma del Governo. Tuttavia gli amministratori del Consorzio furono invitati a presentare una loro proposta di statuto che poi è stata accettata quasi in pieno».

«Non è stato un lavoro facile, anzi è stata una vera fatica per mettere d'accordo tutte le opposte fazioni e i diversi orientamenti politici ma c'eravamo riusciti — dice ancora l'avv. Tognazzi —. Certo la burocrazia in Italia è molto lenta: quattro anni per uno statuto. Ma intanto noi non eravamo stati con le mani in mano: abbiamo lottizzato i terreni e intrapreso interessanti trattative con ditte molto serie». Lo statuto del Consorzio è stato promulgato a fine giugno; ma è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale solo a fine novembre. Già il 13 dicembre il Consiglio di amministrazione del Consorzio si è riunito e il presidente provvisorio ha presentato le sue dimissioni.

«Sono un tipo all'antica, vengo dalla campagna e sono un po' rustico — ha proseguito l'avv. Tognazzi —; non amo la ipocrisia per cui le dimissioni vengono formalmente rigettate in pubblico e concretamente accettate dietro le quinte. Perciò chiesi che fossero accettate subito. Ma gruppi politici domandarono, e ottennero, il rinvio della decisione in merito: la questione fu aggiornata a ieri. Senonchè — poco prima della riunione — ecco piombarmi, tra capo e collo, il decreto di Andreotti che un funzionario della Prefettura mi ha consegnato».

A questo punto tutte le ipotesi sono valide. In ogni caso è chiaro che questo intervento di forza del Ministro è uno «scossone» come ha detto l'ex presidente.

**Gigi Bevilacqua**

*VILE AGGUATO NOTTURNO SU UNA STRADA DELLE PUGLIE*

# RAFFICA DI MITRA FALCIA UNA GUARDIA CAMPESTRE IN «BICI»

## *I colpi sparati da un'auto, hanno mancato un collega della vittima*
## *Poco prima i due avevano sorpreso in flagrante alcuni ladri di olive*

**Taranto**, 20

La guardia campestre Carmelo Loppo, di 47 anni, è stata uccisa ieri sera da una raffica di mitra sparatagli da un'automobile, mentre in bicicletta percorreva la statale «174» tra Avetrana e Nardò (Lecce) insieme con un'altra guardia campestre, Michele Di Noi, di 60 anni, rimasto illeso.

Poco prima della sparatoria, il Loppo, il Di Noi e un'altra guardia, Cosimo Spagnolo, di 47 anni, avevano sorpreso alcune persone mentre rubavano olive nel podere del dott. Pietro Lenti, sito in contrada «Rescia» e gestito dal mezzadro Francesco Natillo. Le tre guardie campestri hanno intimato l'«alt» agli sconosciuti, che avevano già riempito alcuni sacchi di olive, e che sono fuggiti; soltanto uno dei ladri è stato fermato: è un giovane di 18 anni, Salvatore De Bitonto, di Nardò.

Accompagnato il giovane alla caserma dei carabinieri di Avetrana e recuperati i sacchi di olive con l'aiuto del Natillo, il Loppo e il Di Noi si erano avviati in bicicletta verso il paese: è stato a questo punto che un'automobile si è avvicinata alle due guardie e, dall'interno, è stata sparata una raffica di mitra. Subito dopo, la vettura si è allontanata a forte velocità in direzione di Nardò. Il Di Noi, che seguiva il Loppo, si è gettato a terra e non è stato raggiunto dai colpi.

Il Loppo era sposato e aveva quattro figli: dopo essere stato carabiniere, si era congedato e prestava servizio come guardia campestre da oltre 15 anni. Il suo corpo è stato portato all'obitorio del cimitero di Avetrana.

Si è poi appreso che, durante l'interrogatorio, il De Bitonto avrebbe fatto il nome di un altro coetaneo che si trovava con lui e che è riuscito a fuggire. Anche questo giovane — la cui identità per il momento non è stata resa nota — abiterebbe a Nardò. Gli investigatori lo avrebbero già cercato nella sua abitazione ma il giovane, per il momento, sarebbe irreperibile. Il furto e il delitto, naturalmente, continuano a essere messi in relazione, ma nelle indagini vengono prese in considerazione anche altre ipotesi, sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo.

Assolto dal pretore a Spoleto

### INTERRUPPE IL SACERDOTE per commentare il Vangelo

**Terni**, 20

Un cittadino australiano di origine ternana, Settimio Pacifici, di 38 anni, è stato assolto dal pretore di Spoleto per aver interrotto un sacerdote durante la messa, mettendosi egli stesso a spiegare ai fedeli il Vangelo del giorno. In seguito al fatto, il Pacifici era stato accusato di turbamento di funzione religiosa.

L'uomo, che attualmente risiede a Ferentillo, in provincia di Terni, suo paese d'origine dove ritorna frequentemente dall'Australia, si era recato a Spoleto per incontrarvi alcuni parenti e ne aveva approfittato per assistere alla messa nella chiesa di Sant'Ansano. Mentre il sacerdote spiegava il Vangelo, il Pacifici lo aveva interrotto per spiegare il sacro testo secondo le sue opinioni.

Comparso questa mattina davanti al pretore di Spoleto, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Infatti il Pacifici ha potuto dimostrare che il suo comportamento, insolito per le nostre abitudini liturgiche, è invece consueto in Australia, dove i fedeli possono interloquire con il celebrante durante la lettura del sermone.

MASSICCIA CAMPAGNA SUL TEMA «FUMO E SALUTE» VARATA DAL MINISTRO DELLA SANITA'

# Bandita una «crociata» per salvare gli italiani schiavi della sigaretta

## Con una capillare azione di «consapevole persuasione» si cercherà di far conoscere a tutti i fumatori i gravissimi rischi cui si sottopongono - Iniziative pubblicitarie e opera di prevenzione per i minori

**Roma**, 20

*«La moderazione nel fumare non può che portare benefici allo stato di salute generale del corpo umano: è dovere dei responsabili della salute pubblica, perciò, cercare di convincere i cittadini a limitare o, magari, eliminare il vizio del fumo». Questo, in sintesi, è stato il concetto che ha spinto il Ministero della Sanità a preparare un rapporto sul tema «Fumo e salute», che è stato già trasmesso dal Ministro Mariotti al Consiglio superiore della sanità.*

*Il rapporto è stato illustrato oggi ai giornalisti dal direttore generale dei servizi dell'igiene pubblica, prof. Francesco Scanga, il quale, premesso che «non vi sono più dubbi sul danno diretto e indiretto che il fumo arreca alla salute», ha affermato che l'iniziativa del Ministero della Sanità «non intende creare uno stato di allarmismo, anche se ciò per l'interesse del problema potrebbe essere ammesso, ma si propone di portare a conoscenza di ogni cittadino l'influenza dannosa esercitata dal fumo sull'organismo affinchè ognuno, coscientemente e consapevolmente, conoscendo il rischio, ponga a se stesso il problema «se il fumare o no».*

*Il primo problema che si è posto al Ministero della Sanità è stato quello di poter intervenire efficacemente nei riguardi dei giovani, con un'opera di prevenzione che li convinca dell'utilità di non cominciare a fumare. In proposito, va ricordata una statistica riportata nel rapporto, dalla quale si rileva che le percentuali maggiori dei fumatori si riscontrano nella età giovanile: in particolare, è stata accertata una media del 60 per cento nelle scuole rispetto a una media generale del 50 per cento, che va gradatamente calando con lo aumentare dell'età, fino a raggiungere una percentuale del 34 per cento per i fumatori al di sopra dei 55 anni.*

*In questo settore l'iniziativa del Ministero della Sanità è rivolta soprattutto al rafforzamento dei divieti di fumare in aula per gli insegnanti e tutto il personale scolastico: all'attuazione di esperimenti collettivi di laboratorio nelle scuole medie per analizzare gli effetti della nicotina; alle ricerche sulle motivazioni dell'«iniziazione» al fumo tra i giovani allievi ufficiali; allo studio per l'impostazione di una campagna rivolta ai futuri quadri e allo esame delle possibilità e modalità di una graduale eliminazione della distribuzione gratuita di sigarette ai militari. Tale campagna potrebbe essere notevolmente facilitata, se si facessero veramente rispettare le norme dell'art. 25 del Regio decreto 2316, tuttora in vigore, che prevede pene pecuniarie per tutti coloro che vendono o somministrano tabacco ai minori di 16 anni e che stabilisce una ammenda anche per i minori che siano sorpresi a fumare in luogo pubblico.*

*Il rapporto illustra, poi, varie modalità di intervento verso e fumatori abituali, i quali dovranno essere sottoposti ad un'azione di consapevole persuasione che faccia conoscere gli effettivi rischi ai quali si sottopongono e che li aiuti — se ne avranno voglia — a iniziare il processo di dissuefazione. A parere del Ministero della Sanità si dovrà, quindi, stimolare l'azione di esempio da parte dei medici, dei dirigenti di industrie, associazioni e categorie professionali; attuare una graduale riduzione della diffusione del fumo nel corso di dibattiti televisivi e di spettacoli televisivi e cinematografici; sperimentare l'impiego di vignette, volantini e altro materiale che presentino il fumo come fattore negativo; intensificare lo studio dei motivi psicologici che sono alla base dell'abitudine di fumare e l'azione di appoggio dei fumatori che vogliono ridurre o eliminare il vizio del fumo, e invitare organismi e associazioni culturali a promuovere interventi sperimentali per la dissuefazione volontaria di accaniti fumatori.*

*Il Ministero della Sanità non ha dimenticato coloro che, pur non avendo il vizio del fumo, sono costretti a subirne ugualmente una parte dei danni per il fatto stesso di far parte di una comunità sociale. Per proteggere questa parte della popolazione è stato deciso di appoggiare le proposte di legge di divieto di fumo nei locali di pubblico spettacolo, di intervenire nei riguardi delle ditte di trasporti extra-urbani per l'introduzione del divieto di fumo sui mezzi di trasporto collettivo e di prendere accordi con il Ministero dei Trasporti per l'affissione negli scompartimenti ferroviari di cartellini che invitino al rispetto della salute dei non fumatori.*

*Come azione indiretta per limitare i pericoli del fumo, il Ministro ha suggerito il rispetto assoluto degli attuali divieti per i fumatori, l'aumento delle aree di preclusione al fumo e, per quello che riguarda più strettamente i tabacchi, la riduzione delle sostanze dannose, la dichiarazione del contenuto di catrame e nicotina e un più stretto controllo delle possibilità effettive offerte dai filtri in commercio.*

*Il rapporto del Ministero della Sanità si riallaccia, per quanto riguarda l'aspetto più strettamente clinico-statistico, allo studio del servizio federale di sanità pubblica nord-americano, pubblicato nel settembre 1967 a complemento del noto «Rapporto Terry» sugli effetti del fumo.*

*Per quanto riguarda più da vicino la situazione in Italia, esistono, soltanto i dati di una indagine dell'Istituto «Doxa» e di un'inchiesta condotta dal «Reader's Digest» nel 1963. Da questa ultima risultava il 50 per cento di fumatori tra gli uomini adulti e il 27 per cento tra le donne. Il 46 per cento degli uomini fumava soltanto sigarette, mentre tra le donne non vi erano fumatrici di sigaro e di pipa. Nei gruppi di età al di sopra dei 55 anni, la percentuale dei fumatori non superava il 34 per cento.*

PREVISTO L'INASPRIMENTO DELLE NORME VIGENTI

# GUERRA DEL GOVERNO INGLESE AL «BOOM» DEL GIOCO D'AZZARDO

## Finora chiunque poteva aprire un «club» senza alcuna licenza
## Una preoccupante rete di «protezioni» intrecciata dalla malavita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra**, 20

Il «boom» delle case da gioco che, nel giro di pochi anni, ha fatto di Londra la «Las Vegas europea» ha forse i giorni contati. Il Governo britannico progetta, infatti, di istituire un «National gaming board», vale a dire un comitato consultivo per la vigilanza sul gioco d'azzardo, alle dipendenze del Ministro degli Interni, e di introdurre una più efficace disciplina delle norme, finora estremamente liberali, per cui, in pratica, chiunque in Inghilterra è libero di aprire una casa da gioco senza dover sottostare a licenze o restrizioni particolari, a parte il pagamento di una tassa alle autorità municipali.

Il continuo espandersi dei «gaming clubs» in tutto il territorio nazionale, ma soprattutto nel West End londinese, da qualche tempo impensierisce le autorità britanniche, dato che sempre più numerosi esponenti della malavita nordamericana e della mafia stanno estendendo la loro obbligatoria «protezione» sui gestori di clubs privati — che in pratica sono aperti a chiunque paghi i pochi scellini necessari per divenirne socio — costringendoli a entrare nell'orbita dei grandi gruppi che controllano l'intero settore delle scommesse e dei giochi d'azzardo.

Un nuovo progetto legislativo, che sarà sottoposto prossimamente all'esame del Parlamento, richiederà che i «croupiers» e gli esercenti di case da gioco non abbiano precedenti penali e siano muniti di una speciale licenza d'esercizio, che verrà rilasciata dal costituendo ente per la vigilanza sul gioco d'azzardo. Attualmente, si calcola che in Grenbretagna esistano tra le mille e le 1200 case da gioco.

**Vice**

### CELENTANO DAL GIUDICE vestito come Al Capone

**Milano**, 20

«Va tutto bene»: questo è l'unico commento fatto dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Elio Vaccari, al termine di un lungo colloquio con Adriano Celentano a proposito delle accuse formulate contro di lui dal cantante Don Backy. Questi — come noto — sostiene che Celentano ha tenuto una doppia contabilità per sottrargli una parte dei diritti spettantigli dalla vendita di dischi.

Adriano Celentano, vestito come al solito in modo piuttosto singolare con scarpe bianche e nere stile «Al Capone», un giaccone di renna foderato di pelliccia, pantaloni blu attillati e una sciarpa all'inglese gettata con noncuranza attorno al collo, è giunto al Palazzo di Giustizia poco dopo le 10. Il cantante era accompagnato dai propri legali Giovanni Bovio e Salvatore De Ciccio.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

**Milano — Il dott. Aldo Aniasi (qui ritratto nel suo studio) è il nuovo Sindaco di Milano in sostituzione di Bucalossi**

UN DRAMMATICO BOLLETTINO MEDICO DIRAMATO ALL'OSPEDALE DI CITTA' DEL CAPO

# Washkanski di nuovo grave dopo un breve miglioramento

**E' stato necessario intervenire con la respirazione artificiale - Polso e pressione «soddisfacenti» Nella mattinata Barnard si era dimostrato ottimista - In atto una reazione di rigetto «alla rovescia»**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Città del Capo — Il prof. Barnard (il secondo da sinistra) sta discutendo le condizioni di Louis Washkanski, con alcuni colleghi, membri del «team» che ha compiuto l'operazione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Città del Capo, 20**

Le condizioni di Louis Washkanski, l'uomo dal cuore nuovo sono peggiorate ulteriormente. Lo afferma il bollettino medico diramato dall'ospedale.

L'annuncio del peggioramento segue alle confortanti dichiarazioni rilasciate stamane dal prof. Barnard secondo cui il paziente aveva fornito indicazioni di un miglioramento in mattinata.

Il drammatico bollettino dell'ospedale «Groote Schuur» dice testualmente:

«Vi è stato un ulteriore peggioramento nelle condizioni del signor Washkanski. La sua respirazione deve essere ora assistita con l'ausilio della ventilazione artificiale. Il polso e la pressione sanguigna restano soddisfacenti». Comunque il suo stato viene definito «peggiore di quanto sia mai stato in precedenza».

Prima degli ultimi drammatici annunci le condizioni di salute di Louis Washkanski, l'uomo dal «cuore giovane» erano migliorate lasciando sperare che la terapia in atto riuscisse ad avere la meglio sulla reazione di rigetto «alla rovescia» in corso.

Lo aveva detto il professor Christian Barnard, il capo della équipe di specialisti che 17 giorni fa ha trapiantato il cuore della venticinquenne Denise Darvall, al posto di quello irrimediabilmente malato del commerciante ebreo di Città del Capo.

Il chirurgo in una breve intervista alla televisione sudafricana, fra una visita e l'altra a Washkanski, aveva affermato: «I polmoni di Washkanski rispondono bene al trattamento immunologico e le sue probabilità di ripresa sono buone. L'infezione polmonare non ha avuto alcun effetto sulla funzione cardiaca. Il cuore trapiantato è forse l'organo del paziente che desta meno preoccupazione di tutti gli altri. Il cuore della donatrice funziona bene al cento per cento. Non vi è alcun segno di un rigetto del cuore trapiantato».

In realtà nel corpo di Washkanski si è verificata quella che si potrebbe definire una reazione rovesciata: invece di attaccare il corpo estraneo, cioè il cuore, gli «anticorpi» attaccano i polmoni e i globuli bianchi.

Naturalmente il risultato di questo attacco può risultare egualmente fatale per il paziente. Questa è anche la ragione per cui i medici hanno perduto del tempo prima di rendersi conto di quello che stava succedendo. Come si diceva ieri qui ci troviamo di fronte ad una casistica interamente nuova. L'unico esempio al quale i medici si possono riferire è quello del trapianto del rene, ma vi sono delle differenze, delle profonde differenze.

Constatato che la reazione di rigetto si manifesta sui globuli bianchi e sui tessuti dei polmoni i medici dell'ospedale «Groote Schuur» continuano nelle trasfusioni di globuli bianchi per rimediare alla «catastrofica» carenza che era stata notata fin da venerdì dopo l'attacco che originariamente venne diagnosticato come un fatto polmonare bilaterale.

Visti i buoni risultati delle ultime 24 ore era stato deciso di continuare nella attuale terapia in attesa di vedere gli eventi futuri.

Stamane (prima delle dichiarazioni ottimistiche di Barnard) il bollettino medico diceva che le condizioni di Washkanski permanevano gravi.

Il dottor Bennett, vice direttore della sezione radioterapica, ha precisato che non sono previsti altri trattamenti al cobalto per il paziente. «Egli attualmente non si trova nelle condizioni fisiche necessarie per essere sottoposto ad un bombardamento al cobalto». In altre parole si attende che le condizioni generali del paziente ritornino normali, che cessi l'attuale processo antiimmunologico.

Frattanto la lotta continua. I medici e le infermiere vanno e vengono, ma sono sempre più stanchi, sempre più nervosi. Rispondono affrettatamente e di mala voglia alle domande dei giornalisti. Sono parecchie notti che non riposano proprio quando erano convinti di potersi finalmente prendere un periodo di relax.

Lo stesso professor Barnard ha detto ai giornalisti: «E' parecchio tempo che non dormo diverse ore di seguito».

Nell'ambiente medico di Capetown si è appreso che al paziente vengono somministrate sostanze «anti-rifiuto» di due tipi principali: anticancro e ormoni cortisonici. Entrambi i tipi di sostanza possono avere effetti collaterali pericolosi: le medicine anticancro possono danneggiare i tessuti sani e influire negativamente sui globuli bianchi, mentre un eccesso di ormoni cortisonici può portare ad ulcere gastrice e alla decalcificazione delle ossa.

Intanto all'ospedale «Groote Schuur» il dentista Philip Blainberg attende di poter essere anche lui operato al cuore. Certo se ne parlerà non prima di gennaio. Occorre anzitutto che le condizioni di Washkanski si risolvano, poi che i medici dell'équipe cardiovascolare si prendano un adeguato periodo di riposo ed infine che si trovi il donatore. Questa ultima condizione non dovrebbe tuttavia essere insormontabile.

Da tutto il mondo e anche dall'Italia giungono dichiarazioni di eminenti clinici sulle condizioni di Washkanski. «La battaglia che il professor Barnard sta conducendo non è affatto perduta, ha dichiarato stamane il prof. Carlo Sirtori, presidente della Fondazione Carlo Erba. Vi sono oggi nuovi mezzi, oltre alle radiazioni, alle sostanze immunosoppressive e al siero antilinfocitario — ha proseguito il prof. Sirtori — per indurre l'organismo a non rigettare il trapianto. Questi mezzi si potrebbero chiamare con termine bellico "falso scopo", nel senso che le difese immunitarie dell'organismo vengono dirottate su un obiettivo diverso dal trapianto. Si può ottenere questo praticando ad esempio intradermoreazioni con «BCC» o col vaccino della pertosse. In questo modo i linfociniti che stanno scagliandosi contro il trapianto vengono dirottati su questi nuovi obiettivi, i vaccini».

La possibilità che Louis Washkanski possa riavere il suo vecchio cuore non è giudicata verosimile negli ambienti chirurgici italiani, i quali interpretano soltanto come un auspicio la speranza espressa ieri a Milano dal prof. Carlo Sirtori, secondo cui al posto del cuore «trapiantato» a Città del Capo dal prof. Barnard e «rigettato» dall'organismo del paziente, potrebbe essere posto nuovamente il vero cuore di Washkanski, sempre che, nel frattempo, i sanitari abbiano avuto la possibilità di tenerlo in vita e di eliminarne i difetti. Già a Milano la dichiarazione attribuita al prof. Sirtori ha suscitato molte perplessità. In proposito il prof. Mazzarella, primario di chirurgia toracica degli ospedali riuniti di Roma, noto in tutti gli ambienti scientifici per i suoi ripetuti interventi sul cuore, interrogato stamane dall'Agenzia Italia ha detto che, sebbene il cuore abbia insospettate doti di vitalità, tanto che è l'ultimo organo a morire, è difficile tenerlo «in vita», staccato dal corpo umano, per più di ventiquattr'ore, sia pure con continue perfusioni. Teoricamente, ha aggiunto il prof. Oreste Mazzarella, l'eventualità prospettata dal prof. Sirtori, noto biologo, non può essere scartata; ma oggi è da considerarsi quasi «fantascientifica».

Nel caso specifico di Louis Washkanski, in base alle notizie finora conosciute, c'è inoltre da osservare che il suo cuore non era «riparabile» poichè il tessuto muscolare miocardico, quando è in quelle condizioni, non può essere ricostituito.

**T. S.**

## MORTI DUE GIOVANI SPOSI in un incidente d'auto

**Trento, 20**

Due giovani sposi sono morti la scorsa notte in seguito a un incidente accaduto sulla statale del Brennero, vicino a Mattarello. Si tratta del portiere della U.S. Rovereto Michele Ferrario di 28 anni e della moglie Maria Rosa Pedri di 23. I due coniugi avevano lasciato Trento diretti a Rovereto a bordo di una piccola vettura quando poco prima dell'abitato di Mattarello, in un rettifilo, l'auto è sbandata sulla sinistra e si è schiantata frontalmente contro un autotreno che procedeva in senso inverso.

Dalle indagini della polizia stradale e dalle dichiarazioni dei due camionisti sembra probabile che il Ferrario abbia perso il controllo della vettura a causa di un malore.

Una «protesta» politica?

## INDAGINI SULL'ATTENTATO al Municipio di Brindisi

**Brindisi, 20**

Proseguono nel massimo riserbo le indagini della polizia e dei carabinieri per identificare i responsabili dell'attentato compiuto nel palazzo comunale dove poco dopo le due di ieri mattina è esploso un ordigno collocato sulla soglia dell'ingresso del settore riservato al pubblico nella sala consiliare.

Continuano anche gli accertamenti di laboratorio da parte di un esperto chimico e di un ufficiale della direzione staccata di Artiglieria di Taranto. Le analisi e le prove tecniche richiederanno alcuni giorni per accertare le qualità e il quantitativo di esplosivo e — in base alle schegge trovate — il tipo di ordigno usati.

Molte ipotesi vengono avanzate sui motivi che avrebbero spinto i responsabili a compiere l'attentato. I danni si sono limitati alla rottura di vetri nel palazzo municipale e negli stabili attigui e all'abbattimento del cancello che chiude l'ingresso alla sala delle riunioni del Consiglio comunale. E' stata prospettata anche l'ipotesi che si sia trattato di una protesta per l'elezione di una Giunta di centro-sinistra — avvenuta lunedì sera, alcune ore prima della esplosione — a conclusione di una crisi durata circa sei mesi.

Al Sindaco dott. Arina sono giunti telegrammi ed attestazioni di solidarietà da parte di cittadini, autorità, Enti ed organizzazioni sindacali.

In un manifesto della D.C., dopo aver deprecato il gesto, si ribadisce la solidarietà con la civica amministrazione e con le forze democratiche che, superando ogni dissenso, hanno riaffermato, nell'ambito del centro-sinistra, la necessità della ripresa dell'attività politico-amministrativa nell'interesse dello sviluppo economico e sociale della città. Dal canto suo la Federazione giovanile socialista locale ha approvato un documento nel quale auspica che i responsabili siano al più presto identificati ed affidati alla giustizia e deplora tali atti di vandalismo che offendono la vita democratica.

# Il comizio di Melina

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Washington — L'attrice greca Melina Mercouri ha tenuto un comizio in questa città per illustrare il punto di vista degli oppositori dell'attuale regime greco, al pubblico americano**

PROCESSO PER IL DELITTO DELLA PIZZERIA

# Il maresciallo morì colpito da due fratelli

**Futili i motivi della tragedia di Modena: non era stato rispettato l'ordine di chiusura**

**Modena, 20**

Sono comparsi in Corte d'Assise i fratelli Angelo e Natalino Pascucci, rispettivamente di 22 e 25 anni, accusati d'aver ucciso nel settembre scorso il maresciallo di pubblica sicurezza Rocco Urzino, di 48 anni. Con i Pascucci sul banco degli imputati siede anche la loro madre, Anna Petruccelli, di 59 anni, imputata di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Il fatto avvenne la sera dell'8 settembre nella pizzeria «Vesuvio» in via Nazario Sauro, a Modena. Il maresciallo Urzino, della divisione amministrativa della Questura, si era recato verso le 19 nella pizzeria, di cui Pascucci erano titolari, per controllare che fosse rispettato un ordine del questore che ne aveva ordinato la chiusura.

Quando il sottufficiale constatò che l'ordine non era stato eseguito chiese spiegazioni.

Natalino Pascucci incominciò allora a inveire contro il maresciallo mentre il fratello Angelo se ne stava taciturno in disparte a osservare la scena. Poco dopo Rocco Urzino fermò Natalino Pascucci, facendolo salire su un cellulare per condurlo in questura.

Intervenne allora la Petruccelli la quale voleva a ogni costo che rilasciassero suo figlio. Mentre gli agenti tentavano di ridurre alla ragione la donna, Angelo Pascucci, non osservato, raggiunse il banco di vendita del locale, afferrò una bottiglia e vibrò un colpo sul capo del maresciallo che gli voltava le spalle. Il sottufficiale cadde sul pavimento, perdendo i sensi e, mentre gli agenti lo soccorrevano, Natalino Pascucci approfittando della confusione scese dal cellulare, si avvicinò a sua volta all'Urzino ancora steso a terra e lo colpì con alcuni calci.

I due fratelli e la loro madre furono subito arrestati e portati in questura. Il maresciallo Urzino, ricoverato al policlinico, venne sottoposto a tracheotomia ma tutte le cure risultarono inutili: egli morì.

Il processo si è aperto con l'interrogatorio dei due imputati principali i quali hanno affermato di avere agito in stato d'ira, ma di non avere avuto nessuna intenzione di uccidere il maresciallo. Poi, la madre ha sostenuto la tesi dei figli con delle dichiarazioni sconnesse: la donna, che era a piede libero, si trovava evidentemente in preda a un forte stato emotivo, tanto che si è sentita male ed è stata ricoverata nella clinica neurologica dell'ospedale di Modena.

Dopo la testimonianza del dott. Fernando Zanoli di Soliera (il quale ebbe in cura la Petruccelli diversi anni fa e ne ordinò il ricovero in una clinica psichiatrica) il vicequestore dott. Tibis ha ricordato che ai Pascucci era stata comunicata la disposizione della questura di chiudere la pizzeria.

Hanno poi deposto alcuni agenti di pubblica sicurezza, fra i quali Franco Golinelli che ha fornito alcuni particolari sul fatto: «Natalino Pascucci — ha detto — saltò addosso al maresciallo disteso a terra pestandolo ripetutamente con violenza. Dal capo di Urzino usciva già abbondantemente il sangue, tanto che a terra si era formata una chiazza. Sentii che Angelo Pascucci, il quale aveva da poco colpito il maresciallo con la bottiglia, dire "te l'avevo promesso e te lo dato. Adesso vado in galera contento"».

Il processo è stato, quindi, rinviato a giovedì.

## SVALIGIANO IL CASTELLO del principe Leone Massimo

**Roma, 20**

Duecento milioni o forse più: è questo il pingue bottino realizzato da una banda di ladri che hanno svaligiato, stanza per stanza, salone per salone, il castello di proprietà del principe Leone Massimo ad Arsoli, nelle vicinanze di Avezzano. Il principe era ovviamente assente. Nè il castello gli serve per uso, diciamo, personale: tanto è vero che lo affitta, quando glielo richiedono, alla gente del cinema perchè l'ambiente si presta a realizzazioni di film del genere cappa e spada. Così i ladri hanno avuto buon gioco, operando indisturbati almeno per buone tre ore. Tante infatti ce ne vogliono, è stato calcolato, per «spogliare» sommariamente tutti gli ambienti del vecchio maniero. Evidentemente i ladri sono giunti con un grosso camion sul quale hanno caricato mobili e quadri di valore, suppellettili, candelabri, argenteria, armi.

«Sono passati gli unni!» ha detto sconsolato l'intendente quando ha fatto l'inventario: ma ancora non ha finito.

FULMINEO COLPO DI SEI MILIONI ALLA CASSA DI RISPARMIO DI SAN PIERO A SIEVE

# Rapina in banca presso Firenze «Scusate, avevamo bisogno di soldi»

**Con rapidità e precisione cronometrica due banditi armati di pistola hanno vuotato la cassaforte e sono riusciti ad allontanarsi in velocità**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Firenze, 20**

*Fulminea rapina stamani alle 9.50 all'agenzia della Cassa di Risparmio di San Piero a Sieve, un paese del Mugello situato a una trentina di chilometri da Firenze. Due banditi armati di pistola sono fuggiti con circa sei milioni di lire in contanti (per la precisione cinque milioni 868.550 lire). Prima di salire su una «Giulia 1600» targata Imperia 51917, bianca, decapotabile, che avevano lasciato davanti alla banca, uno dei malviventi si è rivolto ai tre impiegati dell'agenzia e ha detto: «Scusateci, avevamo bisogno di denaro».*

*Il brigadiere dei carabinieri Zuccarelli, comandante della Stazione di San Piero a Sieve, ha inseguito la «Giulia» con una «1100» ma dopo alcuni chilometri ha dovuto desistere. La veloce automobile si è dileguata in direzione del bivio di Novoli e quattro ore dopo è stata trovata abbandonata dai carabinieri del «Pronto intervento» in via dei Bosconi, a Fiesole.*

*L'agenzia della Cassa di Risparmio è situata nel centro del paese, sulla via provinciale. A quell'ora nella banca c'erano il direttore dott. Carlo Zoccolini, abitante a San Piero a Sieve, il contabile Giorgio Norcini, residente a Fucecchio (che sostituiva il cassiere Marino Cosi, ammalato), l'impiegato Silvano Pasquali, residente a Viareggio e il commerciante Alfredo Lisi, di 75 anni, abitante a San Piero a Sieve, in via della Stazione 2.*

*Due giovani, scesi da una «Giulia 1600» bianca decapotabile, lasciata in sosta davanti alla banca, sono entrati nella agenzia aprendo la porta con violenza e dopo aver spianato le pistole hanno pronunciato la rituale frase: «Mani in alto e faccia al muro!». Il bandito che è entrato per primo era alto 1,80 - 1,85, corporatura magra, aveva il naso lungo appuntito, indossava un impermeabile nocciola, aveva in testa un passamontagna che lasciava uscire un ciuffo di capelli biondi e portava guanti e occhiali verdi; l'altro era alto 1,70-1,75, corporatura esile, capelli neri, viso bruno, aveva occhiali scuri e una sciarpa che gli copriva il volto. Tutti e due erano molto giovani.*

*Il direttore e i due impiegati hanno ubbidito subito all'intimazione: il cliente è stato portato quasi di peso verso la parete. Il malvivente più alto, quello cioè che aveva in testa il passamontagna, ha scavalcato il bancone e si è diretto verso la cassaforte che era aperta ma aveva ancora chiuso lo sportello del «tesoretto». Il bandito ha afferrato alcune mazzette di banconote e le ha messe in una borsa celeste da viaggio di quelle del tipo che regalano le compagnie aeree. Poi ha preso la chiave del «tesoretto» che era nella stessa cassaforte, lo ha aperto e lo ha vuotato mettendo il denaro nella borsa. Indi ha fatto il giro del banco, è passato dalla stanza del direttore e ha staccato il filo del telefono. Prima di uscire, rivolto ai tre impiegati ha detto come abbiamo già riferito: «Scusateci, avevamo bisogno di denaro». Ha nascosto la borsa sotto lo impermeabile ed è uscito.*

*L'altro bandito, che era rimasto nella sala con la pistola spianata, aveva lasciato la banca per primo ed era salito in macchina, mettendo subito in moto il motore. Dopo alcuni secondi è stato raggiunto dal complice. Il brigadiere Zuccarelli, comandante della Stazione dei carabinieri di San Piero a Sieve, si trovava sul marciapiede dall'altro lato della strada, quasi di fronte alla banca e vedendo la «Giulia», che era ferma in divieto di sosta, si è rivolto al bandito che è uscito per ultimo e gli ha detto: «La macchina lì non può stare». Il bandito è stato pronto nella risposta: «Brigadiere, andiamo via subito». La veloce «Giulia» è partita — come si è detto — in direzione del bivio di Novoli.*

*Trenta secondi dopo il brigadiere Zuccarelli ha sentito suonare la sirena di allarme della banca. Ha capito subito che si trattava di due rapinatori e non di due clienti. Allora è salito su una «1100» ed ha iniziato un inseguimento che, data la differenza di velocità fra le due auto e il vantaggio già conquistato dai due banditi, si è rivelato inutile. Al bivio di Novoli, non essendo riuscito a sapere se i due malviventi avessero imboccato la strada che conduce a Firenze o quella che porta a Barberino di Mugello, il brigadiere è tornato a San Piero a Sieve.*

*Intanto l'allarme era scattato e aveva raggiunto il «Pronto intervento» dei carabinieri di Firenze e la Squadra mobile. Numerose «pantere» sono state inviate sulla via Bolognese e sulla via Faentina mentre venivano avvertiti tutti i Comandi dei carabinieri e tutte le Questure della Toscana e dell'Emilia che provvedevano a istituire posti di blocco. Poco dopo si veniva a sapere che la «Giulia» dei rapinatori era stata rubata stanotte in piazza D'Azeglio a Firenze, all'architetto Giampaolo Bartolozzi, residente a Imperia. I banditi, purtroppo, erano riusciti a far perdere le loro tracce.*

*E' la seconda volta che la agenzia della Cassa di Risparmio di San Piero a Sieve viene rapinata. Il 10 gennaio scorso, due banditi armati di pistola entrarono nell'agenzia e si impossessarono di cinque milioni e cinquanta mila lire in contanti. Un terzo bandito rimase sulla porta. I tre fuggirono a bordo di una «Giulia» e si diressero verso il bivio di Novoli dove abbandonarono l'auto; poi attraversarono a piedi un tratto di strada interrotto e salirono a bordo di una seconda «Giulia» che vi avevano lasciato prima. Alcuni minuti dopo i tre malviventi si fermarono a Cafaggiolo, abbandonarono l'auto e salirono su una «2300» sulla quale si trovavano due loro complici. La «2300» con i cinque banditi si diresse a Ghiereto, sulla via Bolognese, dove c'era un sesto complice con una «600» il quale prese in consegna la borsa con il denaro e poco dopo salì su un autobus della SITA in località «Le maschere». Lo stesso autobus lo condusse a Firenze passando attraverso i posti di blocco dei carabinieri e della polizia. Gli altri, con la «600» e la «2300», tornarono a Firenze passando prima da San Piero dove si fermarono tra la folla assiepata davanti alla banca e sulla strada del ritorno, a Vaglia, vennero addirittura fermati da una pattuglia. Ma loro non avevano nulla da temere. La polizia ricercava ancora una «Giulia». Due mesi dopo però la banda fu arrestata.*

**Fulvio Apollonio**

Condanna a Portogruaro

## INCATENAVA IL FIGLIO di otto anni al porcile

**Portogruaro, 20**

Un uomo seminfermo di mente, che legò con una catena il figlio di otto anni al porcile vicino all'abitazione, è stato condannato a sei mesi di reclusione dal Tribunale di Portogruaro che ne ha, inoltre, ordinato il ricovero per altri sei mesi in una casa di custodia. Si tratta di Attilio Mascarin di Summaga di Portogruaro il quale, nel settembre del 1966, incatenò il figlio Leo al porcile «perchè era troppo vivace».

PIENA LUCE SUL CASO DI ANTONIETTA RIPAMONTI SOFFOCATA NELLA CASA DEL GIOIELLIERE

# Smascherati gli autori dell'omicidio della governante italiana a Chiasso

L'uomo fermato martedì faceva parte dell'improvvisata banda di rapinatori Giuseppe Bonetti e il «Signor X» sono ancora latitanti - Il retroscena del delitto

**Milano, 20**

Le circostanze dell'uccisione di Antonietta Ripamonti, la governante italiana trovata morta per soffocamento il 18 dicembre scorso a Chiasso, nell'appartamento del gioielliere svizzero Enrico Schnorf sono state illustrate oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta dal capo della Squadra mobile di Milano dott. Reale. Si tratta di un omicidio a scopo di rapina compiuto da tre italiani residenti a Milano. Uno dei presunti omicidi, Aldo Bardelli di 34 anni, è stato fermato. Gli altri due, non sono stati ancora rintracciati. Uno di essi, Giuseppe Angelo Bonetti, di 32 anni di Roccafranca (Brescia) è ricercato da tutte le Questure d'Italia. Dell'altro non è stato rivelato il nome.

La polizia italiana e quella elvetica, che operano in collaborazione tra loro, hanno intanto fermato altre due persone, un uomo e una donna, che hanno avuto un ruolo secondario nell'impresa criminosa. E' stato il Bardelli, fermato ieri mattina alle cinque nella sua abitazione milanese, a rivelare i particolari della rapina e dell'uccisione della Ripamonti.

Aldo Bardelli è sposato e ha una figlia di otto mesi. E' operaio dipendente dal Comune di Milano. Per arrotondare le entrate, si dedicava al contrabbando e per questo motivo si recava spesso in Svizzera. A Chiasso aveva conosciuto il gioielliere Enrico Schnorf e aveva appreso che questi contrabbandava valuta estera. Il Bardelli aveva saputo che un corriere proveniente dall'Italia consegnava ogni giorno al gioielliere svizzero una somma di circa cinquanta milioni di lire. Le consegne avvenivano puntualmente a mezzogiorno nell'abitazione dello Schnorf, al quarto piano dello stabile di via San Gottardo.

Il Bardelli parlò della cosa a un suo amico, il muratore Giuseppe Bonetti, con il quale si incontrava nel bar che era solito frequentare e con lui ben presto decise di organizzare una rapina ai danni del gioielliere svizzero. Il Bonetti decise di essere il capobanda — sempre secondo quanto ha dichiarato il Bardelli — e incaricò l'amico di predisporre il «colpo» approfondendo le sue conoscenze sulle abitudini dello Schnorf. Per questo motivo il Bardelli intensificò i suoi viaggi a Chiasso attingendo notizie e informazioni presso amici e conoscenti. Tra gli altri si rivolse al commerciante svizzero Giacomo Giamboni di 57 anni, titolare di un negozio di pelletterie a Chiasso, al quale, in precedenza, aveva chiesto un flaconcino di cloroformio, che doveva servirgli per realizzare uno smacchiatore di pelli di sua invenzione. Al Giamboni il Bardelli continuò a chiedere, per diversi giorni, informazioni sulle abitudini del gioielliere.

I due complici pensarono anche di usare un'arma. Fu il Bonetti a dire di avere già pronta una pistola. A questo punto i due decisero di rivolgersi a un terzo complice — di cui il capo della Squadra mobile milanese non ha fatto il nome, limitandosi a chiamarlo «Signor X» — anch'egli frequentatore dello stesso bar milanese. Fu poi deciso di mettere la pistola al sicuro: il Bardelli portò l'arma, in un pacchetto a Campione d'Italia in casa della sua amica Iride Frontini di 33 anni, pregando la donna di custodirgliela. Pensando che il cloroformio avuto dal Giamboni potesse essere utilmente usato per la rapina, il Bardelli riferì questo particolare ai suoi due complici che si dimostrarono subito entusiasti dell'idea.

L'incontro definitivo fra i tre avvenne al solito bar milanese la sera del 17 dicembre scorso. Fu messo a punto il piano e fu deciso che la rapina fosse compiuta il giorno dopo.

I tre complici si diedero appuntamento per le nove del giorno 18 dinanzi ai grandi magazzini «Migros» di Chiasso. Il Bardelli giunse in Svizzera a bordo della sua «BMW» insieme con il Bonetti, mentre il «Signor X» vi si recò per conto proprio con una «Fiat 1500». A compiere la rapina dovevano essere il «Signor X» e il Bonetti: il bottino doveva venir consegnato al Bardelli, che attendeva poco distante a bordo della «BMW». Questi lo avrebbe affidato all'amica di Campione d'Italia e poi i tre sarebbero ritornati a Milano con le due auto.

A Chiasso, nella mattinata del 18 dicembre, il Bonetti ordinò al Bardelli di andare a prendere a Campione la pistola e il cloroformio. L'operaio milanese eseguì gli ordini. Egli si recò dal Giamboni convincendolo ad andare in farmacia ad acquistare un flaconcino di cloroformio. L'acquisto, avvenuto cinque minuti prima di mezzogiorno è risultato decisivo ai fini delle indagini della polizia che presero appunto il via dal ritrovamento del flaconcino accanto al cadavere e dalla successiva identificazione del Giamboni. A mezzogiorno il Bonetti e il «Signor X» salirono in casa del gioielliere dove si trovava la Ripamonti. Non si sa ancora molto su come fu uccisa la donna. E' certo comunque che la rapina non dette alcun frutto, perchè, in seguito a un incidente stradale accadutogli a Milano, «il corriere» italiano tardò di circa un'ora la sua giornaliera consegna di valuta.

Il Bardelli, verso le 12.30 venne avvicinato dai due complici che gli consegnarono una borsa di pelle e gli dissero di scappar via. Il giovane, convinto che il colpo fosse riuscito si recò a Campione in casa della Frontini dove però si accorse che la borsa conteneva soltanto filo di nailon, bambagia, due tubi di piombo, alcune mazze di plastica e la pistola. Lasciata la borsa a Campione il Bardelli tornò a Milano.

La polizia ha ora ritrovato la borsa. E' stato accertato che sia il filo di nailon sia la bambagia sono dello stesso tipo di quello adoperato dagli assassini per legare le mani della Ripamonti e per il tampone imbevuto di cloroformio.

La Frontini e il Giamboni sono stati fermati, rispettivamente dalla polizia italiana e da quella elvetica, in attesa che si accertino le loro responsabilità. La donna sarà comunque denunciata per detenzione di arma da guerra.

Del traffico di valuta, scoperto durante le indagini si sta occupando la Guardia di Finanza.

L'identità del «Signor X» è stata rivelata a tarda sera dalla Squadra mobile di Milano: si tratta di Giancarlo Colombi di 30 anni di Lacchiarella.

*TRAGICO INCIDENTE PRESSO LA SPEZIA*

# DUE OPERAI TRAVOLTI E UCCISI DA UN MASSO

*I due sventurati che lasciano moglie e figli sono morti sul colpo - L'improvvisa frana*

**Deiva Marina (La Spezia), 20**

Due operai sono stati travolti e uccisi da un masso staccatosi da un costone. Il tragico incidente è avvenuto, poco prima di mezzogiorno, in località Costa del Sole, in una zona in cui si stava impiantando il cantiere per la costruzione di un complesso edilizio. I due operai lavoravano alla pulitura di un costone dal quale improvvisamente si è staccato il masso che li ha travolti. I due uomini sono rimasti uccisi sul colpo.

I due operai rimasti uccisi sono Giuseppe Solari, di 38 anni e Gino Beretta di 33. Le due vittime risiedevano a Levanto. Lasciano entrambi moglie e due figli. E' in corso un'inchiesta.

## NIENTE AUGURI DI NATALE dai sindaci spagnoli

**Oviedo, 20**

Il governatore civile delle Asturie ha inviato una circolare ai sindaci della regione nella quale li invita a limitare al massimo le spese di rappresentanza per banchetti, celebrazioni, riducendo al tempo stesso quelle per l'invio di «biglietti natalizi».

Il governatore ricorda che la disposizione vale per le spese che vengono ascritte nei bilanci comunali, sicchè chi vorrà rispettare la tradizione dell'invio di auguri dovrà farlo di tasca propria.

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70**

**CAPACE**, referenziata, massimo quarantenne, cercasi per servizio intero. Buona retribuzione. Telefonare 93092. 36058 B

**CONIUGI** triestini con bambino 5 anni cercano donna tuttofare disposta trasferirsi. Lire 60.000 nette mensili. Numerose ferie. Telefonare ore ufficio 29069. 36931 B

### Una strenna per il fotoamatore

**Ecco, è proprio a lui che potete fare il regalo TAG nella formula originale ideata per voi da GIORNALFOTO: il vostro amico «ha tutto», macchine, teleobiettivi, cineprese eccetera? Certo non potete regalargli due o tre pellicole anche se avvolte in carta natalizia. Ma la formula TAG vi consente di fare ugualmente una bella figura grazie all'originalità della confezione. E, naturalmente, se lo preferite, potete fare anche un regalo di maggior impegno. Per il regalo a un fotoamatore, dunque, l'indirizzo è questo: piazza della Borsa 8: GIORNALFOTO.**

**FAMIGLIA** medico cerca seconda tuttofare stabile pratica referenziata ottimo trattamento e stipendio tutti elettrodomestici. Tel. 731348. 58009 B

**C Richieste d'impiego L. 80**

**AUTOTRENISTA** giovane volonteroso offresi prontamente. Tel. 30652. 58248 C

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50**

**A. MURATORE** pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetti. Telefono 41187. 57983 CC

**ANTILOPE**, renna, camoscio, pulisce ricolora Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura borsette. Unica specializzata della Regione. 58005 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6. Tel. 50895. 35974 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 36975 CC

**RADIOTELEVISIONE**, interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telef. 725233. 58035 CC

**D Offerte d'impiego L. 70**

**AIUTO** commessa e commessa per panificio pasticceria cercasi. Presentarsi Busico, Oriani 9, telefono 90096 36092 D

**APPRENDISTA** banconiere cercasi ore 13-15, XXX Ottobre 8. 36833 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Nori, Largo Ascanio Canal (San Giusto). 36937 D

**APPRENDISTA** cercasi drogheria via Coroneo 34. 36068 D

**CERCANSI** elementi femminili massimo venticinquenni presenza cultura media per lavoro esterno organizzato. Telefonare 41062. 36873 D

**CERCASI** internista mezza età presentarsi ore 11-12 ristorante Stazione centrale. 58234 D

**CERCASI** signorina ventenne lavoro fattorina escluso titolo studio. Telefonare 70042. 58027 D

**CERCASI** camerieri e banconieri esperti per servizio veglione 31 dicembre locale primissimo ordine. Assicurasi ottimo compenso. Telefonare ore ufficio 53441 Udine. 6309 D

### A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI:** piazza della Scala
**BARCA:** piazza Bazzi
**BAUCE':** via Manzoni 21
**BIANCHI BERETTA:** Foro Bonaparte ang. Sacchi
**CASIROLI:** corso Vittorio Emanuele 1
**CICERI:** piazza Emilia
**GARLATI:** via Monte Napoleone 6/A
**LEONARDI:** piazza Duomo Portici Settentrionali
**MIAZZO:** piazza S. Maria Beltrade
**PUGLISI:** piazzale Cadorna
**SCARAMAGLI:** via Monte Napoleone ang. Matteotti
**SOLBIATI:** piazza Duomo ang. Mazzini
**STEFFENINI:** piazza Duomo Portici Settentrionali
**STROLA:** via Armorari
**TOSI:** passaggio S. Margherita
**VOLPARI:** piazza S. Babila ang. Monforte
**SAF:** n. 1, 2, 3, 4, 5 e 7, e 9 della Stazione Centrale



**CERCASI** stiratrice abile tutti lavori di stiratura. Tel. 50586. 36927 D

**COMMESSA** praticissima per panificio-pasticceria cercasi prontamente. Presentarsi Barcola Riviera 151 dalle 9 alle 13. 36919 D

**IMPIEGATA** capace contabilità dattilografa cercasi. Cassetta 36777 D SPI.

**IMPIEGATA** giovane, possibilmente conoscenza croato cercasi. Offerte Cassetta 36052 D, SPI.

**IMPORTANTE** Compagnia di Assicurazioni cerca elementi che, previo corso istruzione professionale, saranno avviati ad importanti lavori settoriali. Minimo licenza media inferiore. Offerte Cassetta 57927 D SPI.

**RAGAZZE** 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 · 14-17. 57302 D

**F Off. cam. e pens. L. 60**

**CAMERA** 2 letti, altra una persona affittansi occupate. Gatteri tel. 90356. 58019 F

**PRIVATA** affitta camera indipendente, centralissima, distinto unico inquilino. Tel. 69542. 58244 F

**STANZE** grandi (2) affittansi. Telefonare 66024. 36977 F

**G Istruzione L. 60**

**A. A. BERLITZ** School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

**A. OPERATORI** meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Forti sconti iscritti entro Natale. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139.

**H Oggetti smarriti L. 50**

**CANE** caccia Pointer femmina bianco-noce smarrita zona Rozzol - Rossetti. Ricompensiamo rinvenitore telefonando 762656. 58049 H

**PASTORE** marrone chiaro nome Bill disperso. Generosa mancia a chi darà notizie. Telefonare 28636. 58031 H

**I Off. appart. e bott. L. 60**

**A. AGEP** Crispi 14 affitta appartamenti: Matteotti, Industria, d'Alviano, Flavia. 36951 I

**A. FLAVIA** appartamento due stanze cucina bagno mezzanino. RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. DONADONI 4 stanze cucina bagno ascensore. ROTONDA BOSCHETTO stanza stanzino soggiorno cucinino servizi separati. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 37999 I

**A. GRETTA** appartamento signorile in palazzina zona verde vista mare salone 2 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli cantina. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 57999 I

**AFFITTANSI** 2 stanze cucina 19.000; 3 stanze cucina 25.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 36967 I

**AFFITTANSI** due stanze centralissime già pedicure adatte per ambulatorio, lavoratorio, ufficio. Via Timeus 1 destra. 36933 I

**AFFITTANSI:** Fabbri 2 stanze stanzetta cucina WC 20.000. Pindemonte, 2 stanze stanzetta cucina bagno 28.000. Immobiliare Carducci 28 · Tel. 734257. 36947 I

**AFFITTASI** uso ufficio, gabinetto medico, circolo, centralissimo II piano via Carducci 25 centralnafta ascensori 7 vani con armadi muro 2 WC, 2 terrazzini. Telefonare 69521. 35876 I

**AFFITTASI** locale d'affari mq. 132, completamente rimesso a nuovo, via Vergerio angolo via Ghirlandaio. Telefonare IACP 762602 ore 8-12, 16-18. 36054 I

**AFFITTIAMO** appartamenti vuoti ammobiliati 2-3-4 camere accessori. «Italico», corso Italia 29. 58043 I

**AFFITTIAMO** 2 stanze cucina primo ingresso. Telef. 37533. 58023 I

**AFFITTIAMO** 1 stanza cucina completa d'arredamento necessita rilevare l'arredamento. Telefono 37533. 58023 I

**ALLOGGIO** camera cucina restaurato poche spese affittasi. Castaldi 8 - IV. 58021 I

**APPARTAMENTI** centrali 3 - 4 stanze cucina riscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344. 58041 I

**APPARTAMENTO** Ghirlandaio, 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 36947 I

**APPARTAMENTO** MARINA, 2 stanze cucina WC affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58033/5 I

**APPARTAMENTO** mobiliato in casa nuova zona Campo Marzio affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 58039 I

**APPARTAMENTO** vuoto centrale 4 stanze cucina bagno; altri camera cucina WC zona Stadio affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 58039 I

**APPARTAMENTO** panoramico, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58033/2 I

**APPARTAMENTO** salita GRETTA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58033/3 I

**COMMERCIALE** 2 stanze salone vista panoramica cucina bagno completamente restaurato giardino garage centralnafta affittasi 50.000. Nistri, S. Francesco 18. 58047 I

**LOCALI** con mostra 100, 600, 1200 mq. adatti tutto affittansi paraggi Franca. Telef. 23182. 58206 I

**MAGAZZINO** centrale circa 120 mq. affittasi 1.o gennaio 1968. Telefonare 36422. 57974 I

**ROSSETTI** signorile salone tre stanze cucina doppi servizi centralnafta affittasi gennaio 75.000. Nistri, S. Francesco 18. 58047 I

*(Continua in 12.a pagina)*

# CRONACHE SPORTIVE

HA DECISO UNA RETE DI CHIVERS ALL'INIZIO DELLA RIPRESA

## Sul ghiaccio di Nottingham la «Under 23» cede agli inglesi

### Fasi burrascose durante la partita - Lieve superiorità dei locali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nottingham, 20

Sul terreno ghiacciato di Nottingham, la nazionale inglese «Under 23» è riuscita ad imporsi di misura agli azzurri, grazie ad una rete del prestigioso Martin Chivers.

Il giocatore del Southampton, «offerto» sul mercato calcistico britannico per la rispettabile somma di 100 mila sterline (150 milioni di lire), ha deciso la giornata insaccando nella rete di Vecchi al 9' della ripresa. La azione è stata impostata da Knowles, uno degli uomini più pericolosi dell'attacco albionico: l'ala destra ha lanciato una palla molto intelligente e raso terra sulla quale Chivers è saltato. Vecchi si è trovato spiazzato, nell'impossibilità assoluta di intervenire. La reazione degli azzurri è stata generosa, ma inutile. Il tono della partita è stata complessivamente molto vivace, ma le condizioni del terreno hanno praticamente limitato la possibilità di manovra e di bel gioco.

Il terreno durissimo era in qualche punto anche molto sdrucciolevole e pericoloso. In queste condizioni erano da attendersi episodi di nervosismo, nonostante che la partita fosse ufficialmente un'amichevole.

L'incidente potenzialmente più pericoloso si è avuto in apertura del secondo tempo, quando Kendall ha rudemente caricato Vecchi. Si sa che in Granbretagna le regole sulla carica al portiere concedono agli attaccanti molto di più che non le regole fatte rispettare sul continente: tuttavia episodi come questo immancabilmente accendono il fuoco dei risentimenti. In questo caso poco c'è mancato che si venisse alle mani tra due o tre giocatori delle due parti. Ma l'arbitro, l'olandese Schalks, è riuscito a riprendere la situazione in mano con sicura autorità. Poco prima il risentimento era sorto nelle fila dei giovani assi inglesi quando l'arbitro ha annullato una rete di Chivers per un fuori gioco che i locali affermavano non sussistere affatto.

La prima parte del secondo tempo è stata la fase dell'incontro più burrascosa. Per il resto si è avuto un confronto complessivamente alquanto corretto, e sostanzialmente equilibrato. Tuttavia si può dire che la rete abbia sancito un certo margine di superiorità dei locali nella manovra.

A parziale giustificazione degli azzurri c'è la maggiore esperienza dei locali al gioco in condizioni di terreno e atmosferiche di grande rigore. Oggi il freddo era quanto mai pungente, e solo 18.000 tifosi — tra i quali diverse centinaia di italiani — hanno sfidato l'inclemenza del tempo per assistere al confronto delle due nazionali «Under 23».

Marcatore: Chivers al 9' della ripresa.

Inghilterra: Springett; Wright, Hughes; Smith, Stephenson, Kendall; Sammels, Knowles, Kid, Chivers, Hollins.

Italia: Vecchi; Pasetti, Botti; Reja, Cresci, Tomasini, Gorin, Pieri, Anastasi, Merlo, Chiarugi.

Arbitro: Schalks.

A. P.

CON LA JUVENTUS

### Vecchie glorie a Trieste da Torino e Milano

Una brillante iniziativa che certamente raccoglierà i consensi di tutti gli sportivi, è stata presa dalla Lega Nazionale della nostra città che, nel quadro delle manifestazioni di Trieste '68, ha organizzato un torneo di vecchie glorie, al quale parteciperanno alcuni dei più grandi nomi del calcio italiano, a cui sono legate le più belle pagine del nostro sport.

Saranno presenti quattro formazioni: la Juventus, una mista Milan-Inter, la Triestina e la Fiumana. I bianconeri torinesi hanno risposto con grande entusiasmo all'invito e hanno comunicato che per l'occasione saranno a Trieste accompagnati dal presidente Catella e da Heriberto Herrera. Tra i giocatori che scenderanno in campo sono annunciati Viola, Garzena, Montico, Ferrario, Charles, Boniperti Stivanello, Muccinelli, Mari, Bertuccelli e Manente: come si può notare il meglio del calcio italiano di alcuni anni fa. Anche la squadra di Milano porterà a Trieste nomi famosi come Buffon, Ghezzi, Annovazzi e Lorenzi.

Il torneo, che vedrà in palio la Coppa Trieste '68, si svolgerà ad eliminazione diretta. Le partite si disputeranno allo stadio «Grezar» in notturna alla fine di maggio o ai primi di giugno.

**B R U S A D E L L I**

■ Sei giocatori della Serie C (Girone A) sono stati squalificati per una giornata, tra questi figurano anche il rossoalabardato Brusadelli e il bolzanino Ventura, entrambi espulsi domenica durante la partita Triestina-Bolzano. In Serie D per una gara sono stati squalificati Sfriso (Sottomarina) e Iseppon (Vittorio Veneto).

MITROPA CUP

### La Roma eliminata dallo Spartak (1-1)

**MARCATORI: nel p. t. al 22' Taccola, al 43' Kuna. ROMA: Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Scaratti, Cordova, Jair, Peirò, Taccola. SPARTAK TRNAVA: Geryk; Kavarik, Dobias; Zlocha, Hagara, Hrusesky; Martinkovic, Svel, Kuna, Adamec, Kabat. ARBITRO: Jakse.**

Roma, 20

Lo Spartak non ha faticato molto ad eliminare la Roma dalla Mitropa Cup. Già vincitrice nella partita di andata per 2-1, la compagine cecoslovacca ha oggi meritatamente imposto allo Olimpico il pareggio sull'1-1. Se ci accettua Adamec, nessuna individualità ha fatto spicco nello Spartak, che ha svolto un gioco prettamente collettivo, deciso e pratico.

La Roma è apparsa meno salda della compagine cecoslovacca e le sue azioni si sono sviluppate soprattutto per alcuni spunti personali di Pelagalli, generoso a centro campo ma piuttosto discontinuo nei lanci, e per le discese di Jair, alle quali Peirò e Taccola non hanno oggi dato il giusto apporto. Cordova, apparso piuttosto lento e impacciato, è stato sostituito nella ripresa da Enzo, ma miglioramenti, per quanto riguarda la spinta offensiva, non ve ne sono stati.



E' difficile vedere due fratelli opposti sul ring, anche se si tratta soltanto di un allenamento. Nino e Dario Benvenuti invece non trovano alcuna difficoltà ad incrociare i guantoni. Lo hanno fatto anche ieri sera durante una seduta di allenamento svoltasi nella palestra della piscina «Bianchi», agli ordini di Libero Golinelli. L'allenamento è stato proficuo, specialmente per Dario che il giorno di Santo Stefano affronterà a Reggio Emilia il francese Ricaldi, in un incontro di sei riprese. Per il minore dei Benvenuti si tratta di un ritorno, dopo un lungo periodo che aveva fatto seguito a una non felice esibizione al Palazzo dello Sport di Bologna. Nella stessa riunione sarà impegnato, in una esibizione, anche Nino, che ha ripreso con serietà gli allenamenti in vista del terzo grande appuntamento della sua carriera: la «bella» con Griffith. Nino si allena intensamente con lunghe sedute ginniche, footing e riprese con i guanti; appare già in buona forma anche se ancora un po' al di sopra del peso limite, ma qualche allenamento in più e... un taglio ai capelli basteranno a riportarlo al peso giusto. («Giornalfoto»)

SERIE "D" - FANNO SUL SERIO ORMAI I BIANCOCELESTI

## Il Ponziana in orbita con la doppietta di Catania

### Il Rovereto sconfitto dal Trento ha sciupato il vantaggio

La sfida tra il Trento ed il Rovereto era al centro dell'attenzione generale. Da una parte una squadra, quella gialloblù, che inseguiva tenacemente un successo che legittimasse finalmente le ambiziose aspirazioni della vigilia; dall'altra un undici a sua volta animato da fiere intenzioni e reso ancora più forte da una posizione quasi inattaccabile; e tutto questo nell'incandescente (ad onta dei quattro gradi sotto zero) atmosfera del derby. Ha vinto il Trento a conclusione di un duello che l'ha visto giostrare al meglio delle sue possibilità.

Il Rovereto, dal canto suo, ha pagato la sua seconda sconfitta stagionale a carissimo prezzo, poichè dei suoi tre punti di vantaggio sui più vicini inseguitori è riuscito a conservarne uno solo. Il Sottomarina è stato il complesso più bravo nello sfruttare la battuta d'arresto della capolista, avendo ricavato l'intera posta dalla gara interna col San Donà. Ma anche le altre appartenenti al gruppo di testa non sono rimaste inattive. Infatti il Trento, come si è detto, è ritornato di prepotenza alla ribalta proprio in occasione dello scontro più delicato, mentre Alense e Rovigo hanno chiuso alla pari il loro confronto diretto.

Gli ultimi avvenimenti hanno dunque estromesso il Pordenone dal settore più elevato. Evidentemente il licenziamento dell'allenatore (Ettore Trevisan) questa volta non ha funzionato. La squadra neroverde ha disputato sul terreno dell'Olivo una gara assai povera dal punto di vista funzionale. Troppi passaggi ed assenza quasi totale di tiri a rete hanno contrassegnato la prestazione dell'undici affidato adesso a Del Grosso e neppure la modesta statura dell'avversario, presentatosi nella dimessa veste di fanale di coda, ha influito sullo svolgimento della competizione.

Per fortuna hanno pensato la Saici e, in particolare, il Ponziana a mantenere alte le sorti del calcio regionale. La compagine di Torviscosa ha conseguito un utile pareggio a Conegliano grazie ad una tattica strettamente difensiva. E poichè in questo momento gli aziendali non possono certo permettersi un comportamento diverso, si deve accettare di buon grado anche lo 0-0 di domenica scorsa che, tra l'altro, è giunto dopo tre consecutive sconfitte in campo avverso.

I triestini, al contrario, non hanno badato a... spese, nel senso che hanno preso decisamente in mano le redini dell'incontro, facendola da padroni sino al riposo. Due reti (ed una traversa) hanno premiato la chiara superiorità dei biancocelesti; nella ripresa la contesa è stata più equilibrata, ma ormai il vantaggio da essi conquistato era incolmabile. Il Ponziana ha ottenuto la sua prima vittoria esterna del torneo contro uno Jesolo che non era stato ancora piegato sul rettangolo amico. Vogliamo inoltre sottolineare il fatto che Catania, con la doppietta di domenica, ha segnato già quattro gol (che non sono pochi, specialmente se vengono posti in rapporto alle sei partite sinora disputate).

Si è intanto inceppata la macchina del Portogruaro al cospetto del gigantesco catenaccio del Vittorio Veneto.

P. T.

DECISA LA FORMAZIONE CHE AFFRONTERA' LA SVIZZERA A CAGLIARI

## VALCAREGGI HA SCELTO FERRINI PER FARNE UN MEDIANO DI SPINTA

### Vento e freddo (con tre gol dei moschettieri e un'autorete) ieri a Coverciano

Firenze, 20

**Ferruccio Valcareggi ha annunciato che l'Italia giocherà sabato contro la Svizzera nella seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Bercellino, Picchi; Domenghini, Rivera, Mazzola, Juliano, Riva.**

*La formazione da schierare a Cagliari sabato 23 dicembre nella partita di ritorno con la Svizzera valevole come qualificazione al torneo finale della Coppa Europa delle Nazioni è stata comunicata dal C.T. al termine dell'allenamento effettuato a Coverciano nel pomeriggio. La formazione «Azzurri A» ha superato la Fiorentina mista per 4 a 0. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Riva e Lastrucci (autorete); nella ripresa da De Sisti e da Mazzola.*

*Formazioni iniziali:*

AZZURRI: *Albertosi; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Bercellino, Picchi; Domenghini, Rivera, Mazzola, Juliano, Riva.*

FIORENTINA MISTA: *Vieri; Lastrucci, Cortesi; Orlandini, Berni, Cencetti; Passalacqua, Vilga, Boninsegna, Magli, Mancini.*

*Nella ripresa le squadre si sono schierate così:*

AZZURRI: *Vieri; Salvadore, Facchetti; Ferrini, Rosato, Castano; Rizzo, De Sisti, Mazzola, Juliano, Riva.*

FIORENTINA MISTA: *Albertosi; Lastrucci, Dal Monte; Gabriellini, Berni, Cencetti; Passalacqua, Brugnera II, Boninsegna, Pennella, Mancini.*

*Trascuriamo la cronaca della partita, durata una ottantina di minuti, per riportare le dichiarazioni di Valcareggi, che non è apparso molto soddisfatto dell'allenamento.*

*«Non è stato certamente un bellissimo allenamento — ha detto Valcareggi ai giornalisti al termine della prova sul campo di Coverciano — anche, e soprattutto, perchè il vento ha notevolmente influito sull'andamento del gioco mentre il freddo, abbastanza intenso, ha frenato lo slancio e la foga. Comunque mi sembra che i ragazzi abbiano capito che occorrerà impegnarsi a fondo ed anche per questo non ho avuto alcuna difficoltà ad annunciare la formazione».*

*Sia pur in forma generica Valcareggi ha poi parlato, su richiesta dei vari giornalisti, su quella che sarà l'impostazione del gioco nei confronti della formazione elvetica ed ha precisato che, eventualmente, Rivera e Juliano potrebbero anche scambiarsi di ruolo, giocando, cioè, alternativamente a destra o a sinistra a seconda di quello che risulterà lo schieramento degli svizzeri e quindi la loro tattica.*

*A proposito di Riva, Valcareggi ha detto che la prova dell'estrema cagliaritana non gli è dispiaciuta anche se — ha aggiunto — «occorrerà che Riva stia un po' più alla larga dal centro della prima linea».*

*Il C.T. ha quindi precisato di avere schierato Rosato nel secondo tempo dell'allenamento nella squadra dei moschettieri poichè Bercellino aveva un lieve dolore che, così come ha detto anche il medico dott. Fini, non dovrebbe peraltro avere seguito.*

*Per quanto riguarda la formazione che giocherà a Cagliari tutto come previsto ieri. Valcareggi ha infatti deciso per Ferrini come mediano laterale ed il giocatore triestino, naturalmente, si è detto molto felice di potere rientrare in Nazionale dopo tanto tempo.*

*Domani alle 13.30 la squadra azzurra parte per Roma da dove, in aereo, alle 20.25, proseguirà per Cagliari. Venerdì mattina allenamento all'Amsicora.*

FERRINI: in azzurro dopo il Cile

### Varato il calendario del Torneo delle Regioni

Il Consiglio direttivo della Lega dilettanti della Federcalcio ha reso noto il calendario del «Torneo delle Regioni», riservato alle rappresentative regionali di prima categoria che si svolgerà interamente sui campi del Friuli-Venezia Giulia. Il torneo avrà inizio il 16 marzo con la disputa di due gare di qualificazione (Sardegna-Liguria e Lazio-Lombardia) allo scopo di ridurre il numero delle partecipanti a 16 squadre e si concluderà domenica 24 a Trieste con la disputa delle finali.

Le sedici rappresentative daranno vita dal 17 marzo a quattro gironi all'italiana con gare di sola andata. Il calendario riguardante la nostra Regione è il seguente:

GIRONE «B» (17-3): Piemonte-Marche; Friuli Venezia Giulia-Campania; (19-3): Piemonte-Friuli Venezia Giulia; Marche - Campania; (21-3): Piemonte-Campania; Marche - Friuli Venezia Giulia.

La prima classificata di ogni girone verrà ammessa alle semifinali che avranno luogo sabato 23 marzo. Le finali per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo posto si disputeranno sul terreno dello stadio «Grezar» domenica 24 marzo.

GIUDICE DILETTANTI

### Bevilacqua (Mossa) cinque giornate

Il Giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato a tutto il 19 giugno 1968, per tentata violenza nei confronti dell'arbitro, il giocatore Pertoldi del Mortegliano. Per 5 domeniche è stato squalificato Bevilacqua del Mossa; per 2 Caporale del Cervignano e una giornata di squalifica è stata inflitta ai seguenti giocatori: Furlan (Mossa), Segat (Sacilese), Della Vedova (Alabarda Darwil), Artico (Maianese), Di Bernardo (Spilimbergo e Pezzot (Cordenonese).

**ASSALTI IN ORIENTE**

■ La polizia di sicurezza di Hongkong è dovuta intervenire per proteggere la squadra di calcio cecoslovacca dello Slavia di Praga dall'assalto di una folla di tifosi inferociti ad Hongkong, in seguito alla sconfitta della squadra locale per 4-2.

**IL PONZIANA** informa che i biglietti per l'incontro Ponziana - Sottomarina, di domenica prossima al campo di via Flavia, sono in prevendita presso il «Bar Franco» di via Ponziana 1.

SQUALIFICATO IL N. 8 E INFORTUNATO IL N. 10 DELLA TRIESTINA

## DUE INTERNI CERCANSI PER L'ATTACCO ALABARDATO

### Radio impiegherà forse Moretti e Del Piccolo (avanzando Pestrin)

Le disgrazie, in casa della Triestina, non vengono mai sole. All'infortunio di Scala, che anche ieri è rimasto praticamente a riposo (il giocatore ha svolto un lavoro limitato effettuando al passo alcuni giri di campo per poi rientrare negli spogliatoi), si è aggiunta in serata la notizia della squalifica per un turno di gare inflitta dal giudice sportivo a Brusadelli.

Per l'incontro casalingo di domenica contro la Trevigliese, Radio si vede quindi costretto a... inventare due interni. Come risolverà il duplice problema? L'interrogativo, da quanto si è potuto capire, è destinato a rimanere senza risposta almeno sino a questa sera. Radio infatti non si è sbilanciato: «Devo rifletterci bene e a lungo — ha detto — anche perchè sostituire così su due piedi entrambi gli interni non è cosa tanto facile».

Non rimane altro da fare quindi che formulare alcune ipotesi, senza scordare che Radio per principio quando si tratta di sostituire uno o più giocatori cerca sempre il sistema per evitare di rivoluzionare il meno possibile lo schieramento.

Ipotesi numero uno, quella che lo stesso allenatore ha sperimentato ieri pomeriggio nel galoppo a due porte sostenuto allo stadio: Del Piccolo laterale sinistro per consentire l'avanzamento di Pestrin, Ive interno destro e Gon estrema sinistra. A questo punto però, bisogna aggiungere che Radio non è mai stato propenso a far esordire un giovane davanti al pubblico di casa. Se anche in questa circostanza rimarrà fedele a uno dei suoi principi l'esperimento di ieri è da scartare.

Ipotesi numero due: Del Piccolo laterale, Moretti interno destro e Pestrin interno sinistro. Forse è questa la soluzione migliore. Moretti, che in prima squadra ha già disputato ottime gare e sta attraversando un buon periodo di forma, potrebbe inserirsi meglio di qualsiasi altro nell'assieme, conoscendo già il gioco dei compagni di linea; nello stesso tempo consentirebbe a Radio di lasciare al loro posto le tre punte rinviando ad altra occasione lo esordio di Gon.

L'unica cosa certa per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto alla Trevigliese, oltre naturalmente a Colovatti fra i pali, Da Rold, D'Eri e Capitanio in difesa; Ridolfi, Pedroni, Ive all'attacco e Pestrin a centrocampo, è il rientro di Martinelli, che ha scontato la giornata di squalifica. Per il resto non rimane che attendere le decisioni di Radio che forse si conosceranno già oggi. Gli alabardati proseguiranno la preparazione questa mattina.

C. N.

DEL PICCOLO a lui la maglia n. 6?

IN SORDINA

### Monfalcone - Saici 2-2 Sorato e Furlanis contusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 20

Una bora fredda, nonostante la giornata di pieno sole, ha molestato gli atleti impegnati nella partita amichevole tra il Monfalcone Itc. e la SAICI di Torviscosa, allo stadio aziendale di via Callisto Cosulich, a Monfalcone. Risultato finale: 2-2 (1-1). Sono andati in vantaggio i cantierini con un'ottima rete di Barile, ed ha pareggiato Medeot. Gli ospiti sono andati in vantaggio, nel secondo tempo, con Morganti; i monfalconesi hanno pareggiato in zona Cesarini, con Ciclitira.

Dal 33' del secondo tempo, fra i pali della SAICI ha giocato Passon, poichè Sorato si era infortunato cadendo malamente al suolo, in un'uscita. Anche i cantierini hanno avuto infortunato Furlanis a cinque minuti dal termine, quando si è scontrato, testa contro testa, con Battiston ed hanno concluso la partita in dieci uomini, come gli ospiti.

Sul piano tecnico, la partita ha detto poco ed anche dal lato agonistico non è stata molto valida, almeno per alcuni monfalconesi che non sono sembrati impegnarsi molto. L'attacco cantierino non ha ingranato molto bene ed anche in difesa qualche uomo non ha certo brillato.

La partita è stata diretta dal signor Minocci. Queste le formazioni: MONFALCONE: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tesolin, Barile, Tumiati, Ciclitira, Zulich; nel secondo tempo l'attacco era questo: Tumiati, Zulich, Furlanis, Ciclitira, Morello. SAICI: Sorato; Nardini, Carpin I; Battiston, Cossaro, Plaini; Morganti, Graziani, Dianti, Medeot, Corso; nel secondo tempo: Sorato; Passon, Carpin II; Plaini, Nardini, Battiston; Tavagnacco, Moro, Medeot, Dianti, Morganti.

Gli atleti del Monfalcone Itc. concluderanno la loro preparazione in vista della partita casalinga con il Verbania nel pomeriggio di venerdì. Non è improbabile qualche ritocco alla formazione, rispetto a domenica scorsa.

M. C.

**LEGA CALCIO: REGGINA**

■ La decisione più importante presa dal giudice della Lega calcio, riguarda la partita di Coppa Italia Reggina - Bologna: è stata assegnata partita vinta al Bologna per 2-0 (lo incontro era terminato con la vittoria dei rossoblu per 3-2) e di ridurre a una giornata di gara la sospensione del campo di gioco della Reggina e a tre quella del giocatore Sbano.

**M A R Z A R I : CULLA**

■ La casa di Livio Marzari, valoroso giocatore del Ponziana, è stata allietata ieri dalla nascita di una bella bambina cui sarà imposto il nome di Roberta. Al popolare Livio, alla gentile consorte Corinna e al fratellino Fabrizio giungano le più cordiali felicitazioni.

RIDOTTA L'ATTIVITA' IN ATTESA DELLA NEVE

## Pronta la XXX Ottobre con discesisti e fondisti

Tempo di neve, anche se la stessa manca in quasi tutte le località invernali. Gli sciatori, quelli agonistici, sono notevolmente ostacolati poichè nonostante sia quasi la fine di dicembre poche, o addirittura nessuna, sono state le uscite sulle piste della zona. Le gare però ormai sono alle porte e, ammesso che si possano disputare, saranno i nostri atleti alquanto impreparati; comunque questo dovrebbe essere un male comune, per cui non ci saranno favoritismi di alcun genere.

Lo Sci Cai XXX Ottobre quest'anno si presenta quanto mai agguerrito. All'alfiere Tullio Sain si è aggiunto Raul Gattinoni, un giovane sciatore che figura tra i migliori in campo cittadino. Inoltre per le gare zonali sarà disponibile anche il maestro Pino Rosenwirth. Una squadra, come si può vedere, che sulla carta appare molto forte e in grado di ostacolare seriamente la Sci Cai Sappada che, oltre a Bruno Pachner, allinea anche Giorgio Pachner rientrato dal servizio militare.

In campo «cittadino» la XXX Ottobre si presenterà oltre che con Sain e Gattinoni probabilmente anche con Paolo Perco, che già alcuni anni fa difendeva i colori del sodalizio. La prima uscita ufficiale avrà luogo il 6 gennaio ad Asiago, dove si correrà lo slalom speciale valevole per il Trofeo Valle Sport. Lo scorso anno la gara fu brillantemente vinta da Tullio Sain, che anche quest'anno ha tutte le intenzioni di figurare tra i migliori.

I fondisti dello Sci Cai XXX Ottobre hanno già iniziato l'attività. Domenica il giovane azzurro Andrea Kratter si è cimentato per la prima volta in una gara riservata alla categoria juniores, svoltasi al Passo Rolle. Kratter si è classificato decimo assoluto, una prestazione veramente ottima che mette in luce tutto il suo valore come fondista. Il 6 gennaio la squadra (della quale farà parte anche il fedele Flavio De Martin) parteciperà a Calalzo al Trofeo Brigata Cadore.

Continuano intanto nella sede sociale della XXX Ottobre in via Silvio Pellico 1, le iscrizioni ai corsi di sci per studenti che tanto successo ottengono ogni anno. Le lezioni si svolgeranno sui campi di Forni di Sopra e saranno tenute da qualificati maestri ed ex azzurri e olimpionici di sci. Le lezioni inizieranno il 21 gennaio e proseguiranno ogni domenica sino al 18 febbraio.

### Controllate nella regione le speranze dell'atletica

Monfalcone, 20

A Udine e Gorizia, su invito della FIDAL, ha avuto luogo il primo ciclo di raduni regionali giovanili per controllare il lavoro dei giovani di valore del Friuli-Venezia Giulia, concordare assieme ai tecnici sociali il programma di preparazione invernale, constatare le possibilità di allenamento dei singoli atleti, e segnalare i migliori alla Commissione tecnica nazionale.

Questo primo ciclo è stato diretto dal prof. Umberto Sanzin di Monfalcone, direttore tecnico regionale, il quale si è valso della collaborazione degli allenatori sociali Marchi e Fantuzzi di Gorizia, Cassano e Crasso di Trieste, Bernes, Zanon e Anzil di Udine.

Sono stati osservati una settantina di atleti di dodici società del Friuli-Venezia Giulia.

GLI AZZURRI QUALIFICATI

### Venticinque paganti a Italia - Malta (1-0)

Napoli, 20

**Sono stati complessivamente 25 gli spettatori che hanno comperato il biglietto per assistere all'incontro di calcio Italia - Malta juniores, valevole per la qualificazione al torneo UEFA. L'incasso complessivo è stato di 30 mila lire. La partita si è svolta allo stadio «Collana».**

**La modesta affluenza del pubblico (si calcola che tra pubblico, invitati, seguito e giornalisti non vi siano state più di 250 persone) è dovuta a diversi fattori: la giornata molto fredda, la pioggia, il vento e la trasmissione televisiva in diretta dell'incontro Roma-Spartak Trnava.**

**Si ritiene che venticinque spettatori paganti per un incontro internazionale (sia pure a livello juniores) costituiscano un record nel suo genere. L'Italia ha vinto l'incontro per 1-0 e si è qualificata per il torneo UEFA.**

*A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO*

## Liula aitante stellina dei «2 anni» Profumo torna a farsi valere agli arrivi

Per i giovani col passare del tempo i progressi sono d'obbligo, almeno fra quelli che vantano una «carta», cioè che possono contare su una genealogia di una certa qualità. A Montebello, giovani di «prima» non ve ne sono parecchi, tuttavia selezionando il materiale si possono trovare puledri promettenti come Empoli, Richetto, Quado, Taittinger, Menzolo, Proiettile, ai quali si può aggiungere, dopo il brillante exploit di domenica, l'aitante Liula, che non difetta certamente di classe discendendo oltre che dall'americano Theme Song, da quella Rumana già bravamente illustrata sulla nostra pista dai suoi prodotti Doriforo e Giove. Quindi Liula si è inserita già nei primi assaggi del novero dei migliori 2 anni della piazza, e ciò è di buon auspicio per le prossime battaglie sportive di questi giovani, ai quali quanto prima si aggregheranno anche le importazioni toscane Orata e Oriundo Tosco, due soggetti di buona classe (la femmina l'abbiamo già vista all'opera).

* * *

Che promettesse molto da puledro nessuno ne fa un mistero, poi qualche disavventura fisica (senza la quale si sarebbero dischiusi orizzonti di vera gloria) lo tenne in disparte e ne limitò l'attività a qualche fugace apparizione (anche a Ponte di Brenta). Ora Profumo (è questo il cavallo in questione) appare più frequentemente in pista, dimostrando fra l'altro una condizione apprezzabile. E i risultati positivi non mancano, giusto premio alla qualità del 4 anni che proprio domenica ha centrato il suo quarto traguardo consecutivo. Una citazione proprio se la meritava questo baldanzoso trottatore (prediletto portacolori del delegato regionale dei «gentlemen» Spartaco Valente) con cui se la intende bravamente il suo «trainer» Ciolli.

* * *

Fra i cavalli che al 31 dicembre abbandoneranno l'attività agonistica per limiti di età, figura anche Bizza, la figlia di Emeraldo e Frisia che, pur senza eccellere, ha svolto un proficuo lavoro a Montebello. A rimpiazzare Bizza, sempre con i colori della Scuderia Isonzo, l'appassionato Franco Sancin ha voluto un maschio, il 7 anni Lord che discende da Hit Song e Battaglia e che proviene da Ponte di Brenta. Lord, che sarà affidato a Lucio Piratti, detiene un record di 1.22.8 e vincite per circa 6 milioni nella carriera.

* * *

Alcuni ritorni sono previsti quanto prima sulla nostra pista, e precisamente quelli di Rocket e della 3 anni Artista, mentre il 2 anni Don Chisciotte della Scuderia Monte Paradiso è stato affidato in allenamento a Giorgio Zeugna, il quale ne curerà la preparazione prima del debutto che dovrebbe avvenire all'inizio della primavera. Don Chisciotte è un figlio di Hit Song e Uberta che, ormai prossimo al debutto, venne tenuto lontano dall'agone causa un incidente.

* * *

Ha quasi sempre fortuna con i suoi nuovi portacolori Edy Fatur. Dopo un periodo di stasi che lo aveva visto in disparte in attesa della buona occasione, questa è venuta con l'acquisto del 2 anni Brunello, che ha cominciato presto a farsi conoscere vincendo alla prima apparizione triestina. Domenica tutta particolare per Fatur che, dopo aver vinto la prima corsa del convegno con il suo nuovo acquisto, ha pensato bene di concludere vittoriosamente in sulky a Robinson, improvvisato con sicurezza. Si è trattato proprio di una passeggiata per Robinson, che ha vinto per distacco mostrandosi chiaramente sulla via della ripresa, come ha confermato l'1.24.4 segnato.

* * *

Grossi nomi figurano iscritti al Premio di Natale che si correrà domenica a Montebello. In questa corsa, che vedrà alle prese i 3 e i 4 anni, probabilmente si potranno ammirare alcuni portacolori di scuderie venete, fra i quali Beethoven, vincitore della «tris» triestina, Ben Azet, Quintaccio e Azzardo. E' anche quanto mai probabile che Ugo Belladonna decida proprio in questa corsa l'impiego del suo ultimo acquisto (proprietario Antonio Corsi), il 4 anni Cabochard.

M. G.

**LA TRIS A SAN SIRO**

■ Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Onward Silver, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Onward Silver (lire 3.000.000, handicap a invito), a metri 2080: Pilota, Osnago, Leontine, Falloppio, Massaro, Marco, Nuvoloso, Voltone; a metri 2100: Meriggio, Navazzo, Iabo, Mary's Brawest, Po; a metri 2120: Valdeveer, Minisink Hanovr.

**B A S K E T - C O P P E**

■ E' stato effettuato il sorteggio per i quarti di finale della Coppa dei Campioni maschile di pallacanestro. Il Simmenthal è stato accoppiato al CSKA di Sofia. Nel settore femminile la Recoaro dovrà incontrare la Tresnjevka di Zagabaria.



# IN POCHE RIGHE

**«D I N O F E R R A R I»**

■ La giuria del premio «Dino Ferrari» — istituito cinque anni fa per ricordare lo scomparso figlio del costruttore — ha deciso all'unanimità di assegnare per il 1967 la medaglia d'oro e le 500 mila lire del premio stesso alla memoria del giornalista dott. Dario Zanasi.

**M A S E R A T I S O L A**

■ La Maserati, dopo aver sciolto l'abbinamento con la Cooper, non avrebbe intenzione, secondo gli ambienti sportivi modenesi, di fornire altri motori di Formula 1 alla casa inglese. La casa modenese sembra indirizzerà la propria attività alla costruzione di motori prototipo.

BASEBALL

### Un altro americano ingaggiato dall'«Alpina»

Lo statunitense Ron Stefany è il secondo giocatore straniero ingaggiato dall'Alpina di Villa Opicina per la prossima stagione agonistica. Stefany, che ha ventidue anni e attualmente presta servizio militare presso la base di Aviano, gioca indifferentemente seconda base o esterno sinistro ed è molto forte alla battuta. Con Ron Stefany, l'altro statunitense Steven Brady, il ricevitore Delise, il lanciatore Saletù e il seconda base Chmet che sono stati ufficialmente presentati ai dirigenti e agli altri giocatori nel corso di una simpatica riunione conviviale, l'Alpina ha completato i quadri per il prossimo campionato.

I biancoverdi inizieranno la preparazione invernale in palestra ai primi di gennaio agli ordini dell'allenatore Italo Cadelli. La società presieduta dallo appassionato Mario Rispoli è insomma intenzionata a fare le cose in grande stile ed è da stare certi che nulla verrà tralasciato per portare la squadra ai fasti della Serie A.

PALLACANESTRO

### Sarà internazionale il torneo natalizio

Sospesi per il periodo natalizio i vari campionati federali, il Centro Universitario Sportivo di Trieste, in collaborazione con il Comitato regionale della Federazione italiana pallacanestro, organizzerà per i giorni 26 e 27 dicembre il tradizionale torneo di Natale. Tale manifestazione avrà quest'anno carattere internazionale. Nel quadro degli scambi promossi dai dirigenti del CUS è assicurata infatti la partecipazione al torneo dello Slask di Wroclaw, vice-campione di Polonia. I cestisti polacchi restituiranno in tal modo la visita fatta loro dagli universitari triestini durante la tournée dello scorso luglio nell'Europa Orientale. Il Wroclaw, che allinea nelle proprie file i nazionali Lopatka e Swiatek, sosterrà una serie di incontri in Jugoslavia prima di giungere nella nostra città.

Accanto alla squadra polacca, il torneo di Natale vedrà in lizza il Lloyd Adriatico, l'Hausbrandt e il CUS Trieste: la formula sarà quella classica di ogni quadrangolare, con semifinali e finali. Il CUS schiererà per l'occasione la rappresentativa regionale universitaria quinta classificata agli ultimi CNU; ne faranno parte tra gli altri i goriziani Micheli, Krainer e Ponton, l'«esterno» Tomasi dell'Italsider e forse anche la matricola udinese Paschini.

Gli incontri delle due giornate natalizie di basket si svolgeranno nella palestra di via della Valle con il seguente programma: martedì 26, ore 20, CUS Trieste - Lloyd Adriatico; ore 21.30, Slask Wroclaw - Hausbrandt. Mercoledì 27, ore 20, finale per il terzo posto; ore 21.30, finalissima per il primo posto.

**C A N D Y - I G N I S 63-62**

■ A Varese, nella partita di anticipo del campionato di Serie A di pallacanestro, la Candy Bologna ha battuto l'Ignis Varese per 63-62 (29-33).

**L Rich. appart. bott. L. 60**

**CERCO** quartierino centrale massimo 20.000. Telef. 63795. 57965 L

**ALLOGGIO** mobiliato 2 camere letto cercasi affitto per distinti. Telefonare 23143. 58043 L

**M Vendite d'occasione L. 60**

**ACQUISTANDO** un nostro scaldabagno per sole L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 58035 M

**CAUSA** trasloco vendo televisore 23" ancora in garanzia originale tedesco. Tel. 726037. 58035 M

**CUCCIOLO** esemplare setter inglese mesi 3 pedigree vendesi, Mazzini 22 II p. sinistra. 712 M

**MACCHINE** Singer spola rotonda 10.000. Rientrante 18.000. Con mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 57840 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte via Timeus 12 41 M

**PELLICCE** supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000, in poi, rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 4434 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, tutte ai prezzi più convenienti, modelli nostra produzione. 58037 M

**QUADRI** antichi meravigliosi vendo. Via della Tesa n. 61, falegnameria. 36935 M

**STRAOCCASIONE:** giacca visone scuro nuova taglia 44 Grandi Laghi 210.000 e stola visone scuro nuova 190.000. Telefonare oggi 23462. 36941 M

**STUFA** gas 3000 bombola fuoco continuo sparherd 7000 vendo. Bosco 12 magazzino. 58025 M

**TELEVISORE** I-II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 36925 M

**VENDO** televisore originale tedesco occasionissima per L. 25 mila. Tel. 725233. 58035 M

**N Acquisti d'occasione L. 60**

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 58003 N

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** bronzi orologi quadri tappeti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 57989 N



**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 36939 N

**CARTE** da gioco antiche per collezione acquisto. Giulio Bernardi. Tel. 69086. 12 N

**NN Mobili e pianoforti L. 60**

**A.A.A.A.** AL «Mobilificio Morgan» via Nordio 4: vasto assortimento soggiorni, salotti, cucine, matrimoniali, armadi guardaroba, ingressi, mobili singoli per arredamento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. 57547 NN

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto pranzo studi salotti antichi pianoforti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 36855 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 36839 NN

**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divaniletto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500, armadi, guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN

**ALABARDA** Zanchi, mobili, materassi, guardaroba, carrozzine, lettini, seggioloni, recinti, fasciatoi, giocattoli. Rossetti 4. Convenientissimo. 56948 NN

**CAUSA** trasferimento vendonsi tinello svedese armadi televisore lavatrice frigorifero tutto ottimissimo stato. Telefonare n. 26263. 58007 NN

**CUCINE:** assortimento vastissimo anche angolo, rustiche tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32 93 NN

**MATRIMONIALE** 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 57919 NN

**MEZZACODA** viennese concerto piastra metallica corde incrociate 150.000. Telefono 45433. 36965 NN

**MOBILI** compero sgombero cantine. Via Rivo 4 - Tel. 50566. 36973 NN

**MOBILIFICIO** Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

**OCCASIONE** armadio guardaroba quattro porte sopralzo vendesi. Telefonare 93-385 mattinata. 36917 NN





**SVENDO** contanti matrimoniali cucine soggiorni riduzioni prezzi eccezionali. Crispi 51. 36861 NN

**VENDONSI** stanza matrimoniale nuova e camera bambini, e tinello causa partenza. Rivolgersi via Vittorino da Feltre 3, p. IV, fam. Posar. 35708 NN

**O Commerciali L. 60**

**PIANTE** casa, giardino, rosai, alberi Natale, azalee, vendesi. Barcola, Boveto 43-1. Tel. 63562. 35852 O

**P Rappr. piazzisti L. 70**

**A.A.A. AZIENDA** biancheria intima signora nailon produzione medio-fine clientela già acquisita zona Friuli - Venezia Giulia assume rappresentante introdotto ramo abbigliamento referenziato. Scrivere Cassetta SPI 20 Z, 40121, Bologna. 6303 P

**AFFIDIAMO** redditizia vendita prodotti solari conosciutissimi clientela internazionale ad agente o grossista introdotto negozi centri balneari litorale orientale alto Adriatico. Scrivere SPI Casella 13/G - Sanremo. 6299 P



**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti vendita aziende varie borse, cassette pronto soccorso obbligatorie. Alta provvigione. Casella 27 D SPI 20121 Milano. 6314 P

**Q Auto, moto, cicli L. 80**

**A.A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio via Geppa 8 tel. 29714 rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 36853 Q

**A.A.A. ABBIAMO** in vendita Nordio 9. 850 '65, 600 D '64, '62, Giulietta TI '64 e '61, 1100 Special, 500 N, Simca 1000 '64, 1100 '59. 36971 Q

**A.A. FIAT** 1500, Giulia TI 1600, 1100 D, 600 D, 1100 H, Ford 12M, Austin A40, Dauphine '63, 500 N '65, Renault R 10 Major, Fiat 850, Opel Kadett Coupè, Simca 1000, Simca 1300, Simca 1500. Rateazioni 30 mesi, minimo anticipo. Assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 58216 Q

**A.A. PEUGEOT** modelli 1968: 404 carburatore, 404 iniezione, 204 Gran Lusso, 204 Gran turismo; rateazioni fino 30 mesi. Consegna pronta. Concessionario Ban, Torricelli 3. 57997 Q

**A.A. PEUGEOT** 404 perfette condizioni con garanzia scritta, Volkswagen 1500 rateazioni. Garage Peugeot, Torricelli 3. 57997 Q

A rate vendo 124 '66, 1100-103 '59, Volkswagen '62 ottime condizioni. Via Boccaccio 27, autorimessa. 36913 Q

**FAMILIARE** 103 1964, Special 1962, 500 1962, Opel Rekord 1963, Rossetti 51. 36925 Q

**FIAT** 1500 anno 1963 vende privato. Officina via S. Giacomo in Monte 7. 36082 Q

**FIAT** 850 '66, 1500 '64, Opel Kadett '66, Ford Taunus 17M '66, Dauphine '60 vendonsi. Ginnastica 56 Serri. 36929 Q

**FIAT** 500, 1100 D, 1500, Cortina GT, Anglia, Consul 315 vendonsi Romagna 6. 58015 Q

**FIAT** 1100 '61, 240.000 visibile piazza S. Francesco (TS 41522) telefonare 37263. 58017 Q

**FIAT** 850, 500 Nuova vendesi via D'Alviano 86/2. 36969 Q

*(Continua in 14.a pagina)*

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORMAI SIAMO DI FRONTE AL FATTO COMPIUTO, DICONO A PARIGI

## Autosoddisfazione all'Eliseo per il «no» alla Granbretagna

**De Gaulle loda Couve «per la precisione, il sangue freddo e la fermezza» messi in mostra a Bruxelles - Amari commenti della stampa indipendente**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Per il Governo francese non è scoppiata nessuna crisi europea a Bruxelles: il generale De Gaulle è soddisfatto per l'esito della riunione, poichè la diplomazia francese ha raggiunto lo scopo che si era prefisso, quello di rinviare alle calende greche l'eventuale apertura di negoziati tra i «Sei» e la Granbretagna.

La soddisfazione del Capo dello Stato si riflette nelle dichiarazioni che il portavoce del Governo, il Ministro delle Informazioni Gorse, ha fatto questa mattina alla stampa, al termine del Consiglio dei Ministri che si è riunito all'Eliseo. De Gaulle, ha detto Gorse, si è congratulato con il Ministro degli Esteri Couve de Murville «per la precisione, il sangue freddo e la fermezza con i quali questi aveva condotto le trattative a Bruxelles.

«Ormai ci troviamo davanti a un fatto compiuto — ha aggiunto Gorse — e finchè le condizioni dell'economia britannica non saranno state modificate, non ci saranno negoziati. Cosa succederà ora? Non dipende soltanto da noi. E' possibile che si presentino alcune difficoltà per il funzionamento del Mercato comune: ma queste difficoltà non saranno senz'altro peggiori di quelle che avremmo incontrato se si fossero aperti i negoziati con l'Inghilterra; in quel caso, il funzionamento del Mercato comune sarebbe stato paralizzato, nell'attesa dell'esito delle trattative. Nessuna decisione importante avrebbe potuto essere presa senza che si tenesse conto delle reazioni britanniche.

«Si può quindi affermare — ha detto Gorse — che la Francia, lungi dal voler indebolire il Mercato comune, si è sforzata, dal canto suo, di salvaguardare le possibilità di sviluppo della Comunità. Almeno — ha concluso — lo speriamo».

«Si può pensare, e Gorse stesso lo ha lasciato capire, che queste dichiarazioni siano state ispirate direttamente dal Presidente della Repubblica. In ogni caso, traducono un profondo sentimento di autosoddisfazione e, per quanto riguarda la posizione ufficiale del Governo di Parigi, tutto va per il meglio. L'unica ombra è l'accenno a eventuali difficoltà che potrebbero sorgere in seno al Mercato comune. Ma il Governo non ha voluto dire nulla delle reazioni ostili che si sono manifestate negli altri Paesi membri della Comunità; per Parigi, la questione della candidatura britannica è chiusa, almeno per un bel po' di tempo. Come ha detto cinicamente un diplomatico francese al ritorno da Bruxelles: «L'esito dell'operazione era certo. Era solo un problema di anestesia». E un quotidiano parigino della sera commenta: «L'ablazione della candidatura britannica è ormai cosa fatta».

Negli ambienti vicini all'Eliseo si manifesta addirittura una certa sorpresa per la violenza di alcune reazioni della stampa francese ed estera; reazioni incomprensibili — si dice — poichè la posizione della Francia era fin troppo nota. De Gaulle l'aveva chiaramente esposta nella sua ultima conferenza stampa. Come si poteva pensare che sarebbe cambiata in occasione della riunione ministeriale di Bruxelles?

Insomma, si cerca di tracciare un'immagine idilliaca di una diplomazia francese coerente, logica, fedele a se stessa. E la stampa gollista, con malcelata soddisfazione, cerca di mettere l'accento su certi «dissensi» che si sono manifestati a Bruxelles tra i cinque «partners» della Francia. «I cinque, scrive «Paris Presse», non hanno affatto presentato un fronte unito e compatto».

A questa autosoddisfazione un po' sforzata, si contrappone la amarezza della stampa indipendente. Nel suo editoriale di oggi «Le Monde» critica l'azione di Couve de Murville. «La diplomazia gollista — scrive — contrariando le speranze di Londra (e senza dubbio anche quelle di Washington) di far entrare al più presto la Granbretagna nella CEE, rende ancor più difficile il ristabilimento della situazione monetaria inglese. Sembra ormai impossibile che si intraprenda un'azione comune degli europei e degli americani per impedire un nuovo deterioramento del sistema monetario».

Il commento più amaro è stato quello del «padre dell'Europa» Jean Monnet, il quale ha dichiarato: «L'Europa stava per diventare una potenza universale. Il rifiuto del Governo francese blocca il suo sviluppo, e questo atto arbitrario segna un regresso nella costruzione europea. E' vero che la situazione economica della Granbretagna necessità di un'azione di risanamento. E' però altrettanto vero che solo negoziando con essa si possono definire le difficoltà e trovare i mezzi per superarle».

Altri commenti ostili sono stati quelli dell'ex candidato alla Presidenza della Repubblica e leader del «Centro democratico» Jean Lecanuet, il quale ha detto che la Francia ha compiuto a Bruxelles un gesto molto grave, che potrà avere serie conseguenze, e di Guy Mollet, che ha sottolineato la gravità del rifiuto opposto dal Governo gollista all'apertura dei negoziati.

Il gruppo parlamentare della Federazione democratica e socialista» si è riunito questa sera per esaminare le conseguenze della crisi di Bruxelles; i «federati» non hanno però deciso — come si riteneva — di presentare una mozione di censura. Se questo fosse avvenuto, il Governo gollista avrebbe rischiato di trovarsi in difficoltà, poichè i «repubblicani indipendenti», seguaci di Giscard d'Estaing, hanno sempre manifestato delle riserve nei confronti della politica europea del generale De Gaulle.

Ugo Ronfani

Notevole calo del prezzo

### BATTUTA D'ARRESTO sul mercato dell'oro

Londra, 20

Sul mercato dell'oro in lingotti presso la Banca Rotschild, a Londra, il prezzo del metallo è slittato in misura notevole, dopo la «corsa all'oro» dei giorni scorsi. Gli operatori hanno definito «insignificante» il volume odierno degli ordini di acquisto. Il prezzo dell'oro, questa sera, è sceso a dollari 35,18 e 3/8 di cent l'oncia, un livello raggiunto soltanto una volta negli ultimi tre mesi.

Nella City si fa notare tuttavia che il calo spettacolare registratosi oggi nella domanda di oro a Londra dev'essere messo in relazione, almeno in parte, con l'approssimarsi delle festività natalizie, per cui parecchi operatori e agenti cambiari, a Londra come sul continente, riducono o sospendono addirittura la loro attività. Soltanto ai primi dell'anno prossimo, si rileva nei circoli finanziari londinesi, sarà veramente possibile dire se la «febbre dell'oro» si è arrestata o se è da attendersi una recrudescenza degli attacchi speculativi.

Sul mercato valutario, la sterlina ha oggi migliorato di 7/16 la propria quotazione, salendo in chiusura a dollari 2,40 e 23/32 di cent. Nel comparto azionario, diffuse minusvalenze in quasi tutti i settori, dopo il secondo veto francese all'ingresso britannico nel Mercato comune. L'indice del «Financial Times» è «precipitato» negli ultimi due giorni di ben 16 punti. Oggi, in chiusura, esso segnava infatti un'ulteriore diminuzione di 7,6 punti, essendo sceso a quota 389,5.

### FEROCE BATTAGLIA tra Zulù: 43 morti

Pietermaritzburg, 20

In uno scontro fra due tribù di Zulù, ad Elenge, nella provincia del Natal, 43 africani sono oggi morti e altri sei sono stati gravemente feriti: allo scontro, avvenuto a coltellate e a colpi d'arma da fuoco, hanno partecipato 260 Zulù delle tribù Sethole e Zwane.

ORGOGLIOSE AFFERMAZIONI SULLA PREPARAZIONE DELL'ESERCITO

## LA JUGOSLAVIA DISPONE DELLE ARMI «PIÙ MODERNE»

**Massicce le forniture sovietiche di missili, aerei, artiglieria Coperto dalla produzione interna il fabbisogno di armi leggere**

Belgrado, 20

Il gen. Clado Scekic, sottocapo di Stato Maggiore generale delle Forze armate jugoslave, in un'intervista all'agenzia ufficiale «Tanjug», ha dichiarato che «l'Esercito popolare della Repubblica federata jugoslava dispone delle armi più moderne», sottolineando che «la maggior parte di tali armi sono di produzione nazionale».

Egli però ha precisato, a tale proposito, che una parte degli armamenti viene acquistata all'estero (quasi esclusivamente nell'Unione Sovietica), come gli aerei a reazione, gli elicotteri, l'artiglieria, i missili terra-aria e inoltre carri armati pesanti, mezzi anticarro, unità navali tra cui sommergibili, navi ausiliarie e antisommergibili. Egli non ha menzionato le vedette lanciamissili di produzione sovietica che sono entrate di recente in servizio nella Marina militare jugoslava, e nemmeno i missili a media gittata, le cui rampe sono state installate in diversi punti della costa adriatica.

La produzione nazionale — secondo il gen. Scekic — copre il fabbisogno in armi leggere, e in particolare di fucili automatici e semiautomatici, di artiglierie di vario calibro, di aerei leggeri (alcuni anche a reazione), di apparecchiature per le telecomunicazioni, di mezzi di trasporto e di difesa contro le armi cosiddette «ABC» (atomiche, biologiche e chimiche). Un terzo del bilancio della Difesa, che per l'anno entrante è stato fissato in 638 miliardi di dinari, è destinato all'acquisto di armamenti.

Alla domanda «se l'importazione di armi non possa essere di pregiudizio alle Forze armate, in caso di guerra», Scekic ha detto che, «nell'eventualità di un conflitto, le alleanze si formano secondo una logica di guerra». «Noi — ha soggiunto — saremmo sempre in grado di rifornirci di armi dai Paesi alleati. I nostri alleati saranno tutti i Paesi che lottano per la pace e per la libertà, quei Paesi cioè che, ispirati a questi ideali, saranno interessati ad averci loro stessi per alleati».

Il gen. Scekic ha affermato ancora che le Forze armate jugoslave di prima linea «sono equipaggiate con armi molto moderne ed efficaci, e sono pronte a rintuzzare un attacco di sorpresa e ad evitare un successo dell'aggressore prima che si proceda alla mobilitazione di tutte le forze di difesa. L'«Armata popolare» jugoslava — ha continuato — si articola in gruppi operativi, in gruppi partigiani e in forze territoriali, che sono dotate di armamenti pesanti e leggeri».

### CINQUE COSPIRATORI condannati a Mostar

Mostar, 20

Cinque jugoslavi sono stati condannati oggi a forti pene detentive per aver cospirato con una organizzazione ispirata al movimento «ustascia», allo scopo di compiere atti di sabotaggio in Jugoslavia. Il capo del gruppo, Ivan Cindric, è stato condannato a 14 anni, tale Jozo Dedic a sette anni, Jozo Gujevic a otto, Luka Kraljevic a sei, Ante Milas a tre.

Quattro dei condannati erano espatriati in Francia, si erano uniti agli «ustascia» e poi erano rientrati clandestinamente in Jugoslavia, l'estate scorsa, con armi, esplosivi e altro materiale per sabotaggi. Furono arrestati alla prima azione, a Agulin, nella Croazia occidentale.

Almeno sei indiani assiderati

### LA SFERZA DELL'INVERNO sulle tribù dei Navajos

New York, 20

Sei giorni consecutivi di violentissime bufere di neve hanno creato una situazione drammatica nella regione dei Navajos, la più grande riserva indiana degli Stati Uniti, che si estende su una superficie di oltre sei milioni di ettari.

Per oltre una metà dei 120 mila Navajos residenti in questa riserva — una distesa di sabbia, rocce, montagne, canyons e deserti occupanti tutto il Nord-Est dell'Arizona e una piccola fetta della zona nord-occidentale del Nuovo Messico — i primi rigori dell'inverno, accompagnati da tormente di neve che hanno fatto precipitare la temperatura a 14 gradi sottozero, hanno trasformato la regione in un paesaggio ghiacciato, dove centinaia di famiglie sono completamente tagliate fuori dal resto del mondo dalla neve.

La situazione, poi, diviene più drammatica se si pensa che i meteorologi, per il momento, non prevedono la fine del maltempo. Minacciati dalla mancanza di viveri, per se stessi e per il loro bestiame, i Navajos hanno lanciato numerosi appelli, ma la maggior parte degli elicotteri carichi di vesti e vettovaglie giunti a Window Rock, capitale della regione Navajo, non sono neanche riusciti a riprendere il volo verso l'interno.

INCIDENTE SENZA CONSEGUENZE AL LARGO DELLE COSTE DEL MOZAMBICO

## PETROLIERA FRANCESE SFUGGE ALLE CANNONATE DEGLI INGLESI

**Una fregata britannica ha esploso quattro colpi dopo aver intimato invano alla cisterna di fermarsi: si sospettava che l'unità trasportasse carburante per la «ribelle» Rodesia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beira, 20

*Un incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze in campo diplomatico, è avvenuto ieri, al largo del Mozambico, fra una fregata della Marina da guerra britannica e una petroliera battente bandiera francese.*

*L'unità inglese, in servizio di perlustrazione fuori del limite delle acque territoriali portoghesi per far rispettare l'embargo sull'invio di petrolio alla Rodesia deciso dalle Nazioni Unite, ha sparato quattro colpi di cannone in segno di avvertimento contro il mercantile francese «Artois», di 13 mila tonnellate, che si era rifiutato di obbedire all'intimazione di arrestare la navigazione e permettere l'effettuazione di un'ispezione di bordo.*

*L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio, ma solo stamane se ne è avuta notizia con il resoconto fornito, a Beira, dal comandante del "tanker", Daniel Ramoud. Questi ha dichiarato che la sua nave, partita da Bahrein con un carico di novemila tonnellate di petrolio raffinato da essere scaricato nelle cisterne di Beira (non si sa se la destinazione finale del carburante sia effettivamente il territorio "ribelle" di Salisbury), è stata intercettata in acque internazionali dalla fregata «Minerva» un'unità tra le più moderne della Marina inglese, di 2.450 tonnellate di stazza, armata con una coppia di missili del tipo «Seacat».*

*L'«Artois», così ha riferito il suo capitano, si è rifiutata di bloccare le macchine, come richiesto dal comandante della fregata, capitano Taylor, e ha proseguito la navigazione in direzione di Beira. «Gli inglesi ci hanno quindi tagliato la strada, hanno suonato la sirena e ci hanno segnalato nuovamente di fermare senza indugi», ha proseguito il comandante francese. «Ho risposto di non poter accogliere la richiesta, dovendo prendere a bordo il pilota portoghese prima della marea prevista per la mattina di domani».*

*La fregata è allora passata a forte velocità a babordo della petroliera, manovrando in modo da tagliare la direttrice di marcia per una seconda volta. Alcuni secondi più tardi, quattro salve di cannone venivano sparate dinanzi la prua del mercantile che, nel frattempo, aveva raggiunto il limite territoriale portoghese, a sei miglia dalla terra. Dalla «Minerva» partiva, infine, un'ennesima segnalazione di "stop", e l'inseguimento cessava.*

*«E' chiaro, comunque, che la fregata non aveva alcuna intenzione di colpirci a cannonate. Se lo avesse fatto, non sarei qui a raccontarvelo» ha detto il capitano Ramoud. A Londra, un portavoce dell'Ammiragliato ha dichiarato ai giornalisti che la procedura seguita dalla «Minerva» è stata regolare, dato che il carburante trasportato dall'«Artois» non faceva parte della "lista di prodotti innocenti" destinati alla Rodesia nonostante il blocco navale imposto dalle Nazioni Unite. «Non vi è stata nessuna intenzione ostile da parte nostra», ha comunque aggiunto il portavoce».*

*Da Parigi si è appreso che la compagnia armatrice della petroliera non intende protestare per l'incidente, essendo questi stato chiarito con le scuse che il comandante Taylor avrebbe presentato al comandante della petroliera. «Non vogliamo creare un incidente diplomatico», ha detto un funzionario della compagnia francese. «Tutto si è risolto per il meglio».*

A. P.

SPEDIZIONE PUNITIVA SULLA «RIVE GAUCHE»

## CINEMA DEVASTATO DAGLI «ULTRAS» A PARIGI

**Movente del forsennato assalto è stato il film sul Vietnam che vi si proiettava**

Parigi, 20

Un grande cinematografo parigino della «rive gauche», è stato messo a soqquadro da una trentina di vandali di estrema destra che vi hanno provocato serissimi danni, oltre alla sospensione dello spettacolo. Si tratta del «Kinopanorama», cinema nel quale viene proiettato il film «Loin du Vietnam» realizzato in comune da sei registi, fra cui Jean-Luc Godard, Alain Resnais e Claude Lelouch.

Gli incidenti sono avvenuti ieri verso le 20: i manifestanti, armati di randelli, hanno fatto irruzione nell'atrio del cinematografo, hanno malmenato i due agenti di guardia e un dipendente del cinema, hanno frantumato le vetrine, imbrattato le pareti e distrutto tutto quanto hanno trovato sul loro passaggio; perfino i libri, le bambole e i ninnoli che vengono venduti durante gli intervalli in una «boutique» nell'atrio stesso. Alcuni scalmanati sono quindi riusciti a penetrare nella sala, hanno fatto esplodere una bomba fumogena e hanno strappato vari tendaggi. La polizia, intervenuta troppo tardi, ha proceduto al fermo di due manifestanti mentre il direttore del cinematografo faceva evacuare la sala di proiezione. Gli altri sono riusciti a dileguarsi.

Successivamente, il movimento di estrema destra «Occident» ha diramato un comunicato, nel quale si compiace per «l'azione dei militanti nazionalisti, che hanno saputo opporsi ancora una volta all'opera di intossicazione dei lacchè del Vietcong» e aggiunge: «Nel momento in cui i soldati dell'Occidente riportano vittoria su vittoria nel Sud-Est asiatico, i nazionalisti non possono tollerare che un pugno di guerriglieri da teatri di posa glorifichino le gesta degli aguzzini vietcong».

### RITIRO DALLA GERMANIA di truppe americane

Stoccarda, 20

Il Comando americano in Europa ha reso noto che due brigate di fanteria, un reggimento corazzato e quattro squadriglie, di stanza nella Germania occidentale, a partire dal prossimo aprile rientreranno negli Stati Uniti.

Il provvedimento si inquadra negli accordi conclusi la scorsa primavera per il ritiro di 35 mila soldati americani dal territorio tedesco, per ridurre le spese del bilancio statunitense.

### AUTOGRU' SCHIACCIA trentadue persiani

Teheran, 20

Trentadue persone — fra le quali numerosi vecchi, donne e bambini — sono morte schiacciate sotto un'autogrù, ieri sera, nei pressi di Hadji Abad, nell'Iran meridionale.

L'autogrù ha urtato contro la volta di una galleria, e si è rovesciata sui suoi passeggeri.

### ERA AGENTE DI PANKOW un milionario tedesco

Bonn, 20

La Procura della Repubblica di Karlsruhe ha comunicato oggi alla stampa che il multimilionario Hannsheinz Porst (rimesso in libertà qualche giorno fa, dietro versamento di una cauzione di un milione di marchi), ha fornito informazioni politiche di natura riservata al Ministero per la sicurezza dello Stato di Berlino Est, almeno dal 1957.

Personaggio-chiave di questo affare di spionaggio è un certo Kurt Findeisen, il quale ultimamente lavorava presso una ditta di Monaco, e che, nel 1961, si era trasferito dalla Germania orientale nella Repubblica federale, con l'incarico di prendere contatto con Ports (proprietario di una delle più importanti catene di negozi fotografici tedeschi) e con due suoi ex-dipendenti, Alfred Pilny e Peeter Neumann.

Mentre Findeisen è fuggito oltr'Elba, Pilny si trova in carcere per l'istruttoria: la sua attività di agente risale al 1955; egli era stato addestrato nella Germania orientale da uno zio di Porst, Karl Boehm; ripetutamente egli fu inviato a Berlino Est per consegnarvi il materiale raccolto nella Repubblica federale. Peter Neumann, infine (che attualmente risiede in Svizzera e che si è detto pronto a mettersi a disposizione della Procura della Repubblica per essere ascoltato), ex-assistente di Ports, divenne agente segreto della Germania Est nel 1960.

SECONDO UN PORTAVOCE DEL GOVERNO EGIZIANO

## Potrebbe riaccendersi un conflitto nel M.O.

**Dopo la partenza di Jarring pessimismo al Cairo «No» degli S.U. alla richiesta israeliana di armi**

Il Cairo, 20

Subito dopo la partenza dalla capitale egiziana del rappresentante delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring, che aveva avuto ieri una serie di colloqui con il Presidente Nasser e con altre personalità politiche, il portavoce ufficiale del Governo della RAU, Hassan Zayat, ha rilasciato alcune dichiarazioni molto pessimistiche sull'esito della missione del diplomatico dell'ONU, rilevando tra l'altro che un conflitto armato di vaste proporzioni «è possibile» e che «la situazione è densa di ogni sorta di pericoli». «Tuttavia — ha detto Zayat — noi non siamo colti dal panico e ci prepariamo a far fronte ai pericoli».

Criticando gli Stati Uniti, Zayat ha dichiarato che la RAU trova assolutamente incomprensibile che alcuni parlamentari americani auspichino la fornitura di armi americane ad Israele mentre Israele continua ad occupare territori arabi. Zayat ha accusato Israele di ostacolare la missione di Jarring insistendo sulla necessità che tale missione porti a colloqui diretti tra Israele e i Paesi arabi, cosa che da questi ultimi è stata costantemente rifiutata in passato.

Zayat ha detto inoltre che Israele accetterebbe le iniziative dell'ONU per superare la crisi nel Medio Oriente solamente se esse portassero a colloqui diretti e «alla resa da parte araba». Zayat ha aggiunto: «Noi non abbiamo intenzione di arrenderci o di recarci ad una conferenza per subire un diktat o sostenere il ruolo dei vinti». Zayat ha detto infine che la RAU desidera vivamente aiutare le Nazioni Unite in qualsiasi sforzo mirante a conseguire un'«equa» soluzione del problema dei profughi arabi, ma ha aggiunto che se si trovasse una soluzione politica a questo e ad altri problemi, «la RAU dovrà impiegare la forza».

Proprio a proposito delle forniture americane di armi agli israeliani fonti governative statunitensi hanno rivelato che Israele sta conducendo sondaggi per appurare in quale misura gli Stati Uniti sarebbero disposti a fornirgli attrezzature militari alla luce dell'embargo sugli invii di materiale strategico nel Medio Oriente ordinato dal Presidente De Gaulle.

A quanto si è appreso, tuttavia, i sondaggi israeliani hanno incontrato una netta opposizione negli ambienti responsabili del Dipartimento di Stato.

ISTRUTTIVA «INCHIESTA» ALLE ELEMENTARI DI SEVRES

## De Gaulle rimpiazza il re secondo gli scolari di Francia

**Candidi e divertenti i giudizi sul Generale: «Sta a Parigi per divertirsi», «non mi sembra bello e fa troppi discorsi»**

Parigi, 20

Le definizioni più strane e più fantasiose sulla figura e le funzioni del Presidente De Gaulle, sono state espresse da un gruppo di bambini francesi tra i cinque e i sette anni, alunni di una scuola elementare di Sevres, un sobborgo di Parigi.

Gli insegnanti avevano chiesto agli alunni «Chi è il generale De Gaulle?». Ecco alcune delle risposte più originali: «Comanda il mondo»; «Rimpiazza il re. Lavora tutto il giorno»; «E' come il re, ma è un repubblicano e non ha i capelli lunghi».

Altri bimbi si sono espressi così: «Porta un cappello piccolissimo e muove sempre le mani»; «Si prende cura di tutto il mondo»; «Parla alla televisione e fa la guerra»; «Parla, va all'aeroporto e ritorna». Una ragazzina di sette anni sembra invece non aver idee chiare in politica quando afferma: «Il generale De Gaulle si trova a Parigi per divertirsi».

Isabelle, di otto anni, ha invece una visione più chiara delle funzioni del Presidente francese: «E' un signore che governa la Francia. Ha un regno a Parigi, è vecchio e ha un gran naso, veste abiti molto costosi e possiede una grande auto». Un bimbo, pure di otto anni, vede così il Generale: «E' vecchio e ha un gran naso. Non mi sembra bello e fa troppi discorsi. Va a vedere le partite di calcio e di rugby».

Una nota positiva è stata espressa da Jean Francois, di sette anni: «De Gaulle è un signore che governa la Francia; fa cose belle. Potrebbe anche costruire un bel castello, avere una corona e persino sposare una principessa». Nel loro commento ai lavori degli alunni, gli insegnanti della scuola elementare di Sevres hanno rilevato che i bambini con le idee poco chiare sulla figura di De Gaulle provengono da famiglie dove non esistono televisori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 19 dicembre è deceduto in Roma il

COMM.

**Alfredo De Martino**

I componenti il Consiglio di Amministrazione del BANCO DI SICILIA si associano con vivo cordoglio al dolore del Presidente dell'Istituto per la perdita del fratello

COMM.

**Alfredo De Martino**

I componenti il Comitato Esecutivo del BANCO DI SICILIA prendono parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Presidente dell'Istituto per la scomparsa del fratello

COMM.

**Alfredo De Martino**

Il dott. FERDINANDO ALICO', Vicepresidente del BANCO DI SICILIA, partecipa con profondo e affettuoso cordoglio al dolore che ha colpito il Presidente dell'Istituto per la perdita del fratello

COMM.

**Alfredo De Martino**

I componenti il Collegio dei Revisori dei Conti del BANCO DI SICILIA prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente dell'Istituto per la scomparsa del fratello

COMM.

**Alfredo De Martino**

Il Direttore Generale del BANCO DI SICILIA a nome del Personale tutto prende viva partecipazione, con sentimenti di sincero cordoglio, al grave lutto che ha colpito il Presidente dell'Istituto per la perdita del fratello

COMM.

**Alfredo De Martino**

avvenuta in Roma.

†

Il 19 dicembre si è spento

**Silvio Fabbro**

Ne danno il triste annuncio la figlia GISELLA con il marito GIORGIO BORTOLOT, e i nipotini ELENA e ALESSANDRO, i fratelli CARLO, ANGELO con la moglie RENATA, e la sorella CARMELA unitamente alle famiglie FERRUCCIO BORTOLOT, GLAUCO LUSSI e DEL BIANCO.

I funerali avranno luogo oggi 21 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipa al lutto della famiglia il titolare e i dipendenti dell'Impresa di costruzioni «VIVIANI».

†

Il 18 dicembre ha cessato di vivere

**Carla Liesch in Tolentino**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari, le famiglie IOB e COCCHI nonchè l'affezionata amica ALBINA MOLINARI.

† Il 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Rudes**

La moglie, i figli e i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Un sentito ringraziamento ai Medici e alle infermiere della III Medica.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 21 alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† **Carlo Kozina**

di anni 86

si è spento il 20 dicembre lasciando nel dolore i figli CARLO, ELISA e CARLA, la nuora, i generi e le nipoti SILVANA e LUISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Dina Sodnich**

ringraziamo il dott. Enzo Visintin e il Direttore del Centro di Fisica teorica prof. Abdus Salam e il Personale tutto.

I FAMILIARI

Muggia, 21 dicembre 1967

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

**Antonio Prinz**

i FAMILIARI ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

**Marcella Moyzijschek**

le sorelle e i nipoti la ricordano con immutato dolore.

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati il

RAG.

**Giuseppe Kosak**

La desolatissima mamma la sorella MARIUCCIA con la figlia MARISA, la figlia ADRIANA, l'affezionatissima e inconsolabile FRANZI, i nipoti, la cognata e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 dicembre è spirato

**Pietro Mario Norbedo**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati, i parenti e i conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 21 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie FERMEGLIA, GARLATTI, GOSETTI, POROPAT, DOMINICI e BRIZZI.

†

Si è spento ieri il nostro caro

**Alberto Minichini**

Grande Invalido

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA SISCOVICH, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per le numerose e sincere attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Guido Cavicchi**

ringraziamo di cuore le Autorità scolastiche, dei Ricreatori comunali, le Associazioni magistrali e sindacali e tutte le altre buone persone che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

I familiari del compianto

**Giovanni Conti**

ringraziano l'Associazione Combattenti, in particolare il comm. Corubolo, il prof. Stanta e il signor Tomani, per aver partecipato al loro dolore.

Gorizia, 20 dicembre 1967

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

**Antonio Minut**

I familiari lo ricordano a quanti lo conobbero.

†

Il 19 dicembre si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

**Elsa Einstaedter ved. Maionica**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli dott. CARLO con la moglie FRANCA COVARELLI, ENRICO e NORA ved. ROMANIN con i figli SILVIA e GIORGIO.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

GUGLIELMO CORTI con le figlie MARISA e GABRIELLA partecipa con fraterna comprensione al lutto della famiglia Maionica.

Si associano al lutto dell'amico Carlo e degli altri familiari ENZO e DORA FRIBERTI.

†

E' mancato all'affetto dei Suoi il

DOTT.

**Euro Vasieri**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli EDDA con il marito dott. GUIDO MIAN, LUCIA con il marito cap. GIANPAOLO LONZA e il figlioletto RICCARDO, il figlio LIVIO, lo zio RUGGERO DAPRETTO, la suocera RUGGERA TRAMPUS, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante prof. Giuseppe Klugmann.

I funerali partiranno oggi 21 dicembre alle ore 14.15 dall'abitazione di via Milano 1 per la Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Per desiderio del Loro Caro i familiari non prendono il lutto.

Prendono parte al dolore della famiglia ELSA e GIANNA SEPPELE.

— BRUNO e ANNA LONZA
— MARIO e NELLA MIAN

† Il 19 dicembre cessava di vivere dopo penose sofferenze con serenità

**Gino Dalfiume**

dipendente comunale

Lo piangono desolati la mamma, la moglie RINA, i figli BRUNO, GIOIA CIMOLIN e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 14.30 dalla Chiesa Madonna del Carmine (Gretta).

Il Direttore didattico, gli insegnanti e il personale della Scuola elementare «UMBERTO SABA» si associano al lutto della famiglia.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giorgio Bertocchi**

Lo piangono la moglie, i figli, la figlia (assente), il genero, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il personale della Divisione Neurologica e in particolare il Primario prof. Trevisini e il dott. De Favento per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 21 dicembre 1967

† Il 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosalia Sablich nata Kukanja**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito EDGARDO, i figli LAURA e SERGIO, la sorella TONCKA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa Sonia Massera per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi familiari spegnendosi serenamente

**Giovanni Meriggi**

I funerali seguiranno domani 22 alle ore 10.30 dall'abitazione di Viale Campi Elisi 21 alla Chiesa della Madonna del Mare.

Profondamente commossa per le onoranze tributate al mio caro

**Attilio**

ringrazio di cuore tutti e in particolare la signora Bartos.

La moglie
JOLANDA (JOLE) PRESSEL

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Martino Bacchia**

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**Egone Lange**

con perenne rimpianto e affetto lo ricordiamo a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

La moglie BRUNA
e la figlia GIGLIOLA

**MOTOCARRO** Ape 200, motore posteriore, freni idraulici sulle tre ruote, pianale normale ed allungato. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri usati. Vespagenzia, telefono 28940. 57687 Q

**MOTOSCAFI** Chris Craft. Ammirate la produzione 1968 e prenotatevi per tempo: sarete così sicuri di avere anche voi pronto all'ormeggio in primavera il vostro magnifico Chris Craft. Prove dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

**OCCASIONE** privato vende Giulia TI '64 km. 57.000. Telefonare 23350 Trieste. 6313 Q

**VENDESI** autogru Lorain usata 4 assi 30 tonn. con motore Diesel a prezzo ridotto. Scrivere Cassetta 98 P SPI 38100 - Trento. 6315 Q

**VENDESI** 1100 1958 motore a nuovo. Via F. Corridoni 6-A, lavaggio. 58238 Q

**VOLKSWAGEN** 1962 perfetta vendo eventualmente cambio 500 - 600. Telefonare 79298. 58029 Q

**1100 103** vendo parti meccaniche revisionate con fattura. Telef. 725449. 58013 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 90**

**A.A. PRESTITI** a impiegati, operai improtestati Corso Italia 37. telefono 23462. 57683 R

**AFFITTO** farmacia incasso ventisei milioni. Cassetta 58001 R, SPI.

**TRATTORIE** bar buffet frutta-verdura lavanderia vendiamo «Italico», corso Italia 29. 58043 R

**S Case, ville, terreni L. 90**

**A.A. MERAVIGLIOSA** posizione vendonsi appartamenti soleggiati comforts 600.000 acconto rimanenza 27.000 mensili compresi interessi. Le prenotazioni alle condizioni sopradescritte scadono improrogabilmente al 31 dicembre 1967. ADRIATICA, Mazzini 30; escluse telefonate. 36112 S

**A. BONOMEA** (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta. Zona panoramica servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25% saldo 25 anni (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA: accettansi ALDISIANI e mutui sino 75% ATTICI: salone, tristanze, biservizi, terrazze. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 5 stanze. AGEP - Crispi 14. 36959 S

**A. CENTRALE** primingresso, stanza, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi, adatto investimento. AGEP - Crispi 14. 36955 S

**A. ISTRIA** piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze, soggiorno, bagno, soleggiatissimi, vista mare. AGEP - Crispi 14. 36963 S

**Dott. Ing. G. Canarutto**
**M. Cividin e A. Rosenwasser**
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
**PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI**
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35197
**L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12. L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 23, 24, 25, 26, 30, 31 dicembre e 1 gennaio 1968.**

**A. MUGGIA** riviera, vendonsi appartamenti in ville tristanze, salone, terrazze, garage. Consegna primavera. AGEP. Crispi 14. 36949 S

**A. OCCASIONE** vendesi appartamento 5 stanze, bagno, riscaldamento zona Stazione. AGEP - Crispi 14. 36953 S

**A. ROIANO** piazza Rivi, vendonsi appartamenti, bistanze, soggiorno, accessori, AGEP - Crispi 14. 36957 S

**A. ROMAGNA** appartamento 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo tutti comforts. RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. Altro stessa zona 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento. CHIADINO ammezzato stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 57999 S

**A. ROMAGNA.** Palazzina lussuosa costruzione. Consegna primavera. Vendesi appartamento, tristanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, vista mare. AGEP, Crispi 14. 36961 S

**AFFARONE,** appartamento affittato ammobiliato 55.000 mensili vendesi per reddito 3.550.000 pagamento rateale. Visitare Belpoggio 15 ore 11.30-13. 58010 S

**APPARTAMENTI** due tre quattro cinque camere vendiamo «Italico» Corso Italia 29. 58043 S

**APPARTAMENTI** primingresso SANZIO - 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, forti facilitazioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58033 S

**APPARTAMENTINO** acquisto in casa vecchia vuoto rione S. Giacomo - D'Annunzio 2 camere cucina. Telefonare 23182. 58208 S

**APPARTAMENTO** S. GIOVANNI - 2 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, centralnafta, vende 4.700.000 Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni, 4 - Tel. 61712. 58033/4 S

**CASETTA** tre camere cucina bagno garage occasione libera vende «Italico», Corso Italia 29. 58043 S

**GINNASTICA** 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta soleggiatissimo vendesi con mutuo 8.500.000 trattabili Nistri S. Francesco 18. 58047 S

**LOCALE** vuoto adatto tutto, altro occupato attualmente da elettrodomestici, vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto Gatteri 34, ore 11.30-13. Rivolgersi III. 58010 S

**QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO AL 70% - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212. VIA BENUSSI, TELEF. 811225. ORARIO: 16-18. DOMENICA 10-13.** 57970 S

**VENDESI** vicinanze Udine zona panoramica graziosa villetta vani 5 più servizi, garage, cantina, sottoportico 700 mq. scoperto: L. 12.500.000. Scrivere Cassetta 21/C SPI 33100 Udine. 6310 S

**VIA TACCO 38** (Alviano) primo ingresso 2 stanze, visite 15-17 sul posto, informazioni 61512. 65 S

**VIA Romagna 93** (capolinea 14 via Cantù) palazzina signorile superlusso, 4 stanze salone doppi servizi, posizione superpanoramica, box auto, visite ogni giorno 11-13, informazioni 38102. 65 S

**VICOLO OSPEDALE MILITARE** (5 minuti Fabio Severo) primo ingresso 3-4 stanze, visite 11-13, 15-17 sul posto, informazioni 38102. 65 S

**ZONA** vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti salone, tre stanze, box vende impresa Ermagora. Tel. 29782 pomeriggio. 36921 S

**Z. ATTICO** tristanze, posizione centrale, doppi servizi, due terrazze, carta da parati, isolazioni termoacustiche, centralnafta, ascensori, pronto ingresso vendesi. Telefono 55220, ore ufficio.

**U Matrimoniali L. 120**

A chi aspira ottimo matrimonio inviamo gratuitamente rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali. Esperienza, moralità. «Focolare», via Vitruvio 11, 20124 Milano.

**A. CHI DESIDERA SPOSARSI** felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35. 20100 Milano. 6015 U

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**





## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE - VENEZIA**

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

**TRIESTE - UDINE TARVISIO**

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.28 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e l'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

**TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO**

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggior (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica